QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

LA STAMPA

Prosper non factor

GIOVEDI' 11 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 293
L. 90 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-000, 50-000, 48-001 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi ajetticrali L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione." - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale normale): anno L. 12.000, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le riserve auree

Qualcosa di veramente nuovo sta accadendo. Nel settembre dal '55 le nostre disponibilità valutarie in moneta forte si aggiravano su di un miliardo di dollari. Sono salite a 1167 milioni di dollari il 30 settembre del '56 ed a 1246 milioni nel settembre del '57. Un incremento d'un centinaio di milioni di dollari, nel giro di dodici mesi, era ad un tempo normale e tranquillizzante. Tuttavia, nell'ultimo anno, gli aumenti furono ben più marcati: in media una sessantina di milioni di dollari ogni mese. Così che al 30 settembre '58 si era a quota 1956 milioni e il 31 ottobre ultimo avevamo superato i 2080 milioni di dollari. Poichè a quella data i biglietti della Banca d'Italia in circolazione erano pari a 1526 miliardi, così potevano vantare una copertura aurea al 73 per cento, del tutto insolita nella storia monetaria italiana.

Gli economisti, però, non sogliono più giudicare con questo rapporto della saldezza d'una moneta: struttura e funzionamento dei sistemi monetari non sono più quelli del '14. Sogliono invece, gli economisti, riferire le riserve di un sistema economico al volume delle importazioni mensili. Ebbene, anche a questo riguardo, la nostra moneta si comporta in modo superbo. Nel settembre del '56 le riserve coprivano importazioni per quattro mesi e mezzo. Un anno dopo, per poco più di quattro mesi. Oggi, diminuito il volume dei nostri acquisti all'estero ed accresciutesi le disponibilità auree, abbiamo una copertura pari a quasi sette mesi di importazioni. Non più di tre Paesi, fra gli aderenti al Fondo monetario internazionale, ci superano a questo riguardo: Stati Uniti, Svizzera, Germania Occidentale. Di recente abbiamo battuto anche l'Olanda.

* * *

Ogni medaglia, tuttavia, ha il suo rovescio. Il persistente acquisto di moneta estera obbliga la Banca d'Italia ad ampi crediti verso l'Ufficio italiano dei cambi ed indirettamente concede una soverchia liquidità al nostro mercato. Si dice però: a che servono queste riserve, se non si utilizzano? Avvantaggiamocene, dunque, per un maggior benessere attuale e futuro.

Sin qui, tutti d'accordo. Però, quali provvedimenti adottare? Si aprono, infatti, dinanzi a noi alcune possibilità che vanno attentamente vagliate alla luce delle loro probabili conseguenze. Si fa presto a sbagliare nelle scelte di politica economica, con ragionamenti frettolosi od avventati.

Orbene, primo provvedimento consigliato è l'accrescere il livello della nostra liberalizzazione verso l'area del dollaro, recandolo dall'attuale 88 per cento ad una percentuale non dissimile da quella tedesca (96 per cento). E questa sembra a noi misura opportunissima. Taluno l'avversa argomentando che non avrà forse conseguenze spettacolari sul volume complessivo delle nostre importazioni, ma riuscirà solo a spostare, se mai, i nostri acquisti dall'Europa agli Stati Uniti d'America. Perché, tuttavia, si vogliono così trascurare i benefici effetti d'una più intensa concorrenza tra i nostri fornitori, specie in mercati dominati dagli acquirenti? Invero, se si spostano all'altra area monetaria, non è per capriccio di operatori privati, ma per vantaggi concreti nei prezzi o nelle qualità. Allora, perché dovremmo precluderci la possibilità di codeste economie, alla vigilia delle riduzioni tariffarie recate dal Mercato comune?

Il Carli propone altresì a Sanremo la assunzione di partecipazioni finanziarie da parte di imprese italiane in filiali all'estero nonché la liberalizzazione degli investimenti in titoli esteri da parte di cittadini italiani; avviati, però, gli opportuni controlli ai fini fiscali. Ora codeste innovazioni meritano attento studio quanto alle modalità di applicazione. Però, in termini generali, ci trovano consenzienti. Irrobustiscono i legami finanziari, specie con gli altri paesi del Mercato comune, e spronano alla costituzione di una riserva «occulta» all'estero, che tornerebbe di grande utilità, in momenti difficili. Altri infine propone di servirsi delle più ampie riserve auree per nuovi piani di sviluppo nel Mezzogiorno. Ora, in linea di principio, nulla abbiamo in contrario neppure contro queste proposte. Osserveremmo tuttavia per prima cosa: non si è, dunque, sperimentata, parecchie e parecchie volte, la lunghezza dei tempi tecnici che da noi suole separare il momento della concezione di un nuovo piano economico dal momento in cui sono effettuate le prime spese, anche all'estero? Si tratta di un intervallo temporale che si misura in anni; e pure ad anni interi si misura il periodo durante il quale debbono essere effettuati gli acquisti all'estero per la realizzazione del piano. Come essere certi che la spendita delle valute forti non capiti quando la consistenza delle nostre riserve sarà ben più modesta di quella oggi registrata?

Seconda considerazione. Il nuovo piano non si risolverà in una ulteriore spinta verso lo statalismo oggi dilagante in Italia, con quelle ripercussioni che si manifestano ogni giorno sul funzionamento dell'economia di mercato? Dal canto nostro preferiremmo, insomma, se mai accelerare i tempi dei programmi già in corso, attraverso il Ministero dei Lavori Pubblici o la Cassa per il Mezzogiorno, non non avviare nuovi schemi, nuove norme e forse nuovi organismi per realizzare quei precetti.

Dopo tutto, l'aumento delle nostre riserve auree rispecchia anche più cauti acquisti dei nostri operatori, per la speranza di ribassi nei corsi delle materie prime a mercato internazionale. Lasciate che la ripresa americana si consolidi, come si va consolidando, e le valute forti accumulate presso la Banca d'Italia ritroveranno in parte il loro naturale impiego in materie prime e macchinari, senza bisogno di nuovi provvedimenti e con vantaggio generale.

Ferdinando di Fenizio

Colloqui con Fanfani e Segni del capo della Difesa americana

Nessun trasferimento della base della VI Flotta da Malta in Sicilia
A Catania verrà spostato solo un contingente di 650 uomini - Domani il Consiglio dei ministri esaminerà il problema degli statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

E' a Roma da stamane per una visita ufficiale di due giorni il Segretario americano della Difesa, signor Neil Mc Elroy. Nella stessa mattinata l'ospite ha partecipato ad una riunione col ministro Segni, i capi di Stato Maggiore e altri tecnici delle Forze Armate. In serata il ministro è intervenuto ad un pranzo a Palazzo Barberini e ad un ricevimento offerto a Villa Taverna dall'ambasciatore americano.

«La visita — ha dichiarato lo stesso Mc Elroy — era progettata da tempo e conclude un ciclo di visite in tutti i Paesi del mondo, che mi hanno portato dall'Asia sud-orientale alla Turchia ed alla Grecia. L'Italia è uno dei nostri più importanti alleati: il quadro dei miei incontri non poteva essere completo se non fossi venuto a Roma».

L'opposizione di sinistra ha cercato, invece, di fare un po' di rumore scandalistico sulla presenza in Italia del ministro americano mettendola in relazione con un ipotetico trasferimento della base della VI Flotta da Malta in Sicilia. Ad una precisa domanda in proposito il ministro, arrivando a Ciampino, si era limitato a rispondere che non era stato fissato nessun programma per i soggiorni romani.

Secondo quanto abbiamo potuto appurare presso il ministero della Difesa la questione non è stata neppure lontanamente toccata ed è priva di fondamento. La voce, sempre secondo le stesse fonti, potrebbe essere nata da un equivoco sorto in seguito ad alcune dichiarazioni dell'ammiraglio Ekstrom, comandante in capo della VI Flotta. Ci sarà in effetti un trasferimento da Malta a Sigonella (una località nei pressi di Catania, dove esiste già da tempo un aeroporto della Nato), ma non si tratta della VI Flotta, bensì di un contingente di 650 uomini appartenenti alle forze antisommergibili della VI Flotta. La comunicazione dello spostamento fu fatta al governo italiano sin dai primi giorni del '57 e subito dopo fu stipulato un accordo bilaterale tra i due Paesi per la costruzione di alloggiamenti per i militari all'interno dell'aeroporto stesso.

Venerdì si riunirà il Consiglio dei Ministri. La prima parte della riunione sarà occupata da una esposizione di Fanfani sui temi che verranno affrontati nelle riunioni dell'Osce e del Consiglio Atlantico che si svolgeranno a Parigi nei primi giorni della prossima settimana, ed alle quali parteciperà insieme al ministro della Difesa e a quello del Bilancio.

Nella seconda parte della seduta il Consiglio dei ministri dovrebbe prendere in considerazione le richieste degli statali e il modo di venirgli incontro, per le quali lo stesso Fanfani si era in questi giorni molto adoperato. C'è nell'aria la minaccia di uno sciopero generale della categoria, ma le organizzazioni sindacali si mantengono ancora molto caute e non hanno perso completamente la fiducia in un accordo col governo.

«Il giudizio sull'incontro che abbiamo avuto ieri con Fanfani — hanno dichiarato oggi i rappresentanti della Cgil — è sostanzialmente negativo, ma dalle comunicazioni del presidente del Consiglio risultano ammissioni favorevoli al principio dell'istituzione della scala mobile, all'adeguamento degli stipendi ed alla revisione delle quote aggiuntive di famiglia. Ulteriori decisioni saranno prese il 14 prossimo». La Cisl e la Uil giudicano la situazione con più ottimismo.

I rappresentanti dei sindacati autonomi ricevuti oggi hanno proposto al presidente del Consiglio l'erogazione di una somma una tantum a titolo di parziale diminuzione del danno derivato dall'aumento del costo della vita. La somma che il governo può mettere a disposizione sembra a questi rappresentanti sindacali molto lontana dalle esigenze minime, ma non si dispera, come dicevamo, di raggiungere un compromesso e di poterlo annunciare prima di Natale.

Domani la commissione d'inchiesta per l'affare Giuffrè esaminerà la bozza di relazione stesa dal comitato ristretto e prenderà gli eventuali accordi per la trasmissione ai presidenti delle due Camere, che dovranno darne lettura in aula. Non è stato ancora stabilito se Leone e Merzagora attenderanno per leggere il documento il ritorno da Parigi del presidente del Consiglio. In ogni caso per il momento il Parlamento si limiterà a prenderne atto: la discussione verrà rinviata a dopo le vacanze natalizie.

Le prime avvisaglie fanno ritenere che sarà una discussione tutt'altro che tranquilla. L'opposizione interna della d. c. — come abbiamo già informato — ne vorrebbe approfittare per rimettere in discussione i rapporti fra socialdemocratici e democristiani. Una nota dell'agenzia portavoce di Pella ne offre un'indiretta conferma.

«Le indiscrezioni trapelate finora circa il contenuto della relazione — scrive l'agenzia *Dies* — sono poche, ma tra esse una assume particolare rilievo in considerazione dei rapporti determinatisi tra il governo ed una parte della maggioranza. La indiscrezione riguarderebbe la responsabilità di un ministro in carica (cioè Preti) circa la diffusione di notizie a discredito di un proprio collega (cioè Andreotti). Se realmente il documento rivelasse una circostanza di tale gravità si porrebbe il problema della convivenza dei due ministri interessati nel governo Fanfani. Non solo l'opposizione è pronta a ricavare motivi di polemica da tale eventualità; anche numerosi esponenti del partito di maggioranza sarebbero risoluti a sviscerare l'argomento nella sedi opportune in modo da chiarire definitivamente la questione».

Enzo Forcella

"Abbiamo il diritto e il dovere di sostenere la libertà,,

Eisenhower riafferma che gli Stati Uniti non cederanno alle mire di Kruscev su Berlino

Il problema dovrà essere risolto nel quadro della riunificazione tedesca con libere elezioni - Il Presidente spera che Dulles possa recarsi domenica al convegno atlantico di Parigi - Dubbi sulle notizie di un aereo atomico sovietico - L'America ha praticamente le stesse armi "rivelate„ dal Primo Ministro russo - Un appello per gli aiuti economici ai Paesi sottosviluppati

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 dicembre.

Nella sua odierna conferenza-stampa Eisenhower ha dichiarato che «gli Stati Uniti hanno il diritto e il dovere di sostenere la libertà di Berlino» sino a quando non sia stato raggiunto un accordo sulla riunificazione della Germania mediante libere elezioni. Il Presidente americano ha aggiunto: «Non abbandoneremo mai Berlino al controllo della Germania comunista».

Con queste parole Eisenhower ha respinto il piano del primo ministro russo Kruscev che vorrebbe allontanare da Berlino-Ovest i presidi americano, inglese e francese per fare di quel settore una «città libera» completamente circondata dal territorio comunista.

«L'America — ha aggiunto Eisenhower — non pretende di erigersi ad arbitro o di seminare discordie; ma è comunque decisa a non abbandonare il popolo tedesco, il quale attende con fiducia la cooperazione che gli è stata promessa. Sia chiaro — ha detto Eisenhower — che quanto gli Stati Uniti stanno facendo, non lo fanno per loro stessi, ma per un popolo libero».

Un giornalista ha fatto notare gli inconvenienti di aver costituito una libera zona di Berlino nel cuore della regione sovietica della Germania; Eisenhower ha risposto che tale decisione fu presa alla fine della seconda guerra mondiale da Roosevelt, Churchill e Stalin. «Per parte mia — egli ha continuato — avevo proposto la costituzione di una linea più a Oriente e che includesse la Turingia. Ma il mio suggerimento fu respinto e così ci ritrovammo di oltre duecento chilometri».

Alludendo al messaggio personale inviatogli da Kruscev per mezzo del senatore americano Humphrey recatosi a Mosca per un viaggio privato, il Presidente ha detto che esso non conteneva nulla di sostanzialmente nuovo.

Questa valutazione si riferisce non solo al problema di Berlino, ma anche ai «segreti» in campo militare che Kruscev ha rivelato ad Humphrey perché li riferisse al Presidente. Il Primo ministro russo ha tentato con ciò di impressionare gli Stati Uniti.

Anche se i russi possiedono ora un missile da 14 mila chilometri — ha detto Eisenhower — ed una bomba atomica di più semplice costruzione, ciò non ha speciale significato, perché gli Stati Uniti hanno già raggiunto presso poco gli stessi risultati. Il Presidente ha aggiunto di non vedere perché si dovrebbe contestare queste asserzioni, fatte da Kruscev al senatore Humphrey, poiché esse sembrano in armonia agli sviluppi correnti della tecnica moderna. Ma egli ha recisamente respinto l'ipotesi che la Russia sia riuscita a costruire un aereo atomico ed a risolvere i complessi problemi connessi con la schermatura degli equipaggi e dei motori dalle radiazioni atomiche. Se gli Stati Uniti volessero far credere di aver risolto tali problemi, egli ha detto, riuscirebbero senza dubbio a far volare un cosiddetto «prototipo» (probabilmente installando un reattore atomico su un bombardiere a reazione B-58, esperimento che del resto è stato già fatto): ma ciò non risolverebbe il problema di ottenere rendimenti costanti. Perché l'invenzione sia utile tecnicamente e militarmente occorre ottenere non solo un successo iniziale e di laboratorio, ma una soluzione permanente.

Tutte le informazioni raccolte anche per mezzo del servizio segreto portano a ritenere che nemmeno i russi, qualunque cosa vogliano far credere Kruscev, abbiano già risolto tale problema. Eisenhower non ha parlato su altri punti della lunga conversazione fra Kruscev ed il senatore americano che una commissione a filtrare attraverso indiscrezioni parziali: più tardi il portavoce del Dipartimento di Stato ha ammesso che Kruscev ha accusato gli Stati Uniti di impostare la loro politica estera su «una mentalità da linea Maginot» fidandosi dell'efficacia dei patti di mutua assistenza e su alleanze militari con Paesi debeli e indifendibili. La Russia invece, avrebbe detto Kruscev, crede di più nella soluzione delle controversie per mezzo di intese dirette fra grandi Potenze; ed ha soggiunto — con generiche affermazioni — di esser pronto a denunciare tutti i patti militari che legano la Russia ad altri Paesi, se gli Stati Uniti fossero disposti a fare altrettanto.

Riferendosi alla imminente conferenza atlantica di Parigi, Eisenhower ha ripetuto di ritenere che il segretario di Stato Dulles sarà in grado di ristabilirsi completamente dall'infiammazione intestinale che alcuni giorni fa lo ha fatto improvvisamente ricoverare all'ospedale. Nulla indica, ha detto il Presidente, che le sue condizioni di salute non stiano migliorando. Il problema della salute di Dulles preoccupa però gli ambienti del governo americano. Dulles due anni fa è stato operato di cancro all'intestino ed a sui 70 anni. Eisenhower ha sempre avuto grande fiducia in Dulles e se questi fosse costretto a ritirarsi dall'attività politica non sarebbe facile la sua sostituzione. Nel campo delle pure ipotesi alcuni giornali prospettano i nomi di Cabot Lodge, attuale delegato all'Onu, dell'ex-banchiere ed ex-ambasciatore a Parigi Dillon e dell'ex-comandante atlantico Gruenther.

Il più probabile potrebbe essere Lodge e ciò confermerebbe che gli Stati Uniti seguiranno comunque la stessa politica di Dulles, soprattutto nei confronti della Russia e del non riconoscimento della Cina comunista.

Durante la conferenza-stampa, Eisenhower è stato invitato dai giornalisti a rivelare gli argomenti esaminati dal senatore Humphrey con Kruscev. Il Presidente ha risposto di non poterlo fare. Egli si è limitato a rispondere che certi problemi sottoposti da Humphrey verranno esaminati più profondamente, anche se in sostanza si tratta di questioni

Eisenhower risponde a un giornalista durante la conferenza-stampa di ieri. (Tel.)

La Germania perno della strategia europea

La posizione della Germania al centro dell'Europa fra il blocco sovietico e i Paesi dell'Occidente fa chiaramente comprendere l'importanza della questione di Berlino. Nella cartina sono indicate le distanze di Berlino dalle frontiere olandese, polacca e russa e la consistenza delle forze armate presenti nei due Stati tedeschi; la metropoli conta oggi 3.800.000 abitanti dei quali 2.450.000 nel settore occidentale

"Abbiamo il diritto e il dovere di sostenere la libertà,,

Eisenhower riafferma che gli Stati Uniti non cederanno alle mire di Kruscev su Berlino

Il problema dovrà essere risolto nel quadro della riunificazione tedesca con libere elezioni - Il Presidente spera che Dulles possa recarsi domenica al convegno atlantico di Parigi - Dubbi sulle notizie di un aereo atomico sovietico - L'America ha praticamente le stesse armi "rivelate„ dal Primo Ministro russo - Un appello per gli aiuti economici ai Paesi sottosviluppati

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 dicembre.

Nella sua odierna conferenza-stampa Eisenhower ha dichiarato che «gli Stati Uniti hanno il diritto e il dovere di sostenere la libertà di Berlino» sino a quando non sia stato raggiunto un accordo sulla riunificazione della Germania mediante libere elezioni. Il Presidente americano ha aggiunto: «Non abbandoneremo mai Berlino al controllo della Germania comunista».

Con queste parole Eisenhower ha respinto il piano del primo ministro russo Kruscev che vorrebbe allontanare da Berlino-Ovest i presidi americano, inglese e francese per fare di quel settore una «città libera» completamente circondata dal territorio comunista.

«L'America — ha aggiunto Eisenhower — non pretende di erigersi ad arbitro o di seminare discordie; ma è comunque decisa a non abbandonare il popolo tedesco, il quale attende con fiducia la cooperazione che gli è stata promessa. Sia chiaro — ha detto Eisenhower — che quanto gli Stati Uniti stanno facendo, non lo fanno per loro stessi, ma per un popolo libero».

Un giornalista ha fatto notare gli inconvenienti di aver costituito una libera zona di Berlino nel cuore della regione sovietica della Germania; Eisenhower ha risposto che tale decisione fu presa alla fine della seconda guerra mondiale da Roosevelt, Churchill e Stalin. «Per parte mia — egli ha continuato — avevo proposto la costituzione di una linea più a Oriente e che includesse la Turingia. Ma il mio suggerimento fu respinto e così ci ritrovammo di oltre duecento chilometri».

Alludendo al messaggio personale inviatogli da Kruscev per mezzo del senatore americano Humphrey recatosi a Mosca per un viaggio privato, il Presidente ha detto che esso non conteneva nulla di sostanzialmente nuovo.

Questa valutazione si riferisce non solo al problema di Berlino, ma anche ai «segreti» in campo militare che Kruscev ha rivelato ad Humphrey perché li riferisse al Presidente. Il Primo ministro russo ha tentato con ciò di impressionare gli Stati Uniti.

Anche se i russi possiedono ora un missile da 14 mila chilometri — ha detto Eisenhower — ed una bomba atomica di più semplice costruzione, ciò non ha speciale significato, perché gli Stati Uniti hanno già raggiunto presso poco gli stessi risultati. Il Presidente ha aggiunto di non vedere perché si dovrebbe contestare queste asserzioni, fatte da Kruscev al senatore Humphrey, poiché esse sembrano in armonia agli sviluppi correnti della tecnica moderna. Ma egli ha recisamente respinto l'ipotesi che la Russia sia riuscita a costruire un aereo atomico ed a risolvere i complessi problemi connessi con la schermatura degli equipaggi e dei motori dalle radiazioni atomiche. Se gli Stati Uniti volessero far credere di aver risolto tali problemi, egli ha detto, riuscirebbero senza dubbio a far volare un cosiddetto «prototipo» (probabilmente installando un reattore atomico su un bombardiere a reazione B-58, esperimento che del resto è stato già fatto): ma ciò non risolverebbe il problema di ottenere rendimenti costanti. Perché l'invenzione sia utile tecnicamente e militarmente occorre ottenere non solo un successo iniziale e di laboratorio, ma una soluzione permanente.

Tutte le informazioni raccolte anche per mezzo del servizio segreto portano a ritenere che nemmeno i russi, qualunque cosa vogliano far credere Kruscev, abbiano già risolto tale problema. Eisenhower non ha parlato su altri punti della lunga conversazione fra Kruscev ed il senatore americano che una commissione a filtrare attraverso indiscrezioni parziali: più tardi il portavoce del Dipartimento di Stato ha ammesso che Kruscev ha accusato gli Stati Uniti di impostare la loro politica estera su «una mentalità da linea Maginot» fidandosi dell'efficacia dei patti di mutua assistenza e su alleanze militari con Paesi debeli e indifendibili. La Russia invece, avrebbe detto Kruscev, crede di più nella soluzione delle controversie per mezzo di intese dirette fra grandi Potenze; ed ha soggiunto — con generiche affermazioni — di esser pronto a denunciare tutti i patti militari che legano la Russia ad altri Paesi, se gli Stati Uniti fossero disposti a fare altrettanto.

Riferendosi alla imminente conferenza atlantica di Parigi, Eisenhower ha ripetuto di ritenere che il segretario di Stato Dulles sarà in grado di ristabilirsi completamente dall'infiammazione intestinale che alcuni giorni fa lo ha fatto improvvisamente ricoverare all'ospedale. Nulla indica, ha detto il Presidente, che le sue condizioni di salute non stiano migliorando. Il problema della salute di Dulles preoccupa però gli ambienti del governo americano. Dulles due anni fa è stato operato di cancro all'intestino ed a sui 70 anni. Eisenhower ha sempre avuto grande fiducia in Dulles e se questi fosse costretto a ritirarsi dall'attività politica non sarebbe facile la sua sostituzione. Nel campo delle pure ipotesi alcuni giornali prospettano i nomi di Cabot Lodge, attuale delegato all'Onu, dell'ex-banchiere ed ex-ambasciatore a Parigi Dillon e dell'ex-comandante atlantico Gruenther.

Il più probabile potrebbe essere Lodge e ciò confermerebbe che gli Stati Uniti seguiranno comunque la stessa politica di Dulles, soprattutto nei confronti della Russia e del non riconoscimento della Cina comunista.

Durante la conferenza-stampa, Eisenhower è stato invitato dai giornalisti a rivelare gli argomenti esaminati dal senatore Humphrey con Kruscev. Il Presidente ha risposto di non poterlo fare. Egli si è limitato a rispondere che certi problemi sottoposti da Humphrey verranno esaminati più profondamente, anche se in sostanza si tratta di questioni

Eisenhower risponde a un giornalista durante la conferenza-stampa di ieri. (Tel.)

La Germania perno della strategia europea

La posizione della Germania al centro dell'Europa fra il blocco sovietico e i Paesi dell'Occidente fa chiaramente comprendere l'importanza della questione di Berlino. Nella cartina sono indicate le distanze di Berlino dalle frontiere olandese, polacca e russa e la consistenza delle forze armate presenti nei due Stati tedeschi; la metropoli conta oggi 3.800.000 abitanti dei quali 2.450.000 nel settore occidentale

Domenica un incontro tra Fanfani e Adenauer

Roma, 10 dicembre.

(m. o.) - Questa sera è stato reso noto che l'on. Fanfani, prima di recarsi a Parigi per la conferenza atlantica, sarà a Bonn per conferire col Cancelliere Adenauer sulla crisi di Berlino. L'on. Fanfani, infatti, aveva espresso il desiderio di essere messo al corrente sugli sviluppi della situazione berlinese e sul pensiero del governo tedesco. L'incontro tra Fanfani e il Cancelliere è previsto per domenica pomeriggio nell'abitazione di Adenauer a Rhöndorf.

Viva soddisfazione a Bonn per le parole del Presidente

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 dicembre.

La prima dichiarazione ufficiale del presidente Eisenhower sulla crisi di Berlino ha prodotto a Bonn un vivo senso di sollievo. Il governo federale, ha dichiarato stasera un portavoce governativo, saluta con soddisfazione le parole del presidente americano. Le sue dichiarazioni vengono qui interpretate come un «rafforzamento» dell'opinione di quanti, Adenauer in primo luogo, sostengono la validità dell'accordo quadripartito per Berlino, che i sovietici, per contro, considerano scaduto. E' parso a Bonn che la dichiarazione di Eisenhower abbia tenuto conto delle raccomandazioni del Cancelliere, per un fermo atteggiamento dell'Occidente di fronte all'ultimatum dell'Urss, che era stato messo in dubbio dalle recenti dichiarazioni di Foster Dulles sui «contatti tecnici» fra gli alleati e i fiancheggiatori del regime comunista tedesco.

Lo stesso portavoce ha spiegato che le dichiarazioni di Eisenhower sono assai importanti dal punto di vista del «principio»: ciò significa che una valutazione definitiva della posizione degli alleati potrà scaturire soltanto dalle imminenti conversazioni di Parigi sul problema berlinese.

I ministri degli Esteri delle tre Potenze occidentali s'incontreranno nella capitale francese domenica prossima e ai negoziati parteciperà anche Von Brentano in vesta, dicesi, di consulente: la conferenza «a tre e mezzo», come dicono i tedeschi, che avevano sollecitato vero e proprio incontro a quattro. Anche il sindaco di Berlino, Willy Brandt, sabato prossimo sarà a Parigi per essere consultato dai ministri degli Esteri. Il suo pensiero sulla soluzione della crisi coinciderebbe ora con quello del governo di Bonn, come è stato assicurato oggi dopo una riunione del Gabinetto federale presieduto dal vice-cancelliere Erhard, in assenza di Adenauer infermo.

Brandt aveva proposto ieri, in una intervista a un giornale danese, la creazione di un «corridoio aereo internazionale» fra la Repubblica Federale e Berlino, tale da togliere consistenza alle apprensioni russe per il movimento di «agenti» dello spionaggio occidentale. La proposta però è stata oggi seccamente respinta dal governo comunista tedesco, che teme, evidentemente, di restare escluso dalle funzioni di controllo sul traffico offertogli dai sovietici.

m. c.

Il Cancelliere è sfebbrato ma deve stare ancora a letto

Bonn, 10 dicembre.

Adenauer sta meglio, non ha più febbre e la settimana prossima si prevede che riprenderà in pieno la sua attività. L'attacco influenzale dei giorni scorsi è ormai superato, ma i medici hanno consigliato al Cancelliere, per evitare ricadute, di restare a letto ancora un paio di giorni: tanto più che il vecchio statista (in gennaio compirà 83 anni) ha avuto già due bronco-polmoniti.

Il Cancelliere fu costretto a mettersi a letto giorni or sono, dopo il suo viaggio a Berlino, e sembra che egli abbia preso freddo durante un comizio elettorale in quella città. Personalmente alla famiglia di Adenauer riferiscono che i medici hanno durato fatica a far valere i loro consigli di prudenza, ché il Cancelliere, insofferente per la forzata inattività, avrebbe voluto tornare subito alle sue normali occupazioni. Però Adenauer non ha perso tempo, e anche durante la malattia ha continuato a seguire gli sviluppi della situazione politica con particolare riguardo per Berlino, tenendosi in contatto telefonico con i suoi collaboratori più stretti.

Il paziente, informano i medici, non ha perso l'appetito e le sue condizioni generali appaiono del tutto soddisfacenti. Con malumore Adenauer è stato però costretto a rinviare il progettato viaggio a Londra, che era stato fissato per venerdì prossimo. Egli si ripromette di andare in Inghilterra forse nella settimana ventura, per conferire con Macmillan sulla crisi di Berlino e la zona di libero scambio.

New York-Parigi in 6 ore e 16' con un reattore civile degli S. U.

Parigi, 10 dicembre.

Un aereo di linea a reazione «Boeing 707» della Pan American con 101 passeggeri e 13 uomini d'equipaggio ha stabilito oggi un nuovo primato sulla rotta New York-Parigi. Il percorso è stato coperto in sei ore e 16 minuti. L'aereo è stato favorito da venti di coda, della velocità di 200 chilometri orari.

Il precedente primato su tale tragitto era stato stabilito due settimane fa da un altro «Boeing» ed era di 37 minuti superiore.

Ritorno alla democrazia nell'America Latina

Con l'elezione di Betancourt a presidente del Venezuela la restaurazione della democrazia nell'America Latina è ormai compiuta; in poco più di tre anni dalla caduta di Perón (settembre '55) sono crollati uno dopo l'altro i suoi imitatori, i dittatori del Perù, della Colombia e infine del Venezuela, sostituiti da governi liberamente eletti. Il processo di democratizzazione si è rivelato irresistibile e si è svolto a un ritmo sempre più rapido; così nel Venezuela neppure un anno è trascorso dalla rivoluzione dal 23 gennaio, che rovesciò la crudele tirannia di Jiménez, alle elezioni di domenica scorsa.

E' solo la seconda volta, da quando sono indipendenti, che i venezuelani possono scegliere in perfetta libertà il proprio presidente; la prima fu alla fine del '47, allorché il governo provvisorio capeggiato da Betancourt soddisfece finalmente la più che secolare aspirazione dei suoi concittadini a rompere la sequela dei colpi di Stato e delle relative dittature. Anche Betancourt, due anni prima, era venuto al potere in seguito a un pronunciamiento di giovani ufficiali, i quali però, una volta tanto, si erano mostrati sensibili alle istanze liberali del paese.

Betancourt, era, infatti, ed è tuttora, il capo del partito di Azione democratica, una formazione politica caratteristica della «classi medie», in lotta con le vecchie oligarchie agrarie e militari. Il suo programma è di tipo radicale-progressista, con una forte accentuazione sociale; ma rimane sempre un programma borghese, al di qua del socialismo di derivazione marxista. L'Azione democratica del Venezuela e i movimenti affini di altri paesi americani si pongono anzi in aspra concorrenza col socialismo: il loro sviluppo, e l'eventuale successo, sarebbero quindi anche visti come la migliore soluzione, in senso democratico, della crisi di crescenza che travaglia l'America Latina.

Nel '45-'47 i tempi non erano però maturi, meno che mai nel Venezuela. Le riforme economiche e sociali attuate da Betancourt (specie nei settori dell'istruzione, della giustizia e dell'imposizione tributaria) ledevano i privilegi delle vecchie classi dirigenti, e queste si vendicarono facendo ancora una volta ricorso ai militari.

Il presidente eletto nel '47, Gallegos (il più grande romanziere del Venezuela), fu facilmente rovesciato dopo neanche un anno; gli succedettero quindi diversi dittatori, l'ultimo dei quali, il peggiore, fu Jiménez. Questi pretendeva di giustificare la soppressione della libertà con la teoria che la libertà era un ostacolo alla prosperità economica del paese: in realtà il suo fu un brutale regime di polizia, appena mascherato agli occhi del mondo, dal boom eccezionale del petrolio e del ferro.

Un programma di lavori pubblici che avrebbe fatto vergognare un Faraone — scrisse l'*Economist* — lasciava tuttavia oltre metà della popolazione nella più squallida miseria: gli scintillanti grattacieli di Caracas sorgevano a poca distanza da miserabili baraccamenti. Finché gli abitanti dei tuguri non si sono ribellati, trovando alla loro testa gli intellettuali, la borghesia progressista, la stessa chiesa, una parte dei militari. Il regime di transizione venne affidato all'ammiraglio Larrazabal, un uomo giovane, energico, simpatico alle masse popolari: un uomo che è stato capace di sventare in un anno ben tre tentativi di insurrezione militare, facendo ricorso agli studenti e agli operai.

Tuttavia anche un così attivo difensore della libertà non ha saputo resistere alla seduzione del potere, sia pure riconfermato per via legittima; si è quindi presentato candidato alle elezioni presidenziali in nome dell'Unione repubblicana democratica, un partito moderato di centro. A differenza del generale argentino Aramburu, Larrazabal non aveva compreso che i militari possono proteggere la restaurata democrazia in un momento di emergenza, ma nella normalità devono cedere il passo ai civili; specialmente nel Venezuela, i cui cittadini sono veramente gelosi delle divise militari al palazzo presidenziale.

Basterebbe questo motivo a spiegare perché i venezuelani hanno preferito Betancourt, affidandogli di nuovo le sorti del paese: un Venezuela molto più ricco, ma turbato da forti squilibri sociali e sempre minacciato dal tentativo di riscossa dei vecchi ceti privilegiati. I disordini di questi giorni a Caracas non sono un sintomo confortante; di ottimo auspicio, invece, è il fatto che la svolta del Venezuela si inquadra nel processo generale in corso in tutta l'America Latina. Anche a Betancourt, come all'argentino Frondizi e al brasiliano Kubitschek, si offre l'opportunità, o tocca la responsabilità, di avviare a soluzione il problema capitale dell'emisfero occidentale: l'inserimento del progresso sociale nella democrazia.

f. v.

L'elezione di Betancourt a Presidente del Venezuela

Caracas, 10 dicembre.

Romulo Betancourt, candidato dell'Azione democratica, è stato riconosciuto oggi ufficialmente vincitore delle elezioni presidenziali venezolane dopo che il suo principale avversario, l'ammiraglio Larrazabal, aveva riconosciuto la propria sconfitta. Sebbene il conteggio ufficiale dei voti non sia ancora terminato, i dati non ufficiali danno vittorioso Betancourt con un margine notevole.

Entrambi gli avversari di Betancourt — l'ammiraglio Larrazabal e Rafael Caldera — hanno già inviato telegrammi di congratulazioni al neo-presidente per la conseguita vittoria. Larrazabal, che ha 47 anni, tornerebbe alla vita militare.

Quanto alla Camera dei deputati, secondo calcoli non ufficiali la ripartizione dei seggi sarebbe la seguente: Azione democratica 68

CRONACA CITTADINA

Le imposte che noi paghiamo

I torinesi versano in media a testa 170 mila lire di tributi in un anno

Circa 110 mila lire annue per le imposte indirette, e tra queste le più ingiuste: quelle sui consumi, dalla carne alle scarpe a molti generi di prima necessità - Per le imposte dirette la media è di 60 mila lire annue per persona - In totale 154 miliardi in un anno

IMPOSTE INDIRETTE			IMPOSTE DIRETTE		
Ige	L.	47.275.000.000	Comunali	L.	9.000.000.000
Successione	»	1.414.200.000	R. M. Società	»	10.823.000.000
Ann. crediti.	»	531.000.000	Imp. sulle soc.	»	19.195.000.000
Registro	»	6.050.300.000	R. M. Indiv.	»	5.670.000.000
Congruaglio	»	1.066.000.000	R. M. cat. C-2	»	9.341.000.000
Dolio	»	800.300.000	Complementare	»	2.555.000.000
Pubblicità	»	300.700.000	Compl. redd. lav.	»	900.000.000
Sovrapprezzo	»	8.765.300.000	Fabbricati	»	1.502.000.000
Ipotecarie	»	1.200.000.000	Terreni	»	87.000.000
Radio e Tv	»	1.018.811.700	Redd. agrario	»	8.000.000
Consess. Gov.	»	2.251.000.000	Totale	L.	54.165.000.000
Insegnamento	»	126.000.000			
Trasporti	»	64.000.000			
Eca 5 %	»	286.000.000			
Altre	»	1.400.000.000			
Tabacchi	»	11.091.168.000			
Sale	»	808.000.870			
Carbone	»	60.894.555			
Chinino	L.	14.787.338			
Imposte cons.	»	7.200.000.000			
Fabbricazione	»	23.000.000.000			
Dogana	»	20.000.000.000			
Totale	L.	179.818.886.324			

Il totale delle imposte indirette e dirette ammonta a circa 154 miliardi, ma alcune voci comprendono anche il gettito della provincia. La sola città versa in totale la somma di 154 miliardi

Durante l'anno finanziario 1957-58, l'Intendenza di Finanza ha incassato circa 130 miliardi per tasse e imposte indirette sugli affari, di fabbricazione, dogana, generi di monopolio e di consumo. Bisogna precisare però che le prime tre voci si riferiscono all'intera provincia. Per la sola città i tecnici calcolano che l'introito per le imposte indirette sia di circa 100 miliardi, cioè 115 mila lire annue medie pro capite per ogni torinese. I cittadini hanno versato inoltre più di 54 miliardi per le imposte dirette: 60 mila lire annue in media per persona.

Su questi dati statistici diamo qualche particolare. Purtroppo anche a Torino, la maggioranza degli incassi avviene grazie alle imposte indirette. In questo settore il più grosso pilastro degli incassi è costituito dall'Imposta generale sull'entrata, che nella sola nostra provincia ha fruttato in un anno 47 miliardi 276 milioni e in tutto il Piemonte 85 miliardi. Essa grava per il 25% sui beni di consumo. Colpisce con diversi sistemi (tassazione normale, abbonamento, una tantum) ogni atto economico: i passaggi di merci dalla ditta ai locali aperti al pubblico, da un'azienda all'altra, dal produttore al grossista, dal grossista al dettagliante. Basti pensare che per le carni, in un anno, abbiamo versato un miliardo e 230 milioni il I.g.e., per i vini 800 milioni, per i telefoni un miliardo 642 milioni, per l'acqua 217 milioni, per il gas 126 milioni, per le inserzioni sui giornali 345 milioni, e per la dogana 4 miliardi 624 milioni.

Causa entità, segue l'imposta di fabbricazione (22 miliardi di gettito in un anno) che colpisce all'atto dell'uscita dall'industria produttrice: spiriti, zucchero, birra, energia elettrica, gas, oli di semi, filati, lampadine. Al terzo posto, gettito 20 miliardi, ci sono i diritti di dogana. Al quarto la imposta sui tabacchi che rende allo Stato oltre 11 miliardi all'anno.

Oltre alle imposte che abbiamo già citato, ce n'è un'altra che grava ugualmente su tutti, poveri e ricchi. Viene riscossa dai comuni ed è la cosiddetta imposta sui consumi. Ha fruttato l'anno scorso nella sola città di Torino 7 miliardi e 200 milioni. Colpisce tutto: dalle acque minerali alle carni, dai pesce ai polli, dai biscotti ai gelati, dai formaggi al burro. La paghiamo senza saperlo: quando accendiamo una lampadina, quando compriamo un grammofono o una radio, una pelliccia o un pezzo di sapone da bucato, un paio di scarpe o la carrozzella per il bambino, il giocattolo di Natale o un dore, un vetro per finestra o un orologio.

Nessuno degli atti che noi compiamo per vivere e muoverci nella società degli uomini è esente da tasse: dalla domanda rivolta alle autorità (carta da bollo), all'inserzione sul giornale (imposta di pubblicità), dal permesso per usare la nostra auto o moto (tassa di circolazione) al contratto d'affitto (imposta di registro). Paghiamo alle Stato per andare ai cinema e per giocare al Totocalcio, per comprare un mazzo di carte da gioco e per sperare in una quaterna al Lotto.

Di fronte a questa mostruosa mole di tasse indirette, le dirette appaiono abbastanza modeste. Per ogni torinese versano in un anno allo Stato e al Comune la somma totale di cinquantaquattro miliardi.

Hanno votato finora il 40% degli studenti

Le elezioni dell'Interfacoltà

Gli studenti universitari sono stati chiamati ieri alle urne per eleggere i loro rappresentanti nell'assemblea dell'Interfacoltà. Novemila circa gli elettori (tra studenti in corso e fuori corso) delle facoltà scientifiche ed umanistiche, 45 i membri da eleggere, 6 le liste presentate con circa 200 candidati. Le votazioni proseguono oggi e domani. Nella prima giornata la percentuale dei votanti è stata molto bassa, poco più del 40%.

Le liste in competizione non recano nomi di partito, tuttavia hanno una chiara impostazione politica: l'Ugi è una formazione laica di centro-sinistra che raggruppa liberali, radicali, socialisti, socialdemocratici, socialcristiani: si batte per una scuola democratica, moderna, aperta a tutti i meritevoli, non confessionale. I «liberi goliardi» (nati da una scissione dell'Ugi) hanno un programma poco dissimile, ma sottolineano la loro apartiticità; «Viva Verdi» raggruppa i monarchici; l'«Intesa» i cattolici. Durante lo scorso hanno accademico, l'«Intesa», pur essendovi aggiudicata la maggioranza relativa, è rimasta sola all'opposizione contro gli altri gruppi che hanno concordato un programma comune, superando le divergenze politiche.

Gli studenti del Politecnico hanno votato per proprio conto per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Associazione Studenti Politecnico. Le elezioni hanno avuto luogo martedì e ieri, con il sistema uninominale, in 42 collegi (25 d'ingegneria e 14 di architettura). Saranno eletti i candidati che avranno ottenuto un numero di voti validi non inferiore al 6%. A chiusura dei seggi, i votanti erano 1668 su 1943 pari all'86,7%.

A cent'anni si diverte con i rebus e aspetta di riascoltare la radio

Domani avrà l'apparecchio acustico donato dal Prefetto - "Non dovrò più far urlare l'altoparlante„ - Una folla di ricordi tristi e lieti

Francesca Galantina Aribone alla soglia del secolo

Francesca Galantina Aribone compirà cent'anni il 1° gennaio. Della sua salute non può lagnarsi troppo, ha la consolazione di vedersi circondata dalla sua affettuosa famiglia: delle tre figlie, l'unico cruccio è la sordità: un acciacco che l'ha colpita qualche anno addietro, e che la martirizza. Appassionata di commedie, per ascoltare quelle trasmesse dalla radio deve poggiare l'orecchio all'altoparlante e tenere l'apparecchio al massimo volume. «Un bel guaio non solo per me — confessa — ma anche per i vicini di casa. Se non protestano, è perchè la centenaria sono un po' come i bambini, bisogna compatirle». A parlarle della tv non nasconde la sua meraviglia; non ne manche come sia fatto un televisore.

Da domani, la signora Francesca terrà a sentire la voce delle figlie, dei conoscenti che vanno a trovarla, della radio. Il prefetto di Torino, dott. Saporiti, le ha inviato come dono personale per Natale, un apparecchio acustico del più moderni e perfezionati. Ieri siamo andati a trovare la centenaria, insieme ad un funzionario del Gabinetto della Prefettura, il dott. De Pace, e ad un tecnico incaricato di stabilire quale tipo di apparecchio fosse più adatto al caso.

La signora Francesca stava risolvendo — con l'aiuto di una lente — i rebus e le sciarade di un giornale enigmistico. E' il suo passatempo preferito, e dimostra un'eccezionale perspicacia nel decifrare anche gli indovinelli più difficili. Mentre il tecnico le provava gli apparecchi, ci ha raccontato la sua vita. Nata il 1° gennaio 1859 nel castello di Monselleri — dove il padre dirigeva il laboratorio di ebanisteria della Casa reale — nel 1883 aveva sposato il rag. Achille Galantina, impiegato nella fabbrica di fiammiferi.

Cinquant'anni fa la famiglia si trasferì a Torino, nel 1915 il marito morì in una sciagura stradale. Dei cinque figli, sopravvivono le tre femmine: Giuseppina di 74 anni, Maria di 70, Erminia di 69. Nessuna delle tre si è sposata per non staccarsi dalla vecchia madre.

Durante la guerra, la loro casa è stata colpita due volte dalle bombe. Costretta a sfollare a Cellarengo d'Asti, la signora Francesca percorreva quasi tutti i giorni dieci chilometri a piedi — a 85 anni — per andare ad acquistare viveri nei casolnali. A chi le domanda se è contenta di essere arrivata a cent'anni, risponde scuotendo la testa: «Il Signore si è dimenticato di me. Ha passato più guai che giorni felici, ma non mi lamento. Una cosa mi consolava, nella sventura: non sentire inutte brutte canzoni. Ai miei tempi, al che c'era della musica che parlava al cuore».

La centenaria e le tre figlie vivono in un piccolo alloggio in via Frattini, n. 11/bis/1. Unico provento, la modestissima pensione che la signora Francesca riscuote da quando è morto l'ultimo dei due figli maschi. Un'esistenza che impone sacrifici e rinunce, ma la trascorrono con una dignità ammirevole. Hanno accolto con gratitudine il dono del Prefetto e ricambiano di cuore gli auguri che abbiamo recato a nome dei lettori.

Quattro padroni per Jumbo uno probabile per gli orsi

Offrono ampi recinti nelle loro tenute in campagna

L'esempio di Charlie, l'orso che attraverso il nostro giornale ha trovato un ottimo impiego a San Remolfo (ricevere e divertire i visitatori) ha fatto scuola. Fa molto difficile, l'anno scorso, trovare un padrone per Charlie. I suoi colleghi, l'elefante Jumbo e gli orsi Miki e Schefgo, donati dai circo Togni ai nostri lettori per Natale, saranno probabilmente sistemati presto.

Per l'elefante, la cosa sembra ormai sicura: si tratta soltanto di scegliere tra i suoi pretendenti. Uno è il console di un paese straniero che esercita le sue funzioni a Torino. Vorrebbe fare omaggio ad un suo amico, proprietario di una tenuta nei dintorni della nostra città. Ci ha telefonato ieri, si avrebbe ritirato subito. Ma, poco prima di lui, ci aveva interpellato un altro lettore: voleva prendere Jumbo con sè, nella sua villa in collina. A chi destinarlo?

Abbiamo chiesto consiglio al signor Terni, direttore dello zoo di Torino, che l'ha attualmente in consegna. Da lui abbiamo saputo che si era presentato allo zoo una giovane ed elegante signora, anche questa vivamente interessata al possesso di Jumbo: «Vorrei regalarlo per Natale alla mia bambina», ha detto. La signora ha un parco, dove Jumbo potrebbe vivere in libertà: «Alla bella stella?», si è preoccupato il signor Terni. «No, Jumbo è un bestione freddoloso, nato per vivere in climi caldi. Il rigore dell'inverno lo ucciderebbe». Malgrado la signora non sembrasse affatto sconsiderata dall'idea di costruire un ambiente adatto, e riscaldato, per l'elefante, il signor Terni che è molto affezionato a Jumbo, ha esitato: fu lui a portarlo, ancora piccolo, dall'India. Sulla nave doveva stargli di notte per dargli il biberon! Ora che Jumbo è ritornato e gli dimostra lo stesso attaccamento di allora, perderlo di nuovo lo addolora. E, in ogni caso vuole essere sicuro che, con un nuovo padrone, non abbia a soffrire.

Quanto agli orsi, forse saranno ospitati da un giovane torinese, studente di liceo e appartenente ad una agiata famiglia, in una sua tenuta a Gassano; è ettari di terreno congruamente recintato tutto per loro, con molti alberi da frutta (di cui gli orsi sono ghiottissimi). Appassionato di scienze naturali, possiede già un piccolo zoo. Il problema principale da risolvere, è la convivenza degli orsi con gli altri animali. Il ragazzo si è recato ieri al giardino zoologico per aver informazioni sulla vita e le abitudini dei piantigradi e riferirne in famiglia. «L'ultima decisione, ci ha detto, spetta a papà».

Rincari dovuti tutti al freddo?

Sensibili gli aumenti delle verdure all'ingrosso

In tre giorni gli spinaci sono raddoppiati di prezzo da 80 a 160 lire al chilo, i cavolfiori sono saliti da 52 a 88 lire, le coste da 40 a 90

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Cardi	80	100	90	Spinaci ricci	120	200	160
Carote	50	70	67	Zucche	35	50	40
Cavolfiori	70	100	88	Arance bionde	60	80	80
Cavoli verza	36	60	48	Arance tarocchi	120	180	150
Cicoria catalogna	35	47	38	Cachi	24	36	30
Cipolle gialle	25	36	28	Mandarini 1a q.	82	120	100
Cipolline	70	90	75	Mandarini 2a q.	50	70	60
Coste	47	70	60	Mele comuni	18	32	30
Finocchi	56	82	60	Mele delicia	70	105	85
Indivia	50	110	80	Mele renette	60	94	85
Insalate belga	800	900	840	Mele torrinese	47	80	60
Patate	25	32	30	Pere buttirre	60	100	82
Pomodori riviera	140	170	150	Pere comuni	30	47	38
Porri	60	100	70	Pere curate	40	90	58
Rape	35	47	36	Pere Fetel	95	140	120
Scarole	60	100	74	Pere Kaiser	106	140	120
Sedano bianco	60	150	90	Uva ponzia	115	165	140

Tutta la frutta e verdura vendute in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prevalenti riguardano la maggior parte della merce. Orario per il pubblico dalle 10 alle 12.

In questi ultimi giorni i prezzi delle verdure sul Mercato all'ingrosso hanno subito aumenti in modo sensibile. Abbiamo chiesto ieri mattina ai tecnici e ai grossisti il motivo del fenomeno. La risposta è stata: fa freddo, sulle campagne è scesa la brina. Ma l'aumento di freddo può giustificare tutti gli aumenti? La realtà è che ieri risultavano rincarati non soltanto i prodotti degli orti in... e a Torino, ma anche quelli ...e giungono dalle regioni temperate del centro-sud e addirittura si trovano già da mesi in magazzino, come le mucche salite in tre giorni da 30 a 50 lire al chilo.

I prezzi hanno cominciato ad aumentare dalla fine della scorsa settimana. Ecco un confronto tra le quotazioni prevalenti all'ingrosso di sabato e di ieri per i principali tipi di verdure: coste da 60 a 90 lire il chilo, carote da 36 a 47, cavolfiori da 52 a 88, cavoli verza da 30 a 48, insalate scarola da 47 a 60, finocchi da 40 a 60, porri da 80 a 72, sedano bianco da 60 a 90, spinaci da 80 a 160. Le quotazioni della frutta risultano invece stabili. Per mandarini ed arance si riscontra una lieve tendenza alla diminuzione.

I consiglieri comunali del p.s.i. rag. Passoni e Dario Sinigaglia rivolte al Sindaco una interrogazione per sapere se di fronte ai rincari dei prezzi delle verdure non ritiene opportuno convocare la categoria interessata per concretare una azione calmieratrice coordinata e tempestiva. I consiglieri auspicano anche un incontro tra l'assessore all'Annona Avonda, il Consiglio di amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese ed i rappresentanti dei sindacati per discutere il problema.

Muore d'infarto in via Po

Alle 10 di ieri mattina un signore sulla cinquantina, con una borsa in mano, stava camminando di buon passo sotto i portici di via Po. Giunto all'angolo di piazza Castello, all'improvviso, si fermava, impallidiva e senza un gemito stramazzava al suolo. Si cercava invano di rianimarlo. Un'autoambulanza della Croce Rossa lo trasportava al San Giovanni; qui i medici constatavano che lo sventurato, il rappresentante di commercio Giovanni Ferrari di 50 anni, abitante in via Pinelli 77 con la moglie e due giovani figli, era stato fulminato da un infarto.

Molto pubblico al dibattito presso il "Circolo della stampa„

Legge e famiglia si oppongono alla fecondazione artificiale?

Il medico: scarse probabilità di successo e pericoli per il nascituro - Il giudice: non è adulterio, pur essendo un illecito in sede civile - Il sacerdote: la Chiesa non accetta la fecondazione con la provetta del donatore

La fecondazione artificiale è sorta da noi come problema dopo il processo discusso un mese fa a Padova contro una insegnante elementare che aveva avuto una figlia pur essendo da tempo lontana dal marito. Accusata di adulterio la donna aveva dichiarato di essere diventata madre con il concorso della provetta. Il pretore, nell'incertezza se credere o non credere alla sua affermazione, si assolse con formula dubitativa. Facendo nella sentenza, per la prima volta in Italia, che la fecondazione artificiale non costituisce reato.

La decisione di quel giudice ha indotto alcuni parlamentari a porre una interrogazione al ministro dell'Interno, al Grazia e Giustizia, e di Sanità per sapere se non «ritengano la fecondazione artificiale contraria oltre che al buon senso comune, ai diritto naturale delle genti civili, ai costume di vita ed alla tradizione giuridica del nostro popolo». Il problema è quanto mai difficile da risolvere ed appassiona medici, giuristi, teologi.

Ieri lo hanno discusso, in un dibattito al «Circolo della stampa», molti questi tre esperti, il prof. Enrico Berutti della clinica ginecologica, il prof. Luigi Conti, della facoltà di giurisprudenza e giudice di Tribunale, il sacerdote gesuita Padre Secondo Goria. Molto pubblico e numerosi i magistrati, gli avvocati, i medici.

La fecondazione artificiale o, per essere esatti, la inseminazione artificiale — così la detto il prof. Berutti — ha scarse probabilità di successo; riesce in media dieci volte su cento. Egli ha elencato i casi in cui, per difetto costituzionale della donna o per insufficienza del marito, la scienza medica può suggerire la pratica al fine di dare ai due coniugi consenzienti la gioia di aver figli. Ha però espresso i suoi timori che il seme, attraverso i vari passaggi, possa subire trasmissioni pericolose con conseguenze non immaginabili per il nascituro.

In Italia non sono conosciute statistiche di fecondazione artificiale perchè i casi sono rimasti coperti dal segreto professionale in quanto, nell'incertezza della attuale giurisprudenza, il medico temeva di essere chiamato a rispondere di concorso in adulterio. In Inghilterra, negli Stati Uniti ha avuto uno sviluppo notevole. I soldati americani che combattevano in Corea solevano inviare a casa le «provette» per le rispettive mogli. Il seme — ha aggiunto il prof. Berutti — può essere conservato alla temperatura di 5 gradi sopra zero per quattro o cinque giorni: tempo sufficiente perchè il soldato potesse diventare padre anche a migliaia di chilometri di distanza.

Negli Stati anglosassoni sovente la moglie ricorre alla prestazione del donatore e addirittura cerca un uomo che possa rassomigliare il più possibile al marito. In Italia, invece il medico impedisce ad ogni costo che il donatore sia conosciuto per evitare il pericolo di complicazioni sentimentali e per eliminare possibili ricatti.

Il prof. Luigi Conti è andato alla ricerca della nozione di adulterio quale si può desumere dalle leggi in vigore. Ed ha ricordato le due principali soluzioni. Quella più ampia, che intende tutelare l'ordinamento giuridico del matrimonio e la certezza della prole; e l'altra che limita l'oggetto della tutela alla fedeltà coniugale intesa come esclusività dei possesso da parte di un coniuge del corpo dell'altro coniuge. Nel primo caso la fecondazione artificiale è punita come adulterio, anche quando il marito abbia consentito perchè non gli si riconosce la possibilità di disporre a suo piacimento del diritto che il matrimonio gli dà sulla moglie e sulla prole. Quindi colpevoli di adulterio sarebbero la donna, il marito consenziente, il donatore, il medico.

Nel secondo caso — al quale il prof. Conti aderisce — la fecondazione non è configurata come reato. Rimane come illecito civile se il marito non è consenziente e costituisce colpa di ingiuria grave.

Rifacendosi alla interrogazione alla Camera, egli ha espresso la convinzione che il legislatore debba procedere con estrema cautela prima di affermare che indiscriminatamente la fecondazione artificiale ha la natura del reato.

Se la fecondazione artificiale si limita ad aiutare l'atto naturale di marito e moglie senza concorso di terzi potrebbe anche essere accettata, ha detto il prof. Conti. Assai pericoloso invece l'intervento del donatore, per le conseguenze che potrebbero derivarne sul piano civile.

Padre Secondo Goria, ripetendo le parole di Papa Pio XII, ha affermato che la morale cristiana cattolica non accetta la fecondazione artificiale con intervento del donatore. Non è adulterio secondo il diritto canonico, perchè questo resta richiede un *dilectus concubitus cum persona coniugata*, però è grave peccato. La natura vuole la integrità della famiglia e questa integrità sarebbe agrotata se il figlio venisse al mondo con un concorso di persona diversa dal padre. Non è discriminante il consenso del marito perchè egli non può disporre di un diritto inalienabile.

Come reagirebbero i due coniugi se il figlio, così nato, risultasse deficiente o disgraziato? Potrebbe celui, che è padre per legge, amarlo come se fosse da lui generato? Se dal rapporto coniugale di marito e moglie non può nascere un figlio, il desiderio della prole può essere soddisfatto con altri modi, come la adozione. Allora marito e moglie sarebbero uguali per diritto nei suoi confronti.

Padre Goria ha detto che la Chiesa non proibisce in modo categorico la fecondazione artificiale quando essa si riduce ad un aiuto che supplisce a deficienze dell'uno o dell'altro coniuge. Purchè il medico possa disporre del seme del marito senza ricorrere ad azioni di per sè contrarie alla morale.

Provocò con un pugno la morte d'un amico

Durante una rissa a Novara Assolto in Assise di Appello

Un panettiere di Novara, Armando Vada, di 31 anno, è stato assolto in Assise d'appello dall'imputazione di omicidio, per aver provocato con un pugno, durante una rissa all'osteria, la morte di un amico, il ventottenne Pietro Nava. Nel primo giudizio la Corte di Novara aveva scagionato il Vada, riconoscendo che egli aveva agito per legittima difesa; ieri, in sede di riesame dei fatti, l'assoluzione è stata confermata, ma con la motivazione dell'insufficienza di prove.

Il tragico episodio si svolse a Novara il 6 agosto del 1956. In un'osteria scoppiò una violenta rissa alla quale parteciparono il Vada e il Nava. Si scambiarono violenti pugni. Qualche ora più tardi il Nava decedeva nella propria abitazione. Secondo la perizia necroscopica la morte era dovuta a emorragia cranica, presumibilmente causata da un pugno vibrato dal Nava.

La Corte d'Assise d'appello era presieduta dal dott. Cottafavi; giudice togato Bernasc; canc. Quaglia. L'accusa è stata sostenuta dal P.G. dott. Bianco. Difensore l'avv. Tacchi di Novara.

Il Cardinale a Roma

Ieri sera alle ore 21,15 è partito per Roma il cardinale Arcivescovo. Egli si fermerà a Roma circa dieci giorni. Parteciperà alle riunioni della Commissione episcopale Italiana che tratterà vari problemi, tra i quali il esame dei nuovi dirigenti nazionali dell'Azione Cattolica e l'orientamento politico dei cattolici italiani. S. Em. Fossati interverrà poi al Concistoro per l'investitura dei nuovi Cardinali.

La situazione degli ospedali Maria Adelaide e S. Giovanni

Un settimanale milanese, nel corso di una inchiesta sulla situazione ospedaliera in Italia, ha accennato anche ad alcune deficienze in ospedali torinesi, sofermandosi sul reparto dell'Istituto Maria Adelaide che ospita i bambini poliomielitici. Ieri pomeriggio il consiglio d'amministrazione dell'Istituto si è riunito per esaminare le critiche: al termine ha emesso un comunicato di risposta.

Tra l'altro si afferma che non è vero che nel reparto poliomielitici i bambini ricoverati siano 80 e che ad essi siano addette sette infermiere: gli ospiti sono 67 bambini e 7 ragazzi superiori ai 13 anni e vi sono addette 21 persone escluso i medici. «I bambini, oltre alle altre cure, sono anche sottoposti a terapia nelle vasche ingorgate con massaggio idropneumatico». Il comunicato informa poi che «il Centro è in via di ampliamento e che il vitto dei ricoverati è particolarmente curato».

Dirì il prof. Catta Ramussio, medico provinciale, si è recato all'ospedale S. Giovanni per una delle consuete visite inerenti alla sua carica. La situazione sanitaria è risultata del tutto normale.

Specchio dei tempi

Anche in Val di Lanzo fioriscono le viole - Rassegnarsi al destino e aver fede in Dio - Il dilemma della fidanzata - L'inflazione dei poveri e quella dei ricchi - Attende un regalo la giovane cameriera italiana a Parigi - Giustizia per le commesse - "Oh, se avessi una chitarra!„

Un lettore ci scrive da Pecetto:

«Sono un pensionato residente da pochi anni in questo paesaccio. Sono un affezionato de *La Stampa*, e ogni giorno mi reco dal giornalaio del paese il quale me la provvede.

«Sabato, in una pagina del giornale ho trovato una notizia, che dice: "Viole fiorite a Varazze". A testimonianza di tale fenomeno voglio anch'io provarvi concretamente che quanto scrive *La Stampa* corrisponde a verità. Per questo, caro "Specchio dei tempi", mi permetto a mezzo corriere di mandarti le prestre viole da Pecetto. Sono state raccolte oggi contro il muro di cinta di una villetta in costruzione, di proprietà dei coniugi Possio».

Giovanni Valfredi

Un lettore ci scrive da Champ sur Drac:

«Permettetemi di dire una parola su questo bello "Specchio dei tempi". Un po' di merito con *La Stampa* ne ho anch'io, percorrendo ogni giorno 8 km. a piedi per acquistarla. Verrei dire a quella signora che ha perso il suo piccolo e si firma "una madre disperata": Gentile signora, non per difendere i medici oppure i preti, ma contro il destino non si può andare. Signora, anch'io il mio caso. Sono già 6 mesi che ho perso mia moglie di parto. Non era stata mai ammalata e in 10 minuti, all'ultimo del parto ho perso tutto, moglie e figlio. Sono rimasto vedovo con un bambino di 14 anni, solo in un paese straniero dove non ho nemmeno parenti. Eppure mia moglie io la facevo visitare da un professore (addirittura direttore della maternità) e in più dal medico di famiglia. Signora, come vede dalla presente, non parto rancore a nessuno: ripeto, contro il destino non si può andare. Bisogna soltanto aver fede in Dio.

«Gradite molti saluti, cari amici de *La Stampa*, ricordatemi per gli errori e il mal scritto».

Antonio Olin

Una lettrice ci scrive:

«Sono chiamata ad un bravo giovane e prossima a sposarmi. Pur essendo sicura di riuscire a fargli buona compagnia, il terribile — e frequente — dilemma mi assale: dirgli tutto di me, che sono stata per tanti anni di un altro, oppure tacere, fidando della stima che ha per me?

«Caro "Specchio", io su che tu non mi puoi consigliare nulla; la mia coscienza solo è quella che mi deve indicare la via. Da questa tribuna vorrei soltanto dire anch'io la mia ai signori uomini: gli uomini devono rispettare le donne specie in questo paese in cui gli stessi signori uomini diventano tanto difficili quando, sposandosi, hanno da svaligiare certe eredità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Verolengo:

«Con vivo stupore ho letto il resoconto dell'avvenimento mondano tenuto in Casa Pallavicini a Roma per festeggiare il diciottesimo compleanno della principessina Maria Camilla. In tale occasione, la famiglia ha speso una cifra sbalorditoi sui 55 milioni di lire.

«Mi domando se sia lecito ciò, con i tempi che corrono, quando in Italia centoseo milioni d'infelici a cui scarseggia l'indispensabile per nutrirsi, per ripararsi dai rigori del freddo e talvolta per curarsi da mali terribili. Una manifestazione così sfarzosa, a me pare, meona più che altro insulto alla miseria.

«Vorrei chiedere a coloro che dirigono le sorti dell'economia italiana che mi spiegassero il motivo per cui se all'operaio ed all'impiegato vengono elargiti gli emolumenti di sole poche centinaia di lire al mese, la lira abbia inesorabilmente nell'inflazione; mentre se un certo numero di ricchi spende 55 milioni per una festa, il fenomeno non si verifica. Scommetto che il fenomeno dell'inflazione sarebbe più facilmente arrestato con l'adeguata falcidia che parta dal flacc dei grandi redditi che troppo spesso vengono spesi in vanità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Poirino:

«Forse la mia lettera verrà cestinata. Sono una ragazza molto giovane e già da parecchi anni faccio la cameriera a Parigi per mantenere la mia famiglia che vive nel Polesine. Fra poco sarà Natale e vorrei tanto ricevere un piccolo regalo, uno solo, non importa cosa, che mi facesse sentire meno persone anche questo Natale che passerò lontano dalla mia Italia e dalla mia famiglia troppo povera.

«Mandatemi un ricordo che mi faccia sentire che è Natale anche per me».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Abbiamo letto su *La Stampa* di domenica scorsa l'articolo nel quale si auspica l'apertura dei negozi di abbigliamento e di altri articoli del genere, nelle due domeniche prima di Natale per dar modo ai cittadini di fare gli acquisti.

«Se non sbagliamo, la maggior parte delle categorie di lavoratori fanno già festa il sabato pomeriggio; in questa mezza giornata i negozi sono aperti, e ci pare che il tempo per fare compere non manchi senza dovere sempre sacrificare la categoria delle commesse nell'unica giornata di riposo dopo sei interi giorni lavorativi. Altrimenti sia concesso a noi commesse, in cambio delle due giornate festive di lavoro, almeno due pomeriggi infrasettimanali per il riposo e per fare anche noi gli acquisti per Natale».

Segucno la firma

Un lettore ci scrive da S. Lorenzo al Mare (Imperia):

«Caro "Specchio", oh, se avessi una chitarra certo i giorni trascorrerebbero meno opprimenti! Perchè, ti prego di credermi sulla parola, devi sapere che qui in sanatorio i giorni non hanno le ore contate come da voi, ma se hanno sempre a non finire».

Segue la firma

L'auto carica di miele

Una vecchia mia, una «giardinetta», è stata rubata e un rappresentante di commercio che ora riuscito a comperarla a forza di sacrifici. Ci sono giunti per lui alcune offerte. Una è accompagnata da una lettera commovente. «Sono una ragazza madre — scrive — che per allevare il suo bambino ha sofferto umiliazioni di tutti i generi e continua a lottare disperatamente, credendo in un domani migliore. Dio non mi abbandonerà. Ho letto di quel povero diavolo e gli mando 500 lire augurandomi che persone più ricche di me seguano il suo esempio».

Ferraro Giuseppe L. 2000; R. O. 1000; Guelpa Mario 2500; Salestro 2000; Una ragazza tanto infelice M. B. 500. Totale L. 7000.

Il Sindaco discute a Roma il contributo statale per il '61

Ci telefonano da Roma:

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Mazza ha avuto stamane un colloquio con il sindaco di Torino Peyron a proposito dei complessi problemi che è necessario risolvere per realizzare l'ampio programma delle celebrazioni centenarie del '61.

Gli interrogativi principali vertono sull'opportunità di creare un consiglio che abbia veramente un carattere nazionale e di definire le competenze che dovranno essere riconosciute per legge. Durante il colloquio si è anche parlato diffusamente della tre mostre che costituiranno il fulcro delle celebrazioni e del contributo dello Stato che dovrà essere proporzionato all'ingente impegno finanziario previsto sull'ordine di 30 miliardi.

In vantaggio la corrente dell'on. Nenni nelle elezioni fra i socialisti torinesi

Su 1500 votanti il 54 per cento a Nenni, il 36 % a Vecchietti, il 10 % a Basso I risultati delle consultazioni nei grandi stabilimenti e nei quartieri operai

I militanti del partito socialista sono in pieno fervore pre-congressuale. Nella 180 sezioni di Torino e provincia gli iscritti stanno tenendo le assemblee per la designazione dei 260 delegati che parteciperanno al congresso provinciale del p.s.i. indetto per il 27-28 dicembre. Dal congresso provinciale usciranno i nuovi organi direttivi della federazione ed i nei delegati che rappresenteranno i socialisti torinesi al congresso nazionale di Napoli.

Le mozioni (o correnti) su cui gli iscritti devono pronunciarsi sono tre: quella capeggiata da Nenni; quella dei funzionari dell'apparato di Vecchietti e quella di Basso. I «funzionari» che detengono quasi tutti i posti-chiave della federazione ritenevano che Torino fosse una loro roccaforte. I primi risultati delle votazioni svoltesi in numerose sezioni della città e della provincia appaiono, sotto questo aspetto, una sorpresa: su 1500 votanti (pari a un quarto dei 6 mila iscritti in Torino e provincia) i sostenitori di Nenni sono in maggioranza assoluta con il 54 per cento; la mozione di Vecchietti e dei «funzionari» ha ottenuto appena il 36 per cento; quella di Basso il 10 per cento.

E' troppo presto per dire che gli autonomisti di Nenni stanno stravincendo alla vittoria. Questo primo risultato rende tuttavia inquieti e preoccupati i «funzionari» che non hanno più la certezza del successo totale.

Negli ambienti politici si considera significativo il fatto che a Lira di no a Vecchietti (che auspica un ritorno a strette alleanze con i comunisti) siano proprio gli operai socialisti di alcuni grandi stabilimenti e gli iscritti di molte sezioni periferiche a larga base operaia.

Alla Barriera di Milano, a Borgo San Paolo, a Ponte Strada, a Borgo Rossini, a Lucento la mozione di Nenni ha ottenuto sull'80 per cento. Tra le maestranze della Lancia il successo è stato quasi totale. Alla Fiat-Mirafiori ha ottenuto il 56 per cento. Tra i ferrovieri torinesi, alla Nebiolo ed alla Tipografia Sociale i sostenitori di Nenni hanno conseguito il 100 per cento.

Tra le sezioni che invece si sono schierate con Vecchietti sono quella di Madonna di Campagna, quella della stabilimento Cinzi e quella dei tre depositi dell'Azienda Tramvia Municipali (Nizza, San Paolo e corso Tortona). Nell'Azienda Elettrica Municipale la vittoria è toccata ai mozionisti.

Nei centri della provincia dove ancora si è votato, la maggioranza autonomista di Nenni ha avuto in quasi totalità dei voti e spesso mentre risulta in netta maggioranza a Cosme e Ciriè e Montanaro. Vecchietti ha avuto il maggioranza ad Alpignano.

Un valido ed inaspettato aiuto è venuto ieri agli autonomisti nenniani dall'on. Jacometti. Questi nelle scorse settimane aveva tentato di dar vita, coinciando dalla federazione di Novara, ad una mozione che fondesse in una sola le tre correnti manifestatesi nel partito. Ieri ha pubblicato sull'«Avanti!» una lettera nella quale riconosce che il tentativo è fallito e dichiara in modo esplicito di aderire alla mozione di Nenni «perchè in quella di Vecchietti — scrive — vi riumeggia nel sotterraneo, e molto direttamente a mio avviso, il frontismo». Oltre che alla federazione di Novara i nenniani hanno la maggioranza sicura anche a Cuneo e ad Asti.

In sede nazionale gli autonomisti hanno vinto anche il primo grosso congresso provinciale svoltosi ad Agrigento dove su 4876 iscritti Nenni ha ottenuto il 94,20 per cento dei suffragi, Vecchietti il 5,75 per cento e Basso lo 0

Le novelle della regina

Per cucire insieme un libro di novelle (un problema di scrittore!) gli antichi usavano l'espediente messo in voga dal Boccaccio d'immaginare un'onorevole brigata che ferma su qualche intoppo si mettesse a passare il tempo novellando; onde l'illusione dei moralisti, che i divertimenti delle società antiche fossero superiori a quelli della nostra. L'osservanza dei moduli boccacceschi ha lungamente nociuto, in Italia, alla fortuna dell'*Eptameron* di Margherita di Navarra, cui oggi soltanto è resa giustizia con un'ottima versione (la prima integrale) di Emilio Faccioli e una splendida stampa di Einaudi.

Un libro così lontano va letto con la avvertenze poste dal Faccioli stesso nella bella Introduzione; cercandovi soprattutto il ritratto della scrittrice, perfetto ideale di «dama italianizzante» del Cinquecento francese. Nonostante due mariti di peso quali il duca d'Angoulême e il re di Navarra, e tanto platonismo da non sapere dove metterlo — gran parte di esso finì nel mistico Canzoniere — il nodo affettivo di Margherita resta l'amatissimo fratello Francesco I re di Francia, di cui riporta, nel famoso dipinto del Clouet, i tratti affusolati. La storia narra come essi andò di persona a liberarlo dalla prigionia di Carlo V; e certe sue lettere al prigioniero sono d'una tenerezza capillare, quale le stesse madri hanno di rado. Una gran sorella; che viene a dire una donna snodata sul suo perno, libera e padrona di sè.

Fu infatti, con un gioco molto stretto e forse un po' conspevole, appassionata e virtuosa, pia e allegra, brusca e lezïosa, gotica e arcadica in una volta. Un aneddoto la dipinge, narrato dal Brantôme. Un capitano Bourdeille aveva ricondotto a Pau, dove regnava Margherita, una sua amichetta di cui poi si scordò. Dopo qualche anno, morta la fanciulla e ritornato il capitano, la regina tirò questo in chiesa, e passo passo lo condusse sopra una lastra sepolcrale. «*Mon cousin, ne sentez-vous rien mouvoir sous vous et sous vos pieds?*». Veramente il capitano non sentiva nulla. Allora Margherita, senza rimprovero, improvvisò un dolce madrigale sulla povera morta, seppellita lì sotto, concluso da un *Pater*, un *Ave* e un *De profundis* recitati in ginocchio, a due voci. Montaigne non abboccava; e alla novella dove Margot narra di un cavaliere che tornando da un convegno d'amore passa in cappella a fare devozione, nota: «*Ce n'est pas par cette preuve seulement qu'on pourrait vérifier que les femmes ne sont guère propres à traiter les matières de la théologie*». Una teologa, no, ma nemmeno un'ipocrita. Piuttosto è da dire che anche nelle cose della fede era un po' troppo gentile. Amava Dio come un mortale, e almeno un mortale (il fratello) come Dio.

L'*Eptameron*, composto negli anni maturi e per gran parte in lettiga dove la gran viaggiatrice riceveva leggeva dettava titava i fili della *Renaissance*, la rispecchia; e sarebbe male, dietro le indicazioni del solito repertorio di mariti traditi e frati beffati, vederci un libro licenzioso anziché un codice di cortesia. Della sinfonia del Boccaccio, rimane in Margherita una nota sola ma sicura: il gusto aristocratico della vita; ed essa lo fa sprizzare anche da quei bassi contenuti, sbrigati senza compiacenza, appena per esemplificarvi una moralità o una passione. E nella passione mette un che di addolcente (qualcuno ha parlato di Racine) che la stacca dalla donna e ne fa cosa virile. Questo regale novellino non si potrebbe leggere, come avviene di altri, saltando il commento della nobile brigata, che raccolta all'ombra di un monastero sulla riva del Gave in piena, è qui una vera cornice, un'imposizione di tono.

Nelle sfumature è bravissima, annuncia il racconto psicologico. Come è cosa che per insistenza d'uomo la virtù femminile non si pieghi, anzi spesso s'esalti! Un malmaritare d'Amboise vuole la moglie del padrone, e assente questo, le entra in camera con la spada. La donna si mette a scappare; riceve una ferita, due tre; e inebriata del proprio sangue alza i «no» fino all'acuto. Che importa che il rozzo malattiere abusi d'una morente? La vincitrice è lei; tanto che dopo qual fatto l'onestà sull enormemente di prezzo fra le donne di Amboise. Ma non è meno vero che con la donna, in amore, o tutto o nulla, e l'amicizia non ha luogo. Un gentiluomo delle Fiandre innamorato della sorella del suo signore, fatto ardito dalle buone accoglienze di lei, si dichiara ma è respinto. Continuando la gentildonna quel lieto convegno (ecco l'errore), egli l'invita nel suo castello, e vestitosi elegantemente di notte, passando per una botola, le si pone accanto nel buio. Indovinando chi possa essere, quella lo ruzzola dal letto a pugni e a calci, e ha poi un colloquio con la sua dama d'onore sul modo d'usare la vittoria. Il consiglio di quella saggia è di fermarsi lì, ma anche di ritirare quelle pericolose confidenze al cavaliere. Che non potendo protestare senza tradirsi, vede svaporare l'antico favore e per aver troppo voluto perde tutto. Anche in situazioni ben altrimenti risentite, il tòcco della novellatrice è così elegante: sulla cronaca rosa o nera di quei tempi scende un terzo colore di poetica lontananza.

Nel «Lundi» che tratta di lei, il Sainte-Beuve sfoga il genio della digressione. Volendo introdurre senza scandalo l'*Eptameron*, antico libro di *bonne compagnie*, fra le letture contemporanee, si rifà alla storia della conversazione in Francia, dalle scurrilità del medio evo alle delicatezze dell'hôtel de Rambouillet. Questo per il grande critico è il punto in cui le donne oneste «smisero di dire cose disoneste, anzi di fermarle per iscritto senza credere di mancare perciò all'onestà». E ha ben l'aria di ritenere quel punto, un punto fermo. Ma il mondo gira, e il tono «hôtel de Rambouillet» si è forse nuovamente allontanato. Le lettrici di oggi, avvezze alla Sagan e alla Moore, esercitate giornalmente da una cruda barzellettistica, dovrebbero essere in grado di ricevere senza offesa la *gaillardise* della regina di Navarra e imparare di apprezzare la gentilezza d'arte che l'accompagna e riscatta.

Leo Pestelli

STRAORDINARIA AVVENTURA DI UNA DOTTORESSA

Immersa in una tenebra assoluta esperimenta il vivere dei ciechi

Percezioni meravigliose: suoni, voci evocano rapidi ricordi e riflessioni, il tempo scorre più in fretta - Come "si sente" la presenza di un oggetto - Passeggiate nel bosco scivolando tra gli alberi senza urtarli - La spaventosa angoscia del silenzio - Riacquistata la vista, le parve che le cose nel buio fossero più grandi e più intense

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 dicembre.

Mesi fa è stato compiuto in Austria un esperimento scientifico molto coraggioso, quasi impressionante, di cui i giornali a suo tempo avevano dato notizie affrettate e incomplete; ora i risultati di questa straordinaria esperienza sono stati vagliati, scovrati e pubblicati da alcune riviste specialissate, e così hanno avuto uno spiegato garuglio dalla più scrupolosa disamina clinica.

Si tratta di questo: una giovane donna, normale, con la vista perfetta, si è immersa per la durata provvisoria di cinque settimane nella tenebra assoluta in cui i ciechi vivono eternamente. I dati raccolti nel corso di questo accecamento volontario sono preziosi e stupefacenti, e potrebbero servire adesso non solo agli specialisti d'oculistica, ma agli psicologi, ai neurologi, ai pedagoghi e persino ai romanzieri. Non ci dilunghe-

remo tuttavia in considerazioni che sono marginali rispetto all'esperienza vera e propria. Ci limiteremo ai fatti, i quali, di per sè, possono dischiudere alla sensibilità del lettore una serie infinita di riflessioni.

Helga Domes, una dottoressa di ventidue anni, appena laureata in psicologia, per confutare la tesi sostenuta da numerosi studiosi che i ciechi non possiedono il senso della distanza, decideva di rinchiudersi per un certo periodo di tempo ininterrotto, con gli occhi ricoperti da un paio di occhiali da motociclista completamente anneriti, in un famoso istituto per i ciechi che si trova a Innsbruck. L'esperimento veniva posto sotto la guida e il controllo del prof. Theodor Erisman, uno scienziato di settantacinque anni che fino a poco tempo fa ricoprì la carica di direttore dell'Istituto di psicologia all'Università del capoluogo tirolese.

Da quel momento in poi, cominciava per la dottoressa Domes una vita in una dimensione nuova, tagliata fuori dal mondo che, regolato dalla luce, ci è consueto. Con le sue lenti da motociclista, aderentissime alle orbite, impermeabili ai raggi del sole e ai chiarori delle lampade, ella prese a vivere come cieca fra i ciechi: a lavorare, a passeggiare, a giocare, a mangiare con loro. A poco a poco l'apparato sensoriale della giovane studiosa si dilatò e affinò come quello degli invalidi ed ella, ad un certo punto, si accorse di reagire davanti all'ambiente esterno proprio come reagivano loro. Si può dire che, da artificiale e sovrapposto che era, il suo accecamento divenne in una certa misura un fatto vero, intimo, organico.

In questa condizione profondamente mutata, il primo fenomeno percettivo che meravigliò Helga Domes fu che la riusciva di indovinare se, «fuori», il tempo era bello o brutto. Se l'aria era pura, limpida, i rumori e le voci che la giungevano dall'esterno erano distinti; se invece l'atmosfera era pregna di umidità i suoni arrivavano più marchili e come smussati alle orecchie. Il senso dell'udito, nell'oscurità in cui viveva, le si era sviluppato in un modo quasi eccessivo; e, dopo qualche tempo, la sua sensibilità diventò così acuta che la dottoressa, in base ai rumori ascoltati, potè distinguere il trascorrere delle ore e dividere il giorno nelle sue fasi principali.

Così la sperimentatrice giunse ad un'altra constatazione: il tempo, per i ciechi, passa più in fretta che per i veggenti. L'estrema impressionabilità e sensitività conducono le facoltà meditative, e il tocco di una campana, il timbro di una voce umana, il ritmo di un passo ripercuotono ogni volta nella memoria di chi non vede una fitta concatenazione di ricordi e di riflessioni. Appunto perciò, nulla può agire altrettanto angosciosamente su un cieco come l'assenza totale dei rumori. Helga Domes una volta si fece segregare per un'ora in una cella completamente isolata dal mondo esterno, e, a proposito di questa esperienza, vale la pena di riportare le sue stesse parole: «Ho sentito l'angoscia più spaventosa mai provata in vita mia. La paura di essere sotterrata viva si era impadronita di me e non sapevo quasi più dove mi trovavo, avevo perduto ogni senso di orientamento. E' stata questa prova tremenda a darmi la certezza che i sordi-ciechi non possiedono il senso della distanza, che esiste nel subcosciente di tutti gli uomini, ma che si sviluppa in modo particolare nel sistema d'ascolto dei ciechi che odono».

Infatti, nei primi giorni trascorsi all'istituto, ella, abbandonata sola in un parco, riusciva a «sentire» la presenza di una panchina solamente ad un mezzo metro di distanza dall'orecchio; nei giorni seguenti però la sensibilità di percezione aumentava fino alla distanza di due metri e mezzo. Un fatto strano succedeva nella cameretta che le avevano assegnato al collegio. Qui, la dottoressa si accorgeva di avvertire la presenza di un armadio lontano da lei, meglio che quella di un tavolo che le stava più vicino: queste perchè le onde radar, che colpiscono l'udito dei ciechi, si riflettono più numerose da una superficie più vasta. L'armadio lontano era infatti molto più grande del tavolo vicino.

Lo studiosa giunse in tal modo alla conclusione che tra i ciechi e gli oggetti si stabilisce un rapporto acustico sottilissimo, infinitesimale, quasi misterioso. Nella stessa, nella seconda settimana del suo esperimento, poteva essere del tutto abbandonata nel folto di un bosco o casa sola bene, grazie ai timpani sensibilizzati dall'oscurità permanente, scivolando alla cieca fra i tronchi degli alberi senza urtarli, come un pipistrello. Quando una volta però ritentò la stessa camminata nel bosco con una radio portatile in mano, non le fu più possibile di percepire, attraverso la barriera dei suoni emessi dall'apparecchio, la posizione esatta degli alberi e, per uscire dalla foresta, dovette essere soccorsa dagli studenti.

Alla quarta settimana dell'esperimento, questa cecità volontaria, innaturale, imposta con la forza all'organismo, cominciò a produrre fenomeni curiosi e anormali. Innanzi tutto, la straordinaria finezza acustica delle prime settimane si affievolì; gli occhi presero a bruciare e a lacrimare abbondantemente; si manifestarono nausee e capogiri; sopraggiunsero infine, ad aggravare il quadro, le crisi di nervi. La esperienza venne allora troncata prima che potessero insorgere gravi complicazioni psichiche. Helga Domes venne condotta da uno specialista il quale, per i primi tre giorni di luce, le ordinò un paio di lenti smeriglíate; nei giorni seguenti questi occhiali vennero sostituiti con lenti via via sempre più trasparenti, fino a che la dottoressa, piombata in uno stato di profonda depressione, rinunciò a rivedere il mondo. Ma il breve viaggio nella notte di Helga Domes fu piuttosto interessante.

Riacquistando la vista la sembrò che le montagne, percepite al buio, erano state più grandi che in natura, che i colori immaginati, e non visti, erano stati più intensi, che il cielo era stato più vasto e meno opprimente. Era pure anche stata spiacevole sensazione di vedere si come tutti, ma di udire più acutamente degli altri, e tale potenziamento, tale squilibrio sensoriale, la fecero vivere per un paese in uno stato di irrealtà e quindi di inquietudine permanente. Poi la depressione sparì poco per volta.

Richiesta che cosa, riacquistando la vista, le avesse dato più gioia, la dottoressa ha risposto: «I fiori e le vetrine dei negozi». La sensazione più sconcertante era stata invece quella di dover passare sui ciechi nudi da un marciapiedi all'altro di una strada; il fatto di affidarsi ai soli occhi e non più, come prima, all'udito, per evitare le macchine, le dava un sentimento di impotenza e di agorafobia.

Ora i risultati di questo straordinario avventura di un veggente nel mondo dei ciechi, saranno rigorosamente valutati in sede scientifica e pedagogicamente applicati alla psicologia e alla particolare conformazione sensoriale dei poveri invalidi.

Enzo Bettiza

Rimasto senza «yacht» un giovane si è ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 dicembre.

(m. c.) Anche in Germania i giovani neuropatici che non credono più alla bontà della vita fanno parlare di loro con una certa frequenza. Oggi è la volta del ventisettenne Harry Froneck, che si è sparato una revolverata al cuore in una villa di Lubecca, per avere perduto l'oggetto di una sua ardente passione: un lussuoso «yacht», da lui rubato nel porto di Copenaghen.

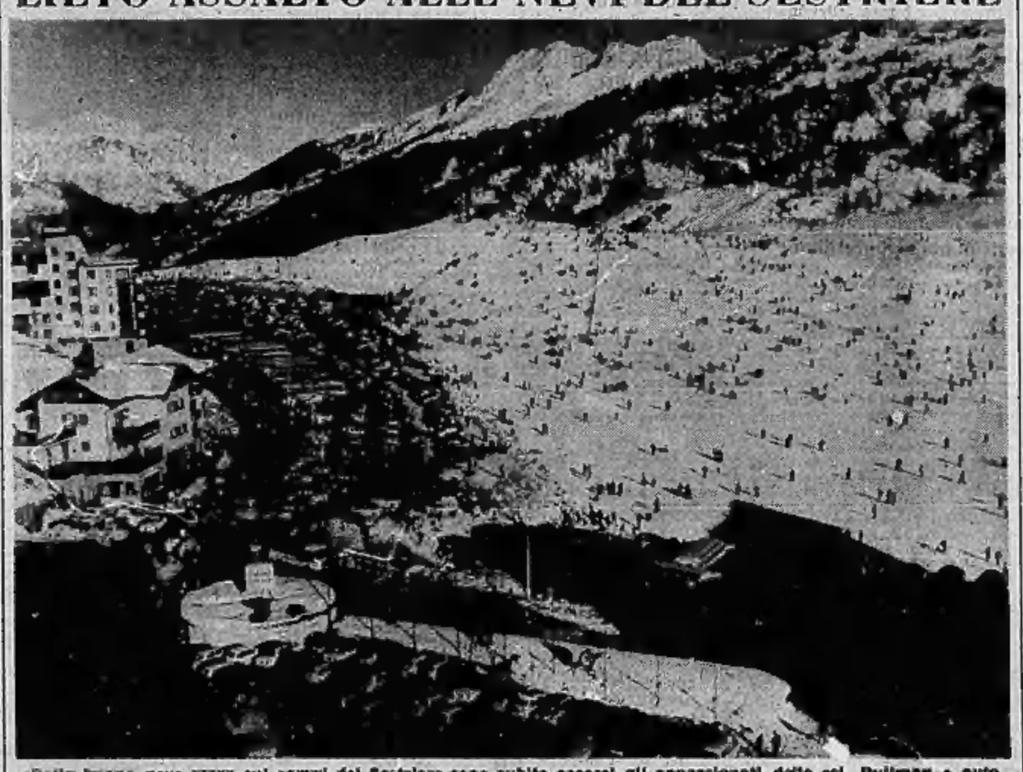
Con il panfilo, una imbarcazione lunga dieci metri, sontuosamente arredata, il ragazzo aveva raggiunto le coste della Germania, gettando l'ancora a Travemuende. Poi aveva invitato due ragazze per una lunga crociera nel Mediterraneo. Il Froneck aveva sempre avuto la passione per il mare, aveva girato mezzo mondo come cameriere di bordo e poi, raggranellata una buona somma, si era comperato un panfilo che tuttavia era stato costretto poi a rivendere. Alla fine, non potendo vivere senza uno «yacht», ne aveva rubato uno durante un viaggio in Danimarca. Quando poi si è accorto che la polizia lo stava ricercando, il giovane si è ucciso lasciando un lungo testamento pieno di romanticherie e di retorica, come «non è amaro morire», «ho giocato e perduto» e via su questo tono.

Liberato dopo 34 anni chiede di tornare in prigione

New York, 10 dicembre.

Deluso dalla vita moderna, un uomo che ha trascorso 34 dei suoi 53 anni in prigione ha chiesto alle autorità carcerarie di riprendarlo con loro. «Non è più lo stesso mondo, ha dichiarato Peter Mc Kenzie, non ci si può più fidare di nessuno».

LIETO ASSALTO ALLE NEVI DEL SESTRIERE



Sulla bianca neve scesa sui campi del Sestriere sono subito accorsi gli appassionati dello sci. Pullman e auto di tutta Italia riempiono strade e spiazzi; e un vasto formicaio di sportivi dà festoso assalto alle piste

DIETRO LO SCHERMO

Come si guarda un film

Elementi di giudizio e «rapporti» con il pubblico - Come gli spettatori scelgono i loro film - Comproduzioni in Francia, nel Venezuela e in Jugoslavia - Roma esiziale ai coniugi di Hollywood - Walt Disney e le Olimpiadi invernali - Tutte le opere di un ex-campione del mondo

Certe imprese possono forse nascere, e riuscire, soltanto in provincia. Ecco due giovani, Giacomo Gambetti ed Enzo Sermasi, allearsi a un editore di Imola, Paolo Galeati, a preparare un loro non piccolo volume, che è certo costato molto tempo e altrettanta fatica (*Come si guarda un film*, con 133 illustrazioni), e che vuole essere una stringata ma completa introduzione al cinema. Rapidi capitoli sono quindi dedicati alla nascita e alla vita di un film, a un vocabolariatto di termini di lavoro e di lavorazione, ai trucchi e ai cosiddetti «effetti speciali», a succinte note storiche, alla critica, e ad altro ancora. Ma tutto ciò, anche se diligente e calibrato, sarebbe pur sempre compilazione. Quasi una metà del volume è stata invece dedicata a una singolare inchiesta. Si sono interpellati cinquanta critici, rivolgendo a ciascuno tre precise domande; e di una dozzina di quei critici al pubblico poi, per ciascuno, una recensione, ritenuta significativa.

Le tre domande erano: 1) Che cos'è, secondo lei, la critica cinematografica?; 2) Quale è il suo criterio nel giudicare?; 3) Quali sono e quali paiano debbano essere i rapporti fra la critica e lo spettatore? C'è chi si è profuso nel rispondere, c'è chi ha inviato poche righe, ma hanno tutti risposto. C'è chi lamenta la mancanza di una estetica «particolare» al cinema (come ci un'estetica potesse essere particolare), c'è chi ancora dubita delle schiette possibilità dello schermo, c'è chi sostiene che una vera e propria critica sussista soltanto quando sia posta di fronte a un film d'arte; e c'è d'altra parte un numeroso e compatto plotone, per il quale la critica cinematografica non è per nulla diversa da quella letteraria, da quella teatrale, da quella musicale. I suoi «criteri», quindi, devono essere gli stessi che il critico seguirebbe se, anziché di cinema, si occupasse di letteratura, o di arte, o di musica, o di teatro. Molti fitti, moltissimi, lo sappiamo, sono prodotti soltanto spettacolari; ma sono forse tutte espressioni puristiche quelle che appaiono in una qualsiasi mostra, sotto una qualsiasi copertina, in un qualsiasi concerto, a una qualsiasi ribalta? Spetterà al critico, se critico, di stilla in volta graduare, proporzionare, inquadrare. E i cosiddetti «rapporti» con lo spettatore è auspicabile che possano essere di reciproca stima, di reciproca fiducia.

Lasciando ora la singolare inchiesta di Gambetti e di Sermasi, un'altra, tutta e soltanto statistica, ci fa giungere i suoi risultati dalla Germania. Dove il pubblico si informa dei vari spettacoli cinematografici per il 72 per cento dai giornali, per il 21 dagli amici, per l'8 dalla radio e dalla tv. Le scelte effettive, poi, dipendono: per il 41 per cento dalla critica, per il 38 dai nomi degli attori che compaiono nel film; per il 20 secondo quanto se ne è «sentito dire», per l'8 dalle cronache e dai notiziari riguardanti i film in lavorazione.

* *

Durante la loro esposizione, spesso volte i film cambiano titolo. Così il già annunciato Don Venuvio, di Vito Marcellini, diventerà, altri successivi sentimenti permettendolo, Il bacio nel sole, con Nino Taranto, Marisa Merlini, Lorella De Luca, Sergio Tofano e Giuseppe Porelli. — Da un soggetto di Pasquale Festa Campanile e di Massimo Franciosa, e per la regia di Franco Rossi, Papà si è innamorato: con Marcello Mastroianni, Marisa Merlini, Memmo Carotenuto e il piccolo Franco di Trocchio, già apparso in Padri e figli. — Comproduzione italo-venezuelana, regia a mezzadria fra Cesare Barlacchi ed Henrique Ruiz, Cortina di cristallo, esterni e interni a Caracas, fra gli interpreti Celso Flori, ovvero miss Venezuela. — Eleonora Rossi Drago canterà nel film italo-francese Le frie, di Maurice Cloche, con Jean Claude Pascal, Carlo Tamberlani, Raymond Rouleau (da regista diventato attore), Pascale Roberts. — E il film italo-jugoslavo, Il diavolo bianco, da Tolstoi, si è iniziato a Belgrado, regista Riccardo Freda, con Steve Reeves, Georgia Moll, Dorian Gray e Renato Baldini.

* *

Quando i moralisti interessati ci si mettono, qualsiasi tesi, e quindi qualsiasi scusa, passa senza buone. Gli ultimi strali giungono da Hollywood, e si appuntano contro Roma e dintorni, considerati altrettanti luoghi di perdizione. Gli intemeriti, costantissimi, fedelissimi coniugi di Culver City, che leggiù sempre e anche altrove ignorano tutto ciò che possa essere burrasca o disaldo coniugale, o divorzio, o addirittura scandalo, non appena giunti sulle rive del Tevere vi sentirebbero un'«aurretta», della quale assai presto diventerebbero le vittime innocenti. Prima, tutte mogliettine e tutti maritini esemplari; non appena sbarcati a Ciampino o a Termini, povere anime torbide, sperdute. E l'aura fatale dai colli di Roma viene infatti citata come esiziale agli primi ex-coniugi Bob Taylor-Barbara Stanwyck, Ben Gage-Esther Williams, Henry Fonda-Hammerstein, e alle decisioni di Rock Hudson, e di Martine Carol, e di Diana Dors, e di Belinda Lee, e di altri e di altre ancora. Non sarebbe difficile ritrovare insinuazioni e accuse. Basterebbe che qualche romano, più o meno «de Roma», si indignasse, sia pure sottovoce, nel vedere così considerata la città eterna come una filiale di Reno, la celeberrima mecca dei divorzi.

* *

Successo alla ribalta, prossimo film sullo schermo. Vi apparirà anche Look Back in Anger, *la commedia di John Osborne presentata da noi con il titolo* Ricorda con rabbia: *riduzione della stessa Osborne, regista Tony Richardson, con Mary Ure, Claire Bloom e Richard Burton.* — Variety *annuncia che il produttore Lou Morheim si accingerebbe a un film su Mussolini.* — *Walt Disney ha accettato di presiedere il comitato per l'ottava olimpiade invernale, che si terrà a Squaw Valley, in California, nel febbraio del 1960.* — *Pure nel* 1960 *George Stevens interesserebbe la lavorazione di un grandioso film sulla vita di Cristo, se è già da tempo avviata la preparazione.* — *Un furioso incendio ha distrutto il primo stabilimento cinematografico americano, costruito nel 1907 a Fort Lee. Vi avevano lavorato Douglas Fairbanks e Fatty, ultimamente serviva da magazzino e una compagnia televisiva.* — Opera omnia *di Joe Louis, campione del mondo dei pesi massimi: ha fondato una società per la produzione di film concernenti la sua vita e i suoi fatti pugilistici, dovrebbero essere una trentina, esclusivamente riservati alla tv.*

* *

SFORTUNATE GIOVANI AUTORE — Gli archivi di una casa cinematografica sono anche le tombe di molte aspirazioni e di altrettante speranze. Specializzate gli archivi di un ufficio-soggetti. Quanti copioni sono stati lì per lì accolti con sorrisi e promesse, e poi abbandonati a un loro letargo. Negli archivi di Alexander Korda furono dopo la sua morte trovati anche due ormai ammuffiti copioni, e rimasti poi implacabilmente in fondo a un cassetto. Titoli: *Lawrence of Arabia* e *Jubilee*. Autore: Winston Churchill.

m. e.

Solo 350 tecnici nucleari in Italia nell'ultimo decennio

La Francia ne ha già 3500, l'Urss e gli S.U. decine di migliaia - Inaugurato a Roma un istituto industriale per l'elettronica - Ammessi ai corsi 1040 studenti modi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Dall'automazione e dall'applicazione per scopi pacifici dell'energia nucleare dipende oggi, in gradissima parte, il progresso d'ogni nazione moderna. E' un progresso affidato alle mani di tecnici profondamente specializzati; e le università americane e sovietiche preparano migliaia e migliaia di giovani a questa specializzazione. In Russia, anzi, il numero dei laureati e dei diplomati in elettronica ed in scienze atomiche è stato, nel 1957, quasi tre volte superiore a quello dei laureati e dei diplomati che sono usciti dagli istituti tecnici degli Stati Uniti. Kruscev, parafrasando una frase famosa di Bismarck, il quale disse che la guerra del 1870 era stata vinta dai maestri elementari prussiani, ha recentemente affermato che saranno i suoi tecnici, e non i suoi generali, a sconfiggere le potenze occidentali.

Cosa avviene in Italia in questo delicatissimo campo della vita nazionale? Soltanto 350 sono stati, negli ultimi dieci anni, i giovani che si sono laureati o diplomati nelle scienze nucleari; e di essi soltanto uno su dieci ha trovato lavoro nel settore in cui si è specializzato. Per comprendere quanto allarmanti siano queste cifre non c'è bisogno di paragonarle a quelle fornitoci dalle statistiche americane o sovietiche. Basterà guardare ad un paese più vicino, alla Francia, che ha «già» 3.500 laureati o diplomati in fisica nucleare e ogni anno ne fornisce altri settecento alla industrie locali.

Per colmare lo sventaggio — veramente pericoloso ora che dobbiamo affrontare la concorrenza degli altri paesi del Mercato comune — è stata inaugurata oggi a Roma la nuova sede dell'istituto tecnico-industriale per l'elettronica, le telecomunicazioni e le applicazioni a scopi pacifici della energia nucleare. Cinque anni or sono, quando venne fondato, l'istituto poteva accogliere soltanto 100 allievi e non aveva nel suo programma i corsi di scienza atomica. Ora può ospitare 1.040 ragazzi che potranno diplomarsi nelle scienze atomiche o in elettronica o in telecomunicazioni.

Ciò significa che fra cinque anni — questa è la durata dei corsi — molte centinaia di giovani saranno pronti per lavorare nelle industrie che dovranno preparare le apparecchiature nucleari o in quelle che vorranno accelerare il processo di automazione o ancora di quelle che già adesso soffrono per la mancanza di tecnici nel settori della televisione e delle applicazioni elettroniche.

L'istituto, che è stato inaugurato dal ministro Moro, avrà anche le funzioni di scuola-pilota. Servirà come terreno sperimentale per l'evoluzione didattica: una questione che si presenta con caratteri di urgenza e di inevitabilità per le nostre scuole tecniche, dalle quali, se non interverrà una rapida riforma, potrebbero uscire giovani addestrati per affrontare i problemi scientifici del mondo di ieri e non quelli, incalzanti, del mondo di domani.

Altre scuole d'elettronica dovranno pertanto sorgere, anche fuori di Roma, come ha detto il prof. Antonio Carrelli, commissario del nuovo istituto per le applicazioni dell'energia nucleare; e occorrerà fornire a queste scuole, con generosità, i più moderni mezzi di ricerca scientifica. Nessun altro investimento si mostrerà tanto proficuo per l'intera nazione, che soltanto con l'aiuto dai tecnici atomici potrà guardare senza timore alla concorrenza industriale e scientifica di altri paesi.

Le conquiste elettroniche stanno, infatti, mutando la struttura economico-sociale di tutti gli stati. Basti ricordare, per convincersene, le innumerevoli applicazioni dell'energia atomica in fisica, in botanica, in medicina, in chimica; o basti accennare ai microscopi elettronici, ai robot, alla televisione, ai traduttori e ai servomeccanismi e ai cervelli elettronici che trovano sempre maggiore applicazione.

Per essere ammessi nel nuovo istituto occorre la licenza media, senza esami integrativi, o quella di avviamento professionale con esami integrativi in italiano e in matematica. Dei cinque anni di studio i primi tre sono comuni a tutte le sezioni e portano allo studio delle scienze, del disegno, della matematica e, soprattutto, dell'elettronica. Nel biennio finale i giovani della prima sezione studiano elettronica industriale, organizzazione degli impianti, tecnologia speciale; quelli della seconda sezione televisione e telecomunicazioni, oltre l'elettronica; quelli della terza, fisica ed elettronica nucleari, controlli e servomeccanismi, impianti nucleari e tecnologie relative. Moltissime ore d'insegnamento sono riservate allo studio dell'inglese, considerato come l'esperanto della scienza nucleare.

c. a.

Non fate un dono che duri un solo Natale
Regalate un libro Garzanti

YUKIO YASHIRO
DUEMILA ANNI DI ARTE GIAPPONESE
Il la grande stagione d'arte di quest'anno in tutto il mondo; la prima opera che dà un panorama completo dell'arte giapponese dai tempi più antichi ad oggi. Un testo insuperabile, una documentazione iconografica rara e inedita.
Volume formato 20,5 x 30,5 con rilegatura in tela, 300 pagine, 177 tavole a colori e in nero. L. 16.000.

ROBERT GOLDWATER
GAUGUIN
L'ultima, più ammirevole opera monografica dedicata all'arte e alla vita del grande pittore post-impressionista.
Volume della collana «I grandi pittori», formato 23 x 33, rilegato in tela, 160 pagg., 120 tavole a colori e in nero (quasi tutte). L. 9000.

PICCOLO CATALOGO DI NATALE
Elenco delle maggiori novità dell'ultimo trimestre 1958

STORIA DEL TEATRO DRAMMATICO di *D'Amico*
Un'opera fondamentale in una veste tipografica d'eccezione: 4 volumi con milleduecento illustrazioni a colori e in nero - L. 32.000
POESIA STRANIERA DEL NOVECENTO
Il meglio della poesia contemporanea tradotta da Cecchi, Gadda, Montale, Quasimodo, Ungaretti e altri illustri poeti e scrittori - L. 6000
RUSSIA OGGI di *Gunther* - L'opera migliore sull'argomento, con una eccezionale documentazione fotografica - L. 3000
CITTA SCOMPARSE di *Schreiber* - Splendore e decadenza di 46 città - L. 3000
LA RIVOLTA DI ATLANTE romanzo di *A. Rand*, l'autrice di *Nel vivi* - 2 voll. in cofanetto - L. 6000
ANGELICA di *Golon* - Il romanzo francese già venduto oggi nel mondo - 2 voll. - L. 3000
L'ARMATA TRADITA di *Gerlach* - Il romanzo della battaglia di Stalingrado - L. 2300
IL PAESE DEL BARBARO di *Hougron* - Concludo il ciclo de *Il sole nel mezzo* - L. 2000
IL NUDO E IL MORTO di *Mailer* - Il miglior romanzo sull'ultima guerra - L. 2800
VITA CON GLI ORSI di *Day* - L. 2000
I VIAGGI LA MORTE Saggi di *Gadda* - L. 2200
LA FAMIGLIA DE TAPPETTI di *Gandolfo* - L. 1000
CUORE di *De Amicis* - Nuova stupenda edizione a colori - L. 3000

Regalate un abbonamento al
Club INTERNAZIONALE DEL LIBRO D'ARTE
Ogni due mesi un grande volume su un pittore famoso. Sono già usciti i volumi *Modigliani* e *Degas*. Chiedete informazioni a

Garzanti
MILANO - VIA SENATO, 20

Accusato di truffa per un miliardo e mezzo

Il rinvio a giudizio del marchese De Cavi

Deve rispondere anche di bancarotta, appropriazione indebita e dieci reati minori Altri sette imputati tra cui due religiosi

Genova, 10 dicembre.

Il marchese Giannetto De Cavi, protagonista del più grave scandalo finanziario avvenuto a Genova nel dopoguerra, è stato rinviato a giudizio per truffa di un miliardo e mezzo di lire, bancarotta semplice e fraudolenta, appropriazione indebita aggravata ed altri dieci reati minori: il processo dinanzi al tribunale penale è stato fissato per la primavera del 1959. In giudizio compariranno, col De Cavi, altri sette imputati e cioè: i fratelli Enrico e Attilio Gatti (il primo direttore e il secondo funzionario dell'«Antico Banco De Cavi» di via San Lorenzo) accusati di truffa, il liquidatore di una delle società minori del De Cavi, Hermann Isemburg, al quale si fa l'addebito di bancarotta semplice; i padri Gilla e Cugge, dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, accusati d'aver ospitato l'ex-banchiere nel loro convento durante la latitanza, nonchè i coniugi svizzeri Leandro Pedroli e Lavinia Solinas, imputati di truffa ai danni del De Cavi avendogli venduto per oltre dodici milioni di lire la formula di un prodotto farmaceutico che, a loro dire, aveva il potere di debellare con facilità il cancro.

L'istruttoria a carico del marchese De Cavi era cominciata il 28 gennaio 1954, al crollo cioè del clamoroso fallimento dell'«Antico Banco De Cavi» che l'imputato aveva ereditato dal padre nel '46; nei giorni seguenti Giannetto De Cavi si era reso irreperibile e l'ordine di cattura contro di lui — accusato in un primo tempo di bancarotta fraudolenta e truffa — doveva essere eseguito soltanto nei primi giorni del luglio scorso allorchè i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, concludendo tutta una serie di indagini, trassero in arresto il latitante nella sua villa di Staxzano presso Serravalle Scrivia.

Le accuse principali che si muovono a Giannetto De Cavi sono quelle di bancarotta fraudolenta e di truffa. Il banchiere, fin dal 1945, aveva costituito a Genova diverse società commerciali e industriali, compresa quella editoriale che pubblicava *Il Corriere del Popolo*; il giornale cessò le pubblicazioni nel marzo del '54 con un passivo di circa sessanta milioni. Un'altra società il banchiere aveva fondata nel 1953: si trattava di uno stabilimento farmaceutico, sito a Nervi, nel quale egli intendeva produrre un farmaco capace di combattere il cancro, la cui formula, come s'è detto, era stata ceduta al De Cavi dai due coniugi svizzeri. Il Pedroli e la Solinas, per la somma di circa dodici milioni e mezzo di lire; le doti soprannaturali che si attribuivano al prodotto in questione provocarono una presa di posizione da parte delle autorità ecclesiastiche genovesi, che sconfessarono pubblicamente le voci diffuse in merito.

Per finanziare tutta questa attività il De Cavi — secondo l'accusa — non aveva esitato a servirsi del denaro che i correntisti del Banco gli avevano affidato: risulta infatti che, prelevandoli dai depositi, egli impiegò 171 milioni nella società «Cimes», 66 milioni nella «Spasi», editrice del quotidiano *Il Corriere del Popolo*, 30 milioni nella «Cima», 18 milioni nella «Alboharn», 14 nella «Saime» e 91 infine per la costruzione dello stabilimento farmaceutico; ancora il giorno stesso del fallimento, cioè il 28 gennaio 1954, il De Cavi accettò il versamento di 42.000 lire da parte di un correntista che desiderava acquistare tramite il Banco alcuni titoli di Stato.

Il De Cavi ha sempre respinto queste accuse, asserendo di essersi limitato a fare ciò che fanno tutti gli istituti di credito di questo mondo: impiegare il denaro depositato dai loro clienti. Ovviamente il magistrato è stato di opinione diametralmente opposta dichiarando nella sentenza di rinvio a giudizio che Giannetto De Cavi — il quale non era autorizzato a svolgere col suo Banco attività creditizia — «agì con estrema leggerezza» impiegando il denaro a lui affidato in imprese commerciali ed industriali prive di garanzie di sicurezza.

Assassinato dalla mafia un padre di quattro figli

Palermo, 10 dicembre.

Quasi un anniversario al giorno è il tragico bilancio dal permitano da qualche tempo a questa parte. La vittima di oggi è il manovale delle ferrovie Giuseppe La Rosa, di 34 anni, padre di quattro figli, il quale, per arrotondare le entrate, esercitava anche il mestiere di venditore ambulante di latte. E' stato ucciso con una fucilata a «lupara» alla periferia di Palermo, mentre, alla guida di un motocarrello carico di bidoni di latte, percorreva via del Tiro a Segno, diretto verso la borgata Guadagna. All'angolo di via Archirafi, il La Rosa scorgeva due individui armati di fucile che, sbucati dall'ombra, gli sbarravano incontro con le armi spianate. Egli cercava di cambiare direzione innestando la retromarcia, ma non arrivava a compiere la manovra, perchè una fucilata lo raggiungeva al petto e alla faccia. Pure gravemente ferito, il La Rosa riusciva a sparare un'altra scarica le raggiungeva e alcuni pallettoni gli si conficcavano in bocca. Il La Rosa stramazzava morto a terra.

Il delitto, secondo quanto è emerso dalle prime indagini, è stato commesso da due «sicari» in seguito a mandato di alcuni mafiosi del luogo, i quali avevano più volte diffidato il La Rosa perchè smettesse di esercitare il commercio del latte, che danneggiava alcuni lattivendoli appartenenti al loro gruppo.

Il trattamento economico per Natale e Santo Stefano

Roma, 10 dicembre.

Nella imminenza delle feste natalizie viene precisato che il trattamento economico da praticare ai prestatori d'opera per il 25 ed il 26 dicembre è il seguente: nel caso di riposo nulla devesi corrispondere oltre alla normale retribuzione mensile; nel caso invece di prestazione di lavoro, oltre alla retribuzione mensile competerà quella oraria del lavoro compiuto aumentato dalla maggiorazione contemplata nei contratti di lavoro. Nella eventualità di coincidenza di qualcuna delle predette festività con un giorno di riposo compensativo al lavoratore interessato dovrà essere riconosciuto un trattamento analogo.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente localmente più intensa sulle regioni settentrionali, meridionali e Sicilia occidentale. Qualche pioggia e temporale isolato su Puglie e Calabria. Nevicate sulle Alpi e probabilmente su Piemonte, Lombardia e Veneto. La temperatura diminuirà a nord e rimarrà invariata altrove. Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno, mari orientali Sardegna e Canale di Sicilia agitati. Altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−0,5	4,6	Firenze	4	10,3
Trento	−2,4	2,3	L'Aquila	0,3	7
Trieste	−1	3	Roma	8,6	14,1
Venezia	−0,4	5,2	Bari	10	16,6
Milano	−3,9	2,6	Napoli	8,3	15
Torino	−2,1	5,3	Potenza	7,2	12,8
Genova	7,0	13,8	Reggio C.	6	17,3
Bologna	−0,8	5,0	Messina	12	15,4
Firenze	1	6,4	Palermo	11,6	15,8
Pisa	2,4	10	Catania	9,7	16,2
Ancona	3	7,6	Alghero	10,5	13,7
Perugia	4,9	8,7	Cagliari	9,2	15

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

I singhiozzi della domenica - Piatto forte di lunedì: un film di vent'anni fa - Una lode per "Suor Angelica" - Frettoloso ritorno di Walter Chiari

Domenica è sempre domenica, dice la canzone. Anche alla tv: la domenica non cambia mai, i programmi sono sempre gli stessi e sempre deprimenti. D'inverno la gente esce meno, il numero degli spettatori aumenta. Ma la tv non se ne preoccupa e tira avanti, imperterrita. Domenica pomeriggio, niente sport; verso sera, la replica di una lacrimevolissima e mielata commedia «Ricordo la mamma», in cui perno forte are l'agonia di un uomo con gemiti, rantoli e sibili: tutt'attorno risuonava un cupo coro di singhiozzi. La commedia è stata tanto lunga che non s'è potuto trasmettere il quarto d'ora con Marino Marini e il suo complesso. Alla sera, dopo un Disney (ultimo della serie e non dei più felici), un raffazzonato music-hall con Carosone. Che Carosone sia bravo e simpatico, siamo d'accordo; che Carosone riesca a sostenere da solo lo spettacolo più impegnativo della giornata come numero uno e addirittura come presentatore, non siamo d'accordo. Tra una canzonetta napoletana e l'altra si è visto un tale con la faccia melanconica che per far ridere mangiava spaghi, cartoni e cerini accesi. E' stato ballato anche un breve can-can. Ma i ballerini erano uomini, naturalmente.

Lunedì, secondo giorno di festa. La tv, impassibile, ha ignorato il calendario e nel pomeriggio non ha alargito che un balletto destinato ai ragazzi (ammesso che i ragazzi si siano divertiti, del che dubitiamo): per gli adulti, non una rivista, non una commedia, non un concerto, nulla. E' proprio vero che quando non c'è concorrenza si batte la fiacca. In regime di monopolio il pubblico deve ingoiare e tacere: non ha scelta.

Pare impossibile, ma lo spettatore, in tutta la giornata di lunedì, s'è dovuto consolare con una pellicola inglese di vent'anni fa, dove Vivien Leigh appariva una ragazzina paffuta e Rex Harrison un giovanotto imberbe. La vicenda dal sindaco tirannello di una città della Scozia, che si mette nel gusto per essere nemico dei cani, ha avuto il potere di far apparire qualche sorriso sul mesto volto degli utenti tv.

Una lode per l'allestimento di «Suor Angelica» di Puccini, martedì sera. Scenografia e regia hanno reso con puntualità efficacia un'atmosfera di cruda rinuncia, di disperazione e di rassegnazione. Dopo l'opera, un documentario artistico. Encomiabile il proposito di far conoscere a tutti i grandi maestri della pittura: ma poichè la tv non è a colori, si tratta di una lezione utile solo a metà.

«Canzonissima»: milioni di italiani hanno ascoltato ancora una volta, pazientemente e disciplinatamente, «L'edera», «Mamma», «Nel blu dipinto di blu» ecc. ecc. Comico di turno, dopo la brusca scomparsa di Tognazzi e la fugace apparizione del duo Billi-Riva, era Walter Chiari. Chiari ha spiegato di essersi preparato alla trasmissione un po' in fretta. Non c'era bisogno che lo dicesse, bastava vederlo e sentirlo. Secondo la sua abitudine, s'è prodigato generosamente agitandosi molto e gridando molto. Ma gli effetti sono stati modesti: anche e soprattutto per colpa di un copione dove banalità e cattivo gusto andavano a braccetto. Siamo ben lontani dagli ormai celebri ardimenti di Tognazzi che mandò buffare commentatori politici e censori della tv. Walter Chiari, allargando le braccia, ha promesso di far meglio mercoledì prossimo. «Se ci sarà ancora» ha aggiunto.

u. bz.

Il pianista Istomin per gli «Amici della musica»

Trentatreenne, newyorchese, il pianista Eugène Istomin ha indubbiamente temperamento e musicalità vivaci. Delicato, accorto, buon cantore, in pagine di Mozart e di Schubert, s'impennò più volte seguendo l'estro di Schumann, e deformò parecchio Beethoven. Tentò violenze alle divine proporzioni del Classico e delle espressioni, martellò pesantemente, contrappose non prescritte irruenze a normali espansioni. Sembrava in qualche punto d'ascoltare Rubinstein nei suoi men felici momenti. Ebbe applausi, ovazioni.

a. d. c.

Il concorso Viotti di Vercelli alle prese con la burocrazia

La manifestazione musicale rischia di arenarsi per il ritardo con cui giungono le sovvenzioni - Il vecchio teatro ha bisogno di restauri per alcuni milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 10 dicembre.

Si è parlato in questi giorni di una probabile sospensione del «Concorso Internazionale di musica e danza» intitolato a Gian Battista Viotti. In verità, c'è qualche cosa nell'aria ma vago e che, in nessun caso, riguarda il concorso nel suo valore intrinseco: dal 1950, suo anno di nascita in poi, esso ha registrato un successo crescente e, or non è molto, un francese ha offerto di arricchirlo con un premio speciale di un milione di lire, destinato a onorare sua moglie, delicata amatrice della musica classica. Quest'anno, si ebbero 47 iscritti alla sezione di canto, 46 alle danze, 90 al pianoforte e 100 alla composizione, con una partecipazione straniera complessiva del 67 per cento.

Ma, ci dice il presidente del comitato organizzatore maestro Joseph Robbone, sono insorti non pochi disturbi suscettibili di mettere in serio pericolo l'iniziativa. Uno è in via di soluzione e si può considerare superato, l'altro ha dato l'aria di diventare cronico e, come tale, insopportabile.

Il primo, riguarda il teatro cittadino, indispensabile alla manifestazione. Nato nel 1822, esso tirò avanti senza soste fino a pochi mesi orsono, quando i regolamenti reclamarono ciò che «manca ad almeno il settanta per cento dei teatri italiani» e cioè un sipario di ferro per isolare eventuali incendi che, di solito, tendono a svilupparsi sul palcoscenico, e una seconda scala. L'insieme avrebbe comportato una spesa di cinque o sei milioni non facilmente trovabili in poco tempo. Ma a ciò si poteva rimediare, mediante vernici ignifughe, con un ritrovato chimico recente e provato al fuoco, con un aumento della vigilanza. E difatti, recentemente, il teatro stabile di Torino ha potuto recitare a Vercelli senza ostacoli.

Il secondo disturbo è di carattere burocratico. Il concorso «Viotti» costa annualmente dai 10 ai 12 milioni, coperti in parte dalle iscrizioni e, più, da sovvenzioni. I privati sono puntuali nel versare la loro quota. Il Comune e lo Stato no. I fondi sono regolarmente votati ma, per un motivo o per l'altro, prima di trasformarsi in mandati di pagamento, passa una quantità di tempo che rende tormentosa, se non assurda, qualsiasi organizzazione seria in tempo utile. Spesso bisogna far debiti e il maestro Robbone che ama l'armonia classica trova questo fatto penosamente «disarmonioso».

a. b.

Mostre d'arte

Illusioni della realtà

«Illusioni della realtà»: è una espressione che prendiamo a prestito da Lucio Ridenti, presentatore dei quadri esposti da Pier Luigi Cesarini alla Galleria Martina; e che ci pare un'ottima definizione della pittura di questo giovane (25 anni) romano, discepolo di De Chirico e di Annigoni, ma forse, per la scelta dei motivi, più vicino a Sciltian. Comunque egli lavora sulla linea dei tre nominati e, per limitarci ad artisti romani, di Cassera e di De Francisco. La sua «realtà» è il motivo naturalistico del seicentista fiammingo o olandese, dell'italiano da Caravaggio a Baschenis; la sua «illusione» consiste nel superamento di codesta realtà mediante una suggestione fabulosa, o se si preferisce, metafisica.

Siamo così nell'aura che fu oltre volte detta del «realismo magico», e che nel nostro presente è ottenuta con un rigore assoluto di resa formale dell'oggetto, con una grafia minuta, precisa, insistente, ossessiva. S'intende che a maggior ragione non simile implacabile evidenza di forme (libro o strumento musicale ci tendaggio o volto di ragazza, non importa), è necessario un maniera convenzionale, un'abilità di mano eccezionale. Ci sembra che il Cesarini li possegga appieno, quasi quanto i suoi maestri; e che se mai il suo maggior studio debba ora esser rivolto a risolvere un problema di gusto.

mar. bor.

TRENINI LETTERARI — Domani, alle ore 18, al Carignano per i Venerdì dell'A.C.I. il professor A. Mario Doglietti parlerà sul tema: «Drammi di coscienza e problemi di morale in chirurgia».

CONSERVATORIO — Stasera, alle 21.15, per la Società di Musica da Camera concerto dell'Orchestra olandese diretta da Szymon Goldberg dedicato ad Haydn.

AUDITORIUM — Domani alle 21 concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con il duo Gulli-Mainardi. Musiche di Busoni, Zafred, Brahms.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ristoro La Stampa v. Roma ang. v. Sacchi, tel. 53-113

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 2. Dir. Mario Rossi. Solisti: Franco Gulli, Enrico Mainardi.

Teatro Stabile: ore 21 precise: «Gli amori di Platonov» di Cecov con Adani, Santuccio, Vitale e Rossi. Novità.

Metropolitan: Marisa Glanduja, 16,30: Cappuccetto Rosso e Circo. Int. Offidani (v. Verdi 25): ore 18,15 letture dantesche: Giacomo Negri dirà il Canto VII del Purgatorio.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): Ore 17,15 e 21,15 «Lumière», «Van Gogh», «Crin blanc».

Art Action (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie originali in bianco e nero ed a colori.

Galleria Bottini (v. C. Alberto 13): dipinti di G. Sobrilo.

Galleria La Bussola (Po 9): Personale Enrico Paulucci.

Galleria d'Arte Cavour (Gall. Subalpina): Mostra '700, '800 e '900.

Galleria Martina (ipol. S. Pietro in Vincoli 41): sapone P. L. Cesarini.

Televisione e radio

Programma tv — Ore 16-16,10: «Telescuola», corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) 16: Lezione di matematica, prof. Liliana Fornis Gilli; b) 16,40: Lezione di italiano, prof. Fausta Muselli.

17-18: Per i ragazzi: «Il teatro di Arlecchino», scene e scherzi delle maschere italiane. In questo spettacolo: Il trasformismo di Arlecchino; Intermezzo (quattro chiacchiere con i ragazzi); Arlecchino fra i saltimbanchi. Interpreti: Antonio Guidi, Antonio Barpi, Marisa Fabbri, Silvana Bramieri, Ignazio Colnaghi, Mario Morelli; regia di Vittorio Brignole; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport», rubrica sportiva che settimanalmente presenta quanto di nuovo vi è in campo sportivo e ricorda i vecchi campioni.

19: «Passaporto n. 1», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini. Le lezioni sono articolate in modo da poter essere seguite dai nuovi e dai vecchi alunni; Jerry, la giraffa, un simpatico pupazzo animato offre divertenti spunti per le lezioni.

19,30: «Scienza e fantasia»: Una vecchia lettera d'amore» racconto sceneggiato; 20: «Le tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Per questa sera si prevede l'esordio dell'attore Alberto Bonucci — che fu uno dei «Tre Gobbi», con Franco Valeri e Vittorio Caprioli, e che ora interpreta, con Anna Maria Ferrero, la commedia musicale «Irma la dolce», un successo della scorsa stagione teatrale — che ha scelto come materia la «pasta in acqua dolce». Accanto a lui saranno altri quattro concorrenti, di cui tre rinviati dalle scorse settimane, e precisamente: Maria Marritti (pittura europea del '600); Anna Maria Di Julo (letteratura italiana dell'800); Raffaello Mazzini (trotto); Lydia Alfiney (anatomia umana).

In «Sfida al campione» avrà luogo il primo incontro sulla «Storia degli Stati Uniti» fra il campione Luciano Tarlao e la sfidante Elisabetta Canal, che nel girello scorso cadde alla ultima domanda su questa materia.

22: «Perry Como Show», varietà musicale della NBC di New York al quale partecipano i più noti cantanti e attori del teatro leggero americano presentati da Perry Como; 22,40: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca.

23,10: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di francese; 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo; 11: Inaugurazione della sede di Cosenza della Rai.

11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra diretta da M. De Martino e P. Umiliani; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio.

14,15: Novità di teatro e cinema cinematografico; 15,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Musiche di D. Napoli; 17: Giornale radio - Programma per i piccoli: «Tutti amici con la coda».

17,30: Vita musicale in America, a cura di E. Vergara Caffarelli; 18,15: I marciapiedi della metropoli; 18,45: Università internazionale; 19: Concerto diretto da H. Baumgartner.

19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Antologia musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - «Pippo lo sa», varietà musicale di U. Simonetta; 21,45: Vita in libreria.

22: G. Severino ed il suo complesso; 22,15: Posta aerea; 22,30: Concerto del violoncellista P. Fournier e del pianista F. Holetschek; 23: Canta G. Carboni; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo.

24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco; 9,30: Orchestra Olivieri; 10: Appuntamento alle dieci.

12: Musica dallo schermo; 12,30: Giornale radio; 12,45: Scatola a sorpresa; 13,30: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte.

15: Giornale radio; 15,15: Fior da fiore - Canzoni e romanze di ogni tempo, scelte ed illustrate da G. Sarno; 15,45: Novità Fonit; 16: Terza pagina.

17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale radio - «Tre uomini in barca» di Jerome K. Jerome; 18,30: Le chitarre di B. West e J. Bryant; 19: Classe unica.

19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura.

21: «La bella addormentata», di Nanny di Ben Secondo. Al termine: Ultime notizie - R. Martin e la sua orchestra; 23: Il giornale delle scienze, a cura di D. Berretta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La cultura dei Patagoni; 19,30: Musiche di G. F. Ghedini; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Frank e Poulenc; 21: Il giornale del terzo; 21,40: «Pelléas et Mélisande», cinque atti di C. Debussy.

STAZIONI A M. F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 12,20: Antologia; 13,30: Musiche di Dvorak e Bloch.

Al Piarida (p. Solferino t. 43-822): ore 17 the; 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 t. 497-137) ore 21 «Franco e I G 5».
Augustus: ore 16,30 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 17-21 Rosaclor.
Danze (v. Arsenale 4): ore 21-24.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4.
Scuola ballo, dir. Mo Cavalli.
Gandie: ore 16,30-21 Spadaccini.
Gay Danze: 17-21 Ore Melody Jazz
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21; Turi-Golino.
La Usala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mo Pippo Peano.
La Serenella: ore 21 Miguel Cuoco.
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni.
W. Rosa, Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe: ore 21 Compl. P. Bittante
Smeraldo Club (via Goito 2, tel. 682-470): ore 21-1 Orch. Di Nunzio.
Cantano M. Benny, E. Brosio.
Trocadero: ore 17-21 Bonasselli.
Ellis: Scuola di ballo, Bonafous 8.

Taverretta (v. Arsenale 13, tel. 47-833): orch. Michelino. Altras.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): orario: 9-21, 13-15 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Domani 12, domenica 14 ore 21,15
MADAMA BUTTERFLY
A. Delli - A. Costantino - Borghi
Sabato ore 21,15 e domenica 14,30
- TOSCA
T. Apuleo - Del Ferro - Assolini

CASTELLINO DANZE
Ore 17: Tè - Ore 21: Danze
Nell'intervallo
CAMPIONATO PIEMONTESE DI BALLO DA SALA 1958

EDEN DANZE
Ore 21: Prima selezione
MISS MOTOSSATRICE 1958
ORCHESTRA FABRIZI
con la voce di M. Lucchini

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «IV Fanteria» Remy Schneider, S. Breuer. Agfacolor.
Astor: «Perri» tech. Walt Disney.
Carse: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samorlova. Primo Premio assoluto Cannes 1958.
Cristallo: «Il vento non sa leggere», colori, Dirk Bogarde, Inizio Alm: 13,45-15,40-18-20. Ult. 22,30.
Doria: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Reposi: «Karamazov» Metroscope a colori con Yul Brynner e Maria Schell. Segue: «Tom e Jerry». Or.: 13,45; 16,30; 19,15; ult. 22.
Romano: «Ordine di uccidere» A. Aquith, E. Albert, Paul Massie. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvadori, D. Gray
Ariston: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, Interlenghi.
Arlecchino: «L'albero della vita» Scopa tech., M. Clift, E. Taylor. Segue: «Tom e Jerry». Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,10.
Augustus: «Venere sia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio, I. Schoener.
Nazionale: «Lotter Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, Bergman, Turner
Torino: «Sigfrido, la leggenda dei Nibelunghi» con S. Fisher. Ap. 10.

Alessandra: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e F. Gravey.
Capitol: «Totò a Parigi» Totò, Sylva Koscina e F. Gravey.
Faro: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e F. Gravey.
Fiamma: «Commissario Maigret» con Jean Gabin.
Hollywood: «Anna di Brooklyn» Scopa tech., G. Lollobrigida, De Sica, Nazzari, P. De Filippo.
Ideal: «I Legionari» e Gran Varietà: L. Gonzales, ore 16,15-21,15
Maffei: «Orascopo per voi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15.
Film: «Obiettivo Burma».
Massimo: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Principe: «Anna di Brooklyn» tech. (technirama) con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.
Sassaè: «La muraglia cinese» documentario, cinescope tecnic. Premio diversi festivals. Ingresso L. 200.
Statuto: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Adriano: «Vorrei volare» J. Brown Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «I cacciatori» tech. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
Alpi: «Maigret dirige l'inchiesta» M. Maxmon, P. Walker.
La Perla: «Il mariuolino» Film J. Lewis, D. Wayne, P. Kirk.
Regina: «La chiave» William Holden, Sophia Loren.

Arti: «Ultima carovana» tech., con R. Widmark, F. Farr. Ap. 10.
Cravessana: «Il gigante», 17-20,30.
Milano: «Fra Martino» e «Sindacato di Chicago». Aperi. ore 10.
Olimpia: «Bertoldo e Berioldino». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fo: «L'orma del leopardo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
F. Nuova: «Maledetta vacanza» e «La marcia del disonore». Ap. 10.
S. Felice: «Dinanzi a noi il cielo» con L. De Luca e R. Baldini.

Esperia: «I soliti ignoti» V. Gassman, Salvatori, Gravina, Totò.
Giardino: «Rabbia in corpo».
Italiano: Avventure Stanlio e Ollio Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Miraflori: «Il sole nel cubre».
S. Rita: «Muso duro» colori.
Vinaglio: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc. tech., Niven. Ap: 18,45.

Araldo: «I colpevoli» De Sica.
Elisee: «Bayonara» tech. Scope, M. Brando, Taka, Or.: 18,45-21,45.
Fréjus: «Bionda esplosiva» tech. Scope, J. Mansfield, T. Randall.
Nuovo: «Tre uomini in barca», S. Paolo: «I soliti ignoti» V. Gassmann, Salvatori, Gravina, Totò.

Belgio: «Pugno di polvere» Cooper
Cersile: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper e S. Parker.
Eridano: «Giubbe rosse» tech., con Gary Cooper e P. Goddard.
La Salle: «La donna del ritratto» con E. G. Robinson e J. Bennett.
Oropa: «Il contrabbandiere».
Radium: «Furia infernale» techn.
S. Giulia: «Spada di Montreal».
V. Veneto: «Ultima notte d'amore», techn., M. Torre, A. Mainardi.

Astra: «Lo specchio a due facce» con M. Morgan e Bourvil.
Bernini: «Tre moschettieri» tech. L. Turner, G. Kelly, V. Heflin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cilbrario: «Cerchio vendetta» Sc.
Eliseo: «Terza nuda» J. Greco.
Esedra: «Viva il generale José».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Europeo: «Dottor Ciclopa» tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Dono d'amore».
Massaua: «Carovana d'eroi» Errol Flynn, Randolph Scott.
Odeon: «Il leone africano» techn.
Star: «I soliti ignoti» con Totò, Gassman, Salvatori, Gravina.

Adua: «Città prigioniera, Candeo»
Aurora: «Tre passi dalla forca».
Brescia: «Spose in noleggio».
Chieri: «Spie dei ribelli» techn.color. Ken Hollis.
Edelweiss: «Pistola che canta».
Eri-Dan: «Solo Dio mi fermerà»
Fortino: Azione controspionaggio.
Maior: «Commissario Maigret».
Nord: «Inafferrabile 13», Chiari.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Sposa giorno ladra notte
Sociale: «I cacciatori» Sc. Mitchum
Zenit: «Come svaligiare una banca»

Baretti: «Ricatto più vile» Ford.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Carovana verso il Sud»
Calzone: «Il marmittone» J. Lewis, D. Wayne, P. Lorre, Vistav.
Continental: «La grande conquista» tech. John Wayne, L. Day.
Fiera: «Il Jolly è impazzito» in Vist., Frank Sinatra, Gaynor.
Italia: «Giro del mondo in 80 giorni» tec. Sc., Todd, Niven. 16-21,30.
Madonna: «Quadriglia dell'amore» technicolor «Stirpe del drago».

OGGI CORSO OGGI
TATIANA SAMOILOVA
ALEXEI BATALOV
VASSILI MERCURIEV

PRIMO PREMIO ASSOLUTO AL FESTIVAL DI CANNES 1958
QUANDO VOLANO LE CICOGNE

Teatro ALFIERI
Domani 12, domenica 14 ore 21,15
MADAMA BUTTERFLY
A. Delli - A. Costantino - Borghi
Sabato ore 21,15 e domenica 14,30
- TOSCA
T. Apuleo - Del Ferro - Assolini

Cine IDEAL Teatro
Strepitoso successo del Varietà Internazionale con
LUCIANA GONZALES
Mito schermo
I LEGIONARI

ASTOR
2ª SETTIMANA
WALT DISNEY PRESENTA

TECHNICOLOR
Perri

NAZIONALE
OGGI
SPENCER TRACY
INGRID BERGMAN
LANA TURNER
Dottor JEKYLL e Mr. HYDE
UN CLASSICO DEL TERRORE

MYRIAM-BRU
DA UN GRANDE ROMANZO UN FILM GRANDIOSO
RESURREZIONE
IN EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
HORST BUCHHOLZ

Danze LA PERLA
STASERA ORE 21
UNA COLOSSALE SERATA
ASTARS
Sorteggio dei seguenti premi
UN TELEVISORE ASTARS
un apparecchio radio GELOSO
un apparecchio radio M. F. MARMARIOLI
una macchina elettrica
una macchina cafetiera elettrica
ed altri 24 PREMI
Presenta la serata il Prof. Gian Luigi Marmarini

VITTORIA
STREPITOSO SUCCESSO
MOGLI PERICOLOSE
SPIRITOSO - DIVERTENTE

OGGI AMBROSIO OGGI
LA MERAVIGLIOSA INTERPRETE DI «UN AMORE A PARIGI»
ROMY SCHNEIDER

Produzione ERMANFILM - HEROS UFA FILMVERLEIH
Distribuzione DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
4° FANTERIA
AGFACOLOR

al REPOSI
Il successo del giorno
YUL BRYNNER
KARAMAZOV
METROSCOPE A COLORI
Ie ore 13,45 - Ultimo 22,10

al CRISTALLO
da un grande romanzo, una grande realizzazione a colori
IL VENTO NON SA LEGGERE
D. BOGARDE - Y. TANI
grande realizzazione a colori

OGGI AL SUPERCINEMA MASSAUA
UN CLASSICO DEI «WESTERN»
CAROVANA D'EROI
con TRE SUPERBI INTERPRETI
ERROL FLYNN - HUMPHREY BOGART
RANDOLPH SCOTT
diretti da un grande regista: MICHAEL CURTIZ
UN FILM INDIMENTICABILE!

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - Un film divertentissimo
TOTO' a PARIGI
con TOTO' - SYLVA KOSCINA
FERNAND GRAVEY - LAURETTA MASIERO
Produzione TITANUS

INVESTIGAZIONI
«NUOVA ITALIA» - Telefoni 62-876 - 682-110
INFORMAZIONI
COMMERCIALI :: PRIVATE :: PREMATRIMONIALI

OGGI AL CINE TORINO
UN FILM COLOSSALE! IMPONENTE! FANTASTICO!
SIGFRIDO
SUPERCINESCOPE Eastman COLOR
con SEBASTIAN FISCHER - ILARIA OCCHINI - ROLF TASNA

Attori del cinema dal Presidente Gronchi

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha ricevuto ieri al Quirinale i vincitori del premio «David di Donatello» per la cinematografia tra cui Anna Magnani, Vittorio De Sica, il regista Pietrangeli e il produttore Lombardo. Nella foto, il cardinale incontra tra il Capo dello Stato e l'attore Vittorio De Sica (Telefoto)

Un caso acuto ogni mille inavvertiti

Almeno sette milioni di italiani hanno contratto la polio in forma benigna

La conferenza del direttore del centro-ricupero di Ariccia: "E' necessaria la vaccinazione obbligatoria fino ai sei anni„ - Le quattro bimbe di Avellino non sono morte di paralisi infantile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Uno dei più illustri specialisti nella cura della poliomielite, il prof. Luigi Spolverini, già direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Roma e ora direttore del Centro di recupero di Ariccia, ha dichiarato di essere completamente favorevole alla vaccinazione obbligatoria antipoliomielitica. «La medicina — ha detto in sostanza il prof. Spolverini — non è in grado di curare efficacemente il soggetto poliomielitico: per ora l'unico modo per combattere la terribile malattia è la profilassi che si attua mediante la vaccinazione. Ma perché le vaccinazione dia i suoi frutti è necessario che essa sia applicata tempestivamente e su larghissima scala: in Italia nel 1958 ciò non è avvenuto. Il nostro è stato l'unico Paese dove la vaccinazione è stata disposta e praticata solo quando l'epidemia era esplosa in tutta la sua violenza. Nel prossimo anno mi auguro che l'errore non venga ripetuto; e il miglior modo per cautelare la salute degli italiani dal flagello della polio è — a mio parere — la vaccinazione obbligatoria di tutti i bimbi al di sotto dei sei anni».

Le affermazioni dell'illustre professore sono state accolte con un caloroso applauso dal pubblico; e non si trattava di un pubblico generico ma di noti medici e di specialisti nella cura delle malattie infantili. Il prof. Spolverini infatti ha tenuto la sua conferenza all'Accademia Lancisiana dove si erano dati convegno i dirigenti degli ospedali romani e numerosi alti funzionari del Ministero della Sanità.

Il virus della polio — ha proseguito l'oratore — è il più diffuso che si conosca in natura, più diffuso anche di quello dell'influenza. Per ogni caso di poliomielite acuta vi sono almeno mille casi di contagio in forma lieve e spesso inavvertita: ciò significa che nel 1958, essendo stati denunciati fino al 30 novembre 7000 casi gravi, almeno sette milioni di cittadini hanno contratto l'infezione.

Ora l'epidemia è entrata in una fase nettamente decrescente, ma il pericolo non è scomparso: quella di quest'anno è stata la più violenta manifestazione della malattia che mai si sia verificata in Italia. La percentuale dei colpiti è stata del 14,34 per centomila, superiore anche a quella registrata nel 1953, che fu del 13,7 per centomila; quest'anno inoltre la mortalità è stata quasi doppia rispetto al passato e i malati quasi tutti bimbi in tenerissima età. La recrudescenza della polio verificatasi nel 1958 deve avere per tutti il valore di un campanello d'allarme e deve indurre le autorità ad approntare serie e tempestive difese sanitarie nell'anno nuovo.

I membri dell'Accademia Lancisiana hanno sottoscritto all'unanimità le parole del prof. Spolverini ed hanno deciso di tenere nei prossimi giorni un convegno di studio sui problemi della poliomielite. Al termine del convegno verrà votato un ordine del giorno che il prof. Bonadies, direttore dell'Ospedale di S. Giovanni e senatore della Repubblica, trasformerà in interpellanza per sollecitare al ministero della Sanità il potenziamento dei Centri di recupero per poliomielitici e l'estensione delle vaccinazioni.

Le analisi condotte dall'Istituto superiore di sanità sul midollo spinale di una delle quattro sorelle De Angelis — decedute contemporaneamente ad Avellino alla fine della scorsa novembre — hanno accertato che la causa della morte non è attribuibile alla paralisi infantile, come si era pensato in un primo momento. Ulteriori accertamenti istologici permetteranno di chiarire le ragioni dei misteriosi e drammatici decessi delle quattro sorelline dell'Irpinia.

s. c.

Distribuite in settimana 450 mila dosi di vaccino

Roma, 10 dicembre.

Il ministero della Sanità ha annunciato che nel corso della settimana saranno distribuiti notevoli quantitativi di vaccino antipolio per un complesso di 450 mila dosi.

I quantitativi saranno assegnati agli enti che stanno svolgendo la vaccinazione e alla farmacia secondo il piano adottato dal ministero «allo scopo di garantire un'equa ripartizione del medicinale e le dovute assegnazioni a coloro che hanno già praticato la prima iniezione. E' assicurata la fornitura di altri quantitativi sia dall'estero che dall'interno che verranno distribuiti in tempi immediatamente successivi dopo i dovuti controlli».

L'esame del progetto sui contributi previdenziali

Roma, 10 dicembre.

(u. s.) Il progetto di legge Vigorelli per la riscossione unificata dei contributi di assistenza e previdenza sociale, dopo il sommario esame che ne effettuò il Consiglio dei ministri alla fine dello scorso mese di settembre, è ora al vaglio del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, al quale è stato inviato per il parere.

L'esame che ne compie un comitato ristretto è piuttosto laborioso. Le difficoltà che i commissari incontrano sono, infatti, numerose e si teme che il parere si farà attendere ancora per qualche tempo.

Il progetto, formato da 38 articoli suddivisi in sette titoli, non inasprisce i contributi previdenziali, ma elimina l'attuale «plafond» per il versamento dei contributi stessi.

Il limite massimo individuale per il versamento dei contributi è fissato in lire 10 mila giornaliere. Tale massimale ha soprattutto lo scopo di attrarre verso l'assicurazione generale le categorie fruenti di più elevate retribuzioni e che oggi tendono ad organizzarsi su basi autonome.

Tra le numerose disposizioni contenute nel progetto è quella che il datore di lavoro si limita a registrare le retribuzioni ai singoli corrisposte per ogni periodo di paga in uno speciale libretto personale di previdenza del lavoratore, nel quale verranno pure raccolte le attestazioni periodiche dei versamenti fatti all'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, nonché, in apposita custodia, il certificato di stato di famiglia del lavoratore.

Celebrato il decennale della Carta dei diritti dell'uomo

Roma, 10 dicembre.

Il ministro guardasigilli on. Gonella ha assistito questa sera, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, alla celebrazione del decennale della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La cerimonia è stata promossa dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale d'intesa con la Commissione nazionale italiana per l'Unesco. La conferenza celebrativa è stata tenuta dal Primo presidente della Corte di Cassazione sul tema: «Una data nella storia dell'umanità».

Il dr Eula ha ricordato che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è ad un tempo punto d'arrivo nell'evoluzione dell'affermazione dei fondamentali diritti umani e la carica dello Stato.

Il «caso d'Asburgo» si va esaurendo progressivamente sempre più ampio e, in qualche tempo, è divenuto l'oggetto principale intorno a cui si è polarizzata la vita politica e giornalistica dell'Austria. Un fatto, comunque, sembra certo ormai: dopo l'improvviso quanto sorprendente voltafaccia dei socialisti i quali, in un recente articolo del loro organo ufficiale, che ha profondamente meravigliato l'opinione pubblica, si sono dichiarati «in linea di principio non contrari» a un possibile rimpatrio di Otto d'Absburgo, dall'esilio, tale possibilità ha assunto ad un tratto una prospettiva concreta e prossima ad essere realizzata.

Il discendente della vecchia dinastia, frattanto, non se ne sta con le mani in mano. Il rimpatrio sembra interessarlo molto e, forse, anche troppo per supporre che egli, una volta rientrato in Austria, non voglia accontentarsi di rimanere ai margini della vita pubblica del Paese. A convalidare tale impressione sono intervenute oggi alcune dichiarazioni dell'eventuale pretendente al trono di Austria al più diffuso e popolare dei quotidiani viennesi, il Neuer Kurier.

Richiesto di esprimere il suo pensiero sui riguardi dell'attuale Costituzione austriaca, Otto d'Absburgo ha detto: «La spirito della nostra Costituzione deriva dal XIX secolo e non riflette che in piccolissima parte le esigenze dei tempi». Più avanti, sempre nella stessa intervista, tracciando le linee di differenza morale che, secondo lui, dividerebbe un regime monarchico costituzionale da quello partitico, il discendente degli Absburgo ha dichiarato che il custode più indipendente dei veri interessi del popolo è, per determinazione naturale, «l'ereditarietà basata su un monarca ereditario abituato sin dall'infanzia ad avere davanti agli occhi tutto lo Stato, e che non può mai aderire a un partito politico».

Ma l'intervista, che già questa sera ha suscitato vivacissime reazioni negli ambienti repubblicani, contiene altre importanti ed esplosive dichiarazioni per il delicatissimo momento politico in cui sono state fatte. Diamo un esempio. Domanda: «Se il governo austriaco già facesse l'offerta di ricoprire una funzione pubblica, lei accetterebbe?». Risposta: «Sì, se ciò fosse nell'interesse dell'Austria».

Non meno ferma l'opinione personale di Otto d'Absburgo circa le possibili reazioni che il suo rimpatrio potrebbe destare negli altri Paesi. «L'Austria — egli ha detto — è una nazione sovrana e neutrale, le cui faccende di politica interna non dovrebbero autorizzare ad alcuna interferenza dell'esterno».

Alla fine dell'intervista il figlio dell'imperatore Carlo d'Absburgo ha formalmente dichiarato di non voler fondare, in nessun caso, un partito politico; e, quanto ai mezzi di sussistenza, poiché in Austria non possiede quasi nulla, ha dichiarato che continuerebbe a vivere con i proventi del suo lavoro scientifico e letterario.

Ma, in verità, l'affermazione di non voler fondare partiti di sorta, è destinata a non rassicurare nessuno, dal momento che una delle posizioni classiche dei legittimisti austriaci, è proprio quella di presentarsi sempre ci di sopra della discordia e delle fazioni. La polemica in atto si inserisce in un momento in cui la seconda Repubblica austriaca, nel 40° anniversario della sua fondazione, scaduto poco tempo fa, è stata umiliata proprio dal più forte partito della coalizione, cioè da quello cattolico, che non ha delegato nessun suo ministro o alto funzionario a presenziare alle celebrazioni, cadute, in tal modo, sulle sole spalle dei socialdemocratici. Non si può negare che ci sia nell'aria, e fatto piuttosto grave; una certa sfiducia nelle istituzioni repubblicane, o, quanto meno, una certa stanchezza, un certo risentimento sopito verso di esse.

Al proposito sono circolate persino voci, raccolte in alcuni ambienti, secondo cui alcuni circoli dirigenti austriaci più conservatori vedrebbero un potenziale presidente della Repubblica nientemeno che nella persona di Otto d'Absburgo. Si tratta tuttavia di voci, che riferiamo a titolo informativo e con beneficio di inventario.

E' indicativo l'editoriale che apre questa settimana la prima pagina del settimanale della sinistra socialdemocratica Heute: sotto il titolo «Otto senza Absburgo» col quale polemicamente si vuole togliere ogni attributo dinastico al nome stesso dei discendenti, l'articolista, accanto alla dichiarata politica laica e propria, si sofferma anche su alcuni aspetti di costume, notando che negli ultimi tempi in Austria si è pericolosamente diffuso nelle edizioni di certi libri, certi teatri, in molti film dedicati a «Sissi», a «Franz», a «Ferdinand», e a «Radetzki», uno spirito nostalgico pericoloso e che, col tempo, potrebbe diventare oppressivo e pericoloso. In molte vetrine del centro di Vienna abbiamo visto spuntare negli ultimi giorni, come funghi, alcuni libri storici sulla monarchia degli Absburgo scritti in esilio da Otto d'Absburgo: copertine vivacemente colorate con l'aquila bicipite impressa in nero inchiostro sul frontespizio.

e. b.

L'attore Robinson arrestato per traffico di stupefacenti

Los Angeles, 10 dicembre.

L'attore cinematografico Robinson è stato accusato di possedere e vendere eroina. Il giudice ha fissato la prima udienza per discutere il suo caso il 6 gennaio prossimo. Robinson, che interpretò la parte dell'imperatore Caligola nel film *La tunica*, è stato arrestato nella sua casa. Gli agenti hanno dichiarato d'aver trovato nella sua abitazione un certo quantitativo di stupefacenti, aghi per iniezioni e altro materiale relativo agli stupefacenti.

Polemiche a Vienna su un'intervista del figlio dell'ex-imperatore Carlo

Otto d'Absburgo conferma le sue speranze in un ritorno della monarchia in Austria

Non pone apertamente la propria candidatura ma dichiara che "un sovrano ereditario è il custode migliore degli interessi d'un popolo„ - I socialisti favorevoli a richiamarlo dall'esilio - L'aquila bicipite nelle vetrine

Otto d'Absburgo nell'intimità della sua casa con la moglie e una delle figlie

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 dicembre.

Il Papa parla in quattro lingue alla sua prima udienza generale

Ancora nessuna conferma per il numero dei Cardinali - Pubblicato il discorso di domenica ai giuristi sui doveri politici del cattolico

Città del Vaticano, 10 dicembre.

Il Papa ha concesso questa mattina, alle ore 12, la sua prima udienza generale ad un folto gruppo di fedeli, circa quattromila persone. Giovanni XXIII, giunto nell'aula delle benedizioni in sedia gestatoria, ha rivolto ai presenti alcune parole in lingua italiana sottolineando come la forza della Chiesa risieda nella sua unità, nella sua compattezza e come, in conseguenza, non abbiano unità e compattezza quelle religioni che assumono vari nomi, varie definizioni di concetti al sono distaccate dal cattolicesimo.

Il Pontefice ha poi parlato brevemente in francese, inglese e spagnolo, dopo essersi quasi scusato di non poter parlare perfettamente tali lingue. «Se c'è qualcuno, che è perfetto in queste lingue, sappia che tutti facciamo il noviziato in questa vita...».

E' stato pubblicato oggi il discorso pronunciato dal Papa domenica scorsa ai giuristi e ai tecnici cattolici. Riferendosi ai concetti enunciati da Leone XIII nella *Immortale Dei*, il Papa ha ricordato che vi può essere diversità di pareri in cose meramente politiche ma quando sono in giuoco i grandi interessi religiosi e sociali «bisogna far tacere le intestine discordie e le gare di partito», e i cattolici «devono tutti con lo stesso intendimento ed in un medesimo spirito indirizzare le loro forze alla sempre comune». In tale circostanza la gerarchia ecclesiastica ha diritto e dovere di rivolgere ai fedeli la sua pastorale esortazione.

Negli ambienti vaticani meglio informati resta sempre un interrogativo su, ed in quale misura, il Papa deciderà di stabilire un nuovo limite al plenum del sacro collegio. Infatti nessuno è in grado di prevedere qualche cosa di preciso in merito, perché è una decisione che spetta unicamente al Papa e sulla quale egli finora non ha fornito indicazioni definitive.

Anche l'*Osservatore della domenica* si fa eco di tale insistenza, scrivendo nel suo ultimo numero: «Giovanni XXIII praticamente ha annullato la costituzione *postquam verus* e con i ventitré nuovi membri il sacro collegio comprende — tenuto conto della morte del cardinale Caro Rodriguez avvenuta il 5 dicembre — 78 membri; ma siccome la norma giuridica disciplina a sostituire l'antica non è stata ancora emanata, è legittimo domandarsi se il plenum del sacro collegio resterà di 76 membri o potrà salire ulteriormente fino a 80».

Intanto accordo alcune fonti provenienti da buona fonte, nel prossimo concistoro il Papa confermerebbe il card. Alcini Masella nella carica di Camerlengo di Santa Romana Chiesa, cui il porporato fu eletto subito dopo la morte di Pio XII dalla congregazione generale dei cardinali. Inoltre il Papa annuncerebbe la nomina del card. Micara, attualmente vicario di Roma, all'ufficio di Cancelliere della Chiesa, rimasta vacante con la morte del cardinale Celso Costantini. Il consueto radiomessaggio natalizio verrà letto dal Pontefice al microfoni della Radio Vaticana alle ore 12 precise del 22 dicembre.

L'usanza di anticipare il radiomessaggio natalizio alla vigilia di Natale — come veniva tradizionalmente pronunciato la mattina del 24 dicembre — ha precedenti nei gli ultimi anni di pontificato di Pio XII e risponde alla necessità di facilitare la diffusione della parola pontificia specialmente per quanto si riferisce alla stampa estera.

Oggi sarà insediato il nuovo P.G. di Cassazione

Roma, 10 dicembre.

Domani alle ore 11, nell'Aula magna del Palazzo di Giustizia, la Corte Suprema di Cassazione a sezioni unite procederà all'insediamento del nuovo procuratore generale dott. Ugo Giglio, con l'intervento delle alte cariche dello Stato.

Rammarico a Stoccolma per l'assenza di Pasternak

Consegnati i Premi Nobel da re Gustavo Adolfo di Svezia

Laureati tre medici americani, tre fisici sovietici ed un chimico inglese - Ciascuno ha ricevuto un assegno di 25 milioni, oltre ad un diploma e una medaglia d'oro

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 10 dicembre.

Nella grande sala dei concerti di Stoccolma, alla presenza di oltre duemila invitati, per la massima parte personalità della cultura e delle scienze, re Gustavo Adolfo VI di Svezia ha consegnato oggi pomeriggio i Premi Nobel per il 1958 che sono stati assegnati ai russi Cerenkov, Frank ed Igor Tamm per la fisica, all'inglese Frederick Sanger per la chimica e agli americani George Beadle, Edouard Tatum e Joshua Lederberg per la medicina. Era assente il Nobel per la letteratura, Boris Pasternak, il quale ha rinunciato al premio in seguito alla campagna scatenata contro di lui da Mosca.

L'autore di *Il dottor Zivago* è stato ricordato con nobili parole dal dottor Anders Oesterling, segretario permanente della Reale Accademia svedese, al quale spetta per tradizione il compito di presentare il Premio Nobel per la letteratura. Oesterling ha letto la seguente dichiarazione che era stata preventivamente consegnata alla stampa: «Il premio per la letteratura è stato assegnato quest'anno dall'Accademia svedese allo scrittore russo Boris Pasternak per il suo importante contributo sia nel campo della poesia che in quello della grande tradizione epica della Russia. Il laureato ha, come è noto, annunciato che non desidera ricevere il premio. Questa rinuncia non cambia affatto la validità della scelta. All'Accademia svedese non rimane che constatare con rincrescimento che la consegna del premio non può avere luogo».

Le parole del segretario permanente dell'Accademia sono state accolte nel massimo silenzio da parte dei presenti, ma nessun incidente ha turbato la solennità del momento. E' comunque convinzione generale che ben difficilmente verrà il giorno in cui la reale Accademia svedese sarà in grado di dare a Pasternak la pesante medaglia d'oro e il diploma del Nobel che tante polemiche ha suscitato in Occidente e oltre cortina.

La cerimonia della consegna dei Premi Nobel ha avuto inizio alle ore 17 quando le trombe d'argento hanno annunciato l'arrivo di re Gustavo e della regina Luisa seguiti da altre personalità della casa reale. Non appena il sovrano si è seduto sul trono, posto di fronte ad una fila di poltrone di colore rosso riservate ai neolaureati, sono entrati i Premi Nobel fra due ali di ciambellani in tenuta di gala. La sala era stata riccamente addobbata ed era una sfolgorio di luci e di bandiere. I laureati hanno preso posto sulle poltrone loro riservate, gli americani accanto ai russi e poi l'inglese.

Si mormorava nei giorni scorsi che sarebbe stata lasciata una poltrona vuota, quella per Pasternak, fra quelle che dovevano essere occupate dai suoi colleghi. Ma nulla di ciò è avvenuto. La presenza di Pasternak aleggiava nell'aria. Dopo i Nobel sono giunti i dignitari di corte, i membri del governo e del corpo diplomatico e il grande maresciallo del Regno, il presidente della fondazione Nobel, Birger Ekberg, il quale ha dato il benvenuto agli insigniti del premio ed ha ricordato che quest'anno è il 225° anniversario della nascita di Alfredo Nobel, l'inventore della dinamite, dal cui fondo per i Premi Nobel i tre svedesi hanno oggi ricevuto la loro parte di premio. I 41.625 dollari (25 milioni di lire) del premio spettante a Pasternak sono stati rimessi nella cassaforte della fondazione a disposizione dello scrittore russo se un giorno potrà venire a ritirarli insieme al diploma e alla medaglia d'oro.

Dopo avere fatto presente che i premi sono attribuiti a coloro che nel corso dell'anno precedente hanno reso preziosi servizi all'umanità realizzando nuove conquiste nei campi della fisica, della chimica, della medicina e della letteratura, scrivendo l'opera più notevole di ispirazione realistica, Ekberg ha fatto segno agli insigniti di alzarsi e re Gustavo li ha chiamati ad uno ad uno ed ha consegnato loro l'ambita onorificenza. Nell'accettare il premio dalle mani del sovrano, il russo Igor Tamm, membro dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica, si è inchinato tanto che per poco non gli sfuggiva di mano la medaglia d'oro. In compenso egli ha ricevuto i più calorosi applausi da parte dei presenti ed ha risposto inchinandosi ripetutamente e sfoggiando il suo miglior sorriso. Anche gli altri russi e gli americani si sono profusi in sorrisi. Il più compassato è stato l'inglese Sanger, figlio di un medico di campagna, il quale ha ottenuto il Nobel per la chimica per le sue ricerche sull'insulina. Ma probabilmente il suo atteggiamento è stato dovuto soprattutto a timidezza. L'inglese è apparso infatti il più commosso di tutti.

Al rullo delle trombe d'argento, dopo che re Gustavo aveva rivolto brevi parole di elogio ai premiati, il sovrano e gli altri componenti la famiglia reale hanno abbandonato la sala dalle colonne di stile greco. Gli invitati che indossavano gli abiti da cerimonia hanno preso posto su di una lunga fila di automobili in attesa per dirigersi al municipio dove la fondazione ha offerto un banchetto ai premi Nobel e ai loro familiari.

s. p.

Il «Nobel» per la pace al domenicano belga

Oslo, 10 dicembre.

Il Premio Nobel per la pace 1958 è stato consegnato oggi pomeriggio al Padre domenicano belga Georges Pire «per la sua azione intesa ad aiutare i profughi ad uscire dai campi e a ritrovare una vita libera, conforme alla dignità umana». La cerimonia si è svolta, secondo la tradizione, nell'aula magna dell'Università di Oslo, in presenza di re Olav V di Norvegia, dei membri del Governo e del Corpo diplomatico e di numerose personalità.

Ringraziando i giudici per l'ambito riconoscimento, Padre Pire ha detto rivolto al re di Norvegia: «Vorrei usare il prestigio morale del Premio Nobel per la pace in tal maniera che, alla mia morte, questo prestigio ritorni a voi non soltanto intatto ma ingrandito, ampliato, grazie all'uso che ne avrò fatto. Accetto l'immensa fiducia della quale mi incondate concedendomi il Premio. L'accetto con gioia. E' la gioia dell'amicizia, la gioia dei non sentirsi solo, la gioia del sapere di essere sulla strada giusta che conduce alla comprensione e all'amore reciproco tra gli uomini».

Padre Pire ha aggiunto che «le corone svedesi ricevute dal Premio, saranno subito impiegate per costruire altre case per i profughi». L'ammontare del Nobel per la pace, come gli altri Nobel, è di circa 22 milioni di lire.

Morta a Firenze la trapezista

Attraversò su una corda le cascate del Niagara

Elisa Volta Mantovani aveva 86 anni e viveva in una casa di riposo - Il glorioso passato e gli ultimi anni di povertà

Firenze, 10 dicembre.

E' morta all'età di 86 anni, a Vingone, una piccola frazione a pochi chilometri dalla città, Elisa Volta Mantovani che ai tempi d'oro del circo e del varietà acquistò fama e rinomanza internazionale come trapezista: tanta fama e tanta rinomanza le valsero la denominazione di «regina del trapezio».

«Luisa», tale era il suo nome d'arte, ha vissuto gli ultimi anni ridotta in miseria e sanmalata di cuore, in una piccola casa di riposo per gli artisti del circo che un sacerdote emiliano, don Torrigiani, ha fondato alle porte di Firenze. Elisa Mantovani era nata a Budapest, cominciò a lavorare nel circo di suo padre quando aveva cinque anni e per oltre mezzo secolo ricevette applausi da tutti i pubblici del mondo.

Nel 1913 si esibì con la «bella Otero» dinanzi allo Zar Nicola di Russia alla Corte imperiale di Pietroburgo. Dallo Zar ricevette in dono un trapezio d'oro. Dal 1920 al 1930 fece parte di un circo allora famoso, il Circo Truzzi, e fu invitata in Inghilterra dalla Casa regnante e successivamente in Olanda. Biondin, il celebre equilibrista francese, fu il suo maestro. Con lui, «Luisa» attraversò le cascate del Niagara su un cavo di acciaio teso fra riva e riva, durante una *tournée* in America.

Negli Stati Uniti la «regina del trapezio» conquistò il pubblico con un numero che fu ritenuto eccezionale: «il volo dell'angelo». Con due ali legate alle spalle, l'artista si lasciava andare dal trapezio ed effettuava un doppio salto mortale, raggiungendo quindi un altro trapezio.

Lavorò sempre senza rete, in quanto era convinta che «senza brivido non esisteva spettacolo». Fu accolta trionfalmente a Parigi al «Cirque Napoléon», l'attuale «Cirque d'Hiver», Hans Krone, il fondatore del grande circo viaggiante tedesco, la volle con sé. Gli ultimi venti anni della sua carriera la «regina del trapezio» li trascorse infatti con la troupe tedesca.

«Quando sarò vecchia — diceva — andrò a Firenze e aprirò una pensione per i vecchi artisti del circo». A quei tempi Elisa Volta Mantovani era ricca. Poteva vivere tranquilla e serena: ma aveva il cuore nel sangue e continuò a rimanervi anche quando ebbero i capelli bianchi. Si accontentava, svanite smalienze e agilità, di tener sulle spalle al centro della pista, gli uomini che componevano la sua troupe: «Gli otto Mantovani».

A Firenze ieri ne sono anni fa, ridotta in miseria. Il marito le era morto appunto nel 1952. Un diadema regalatole dalla regina Guglielmina d'Olanda, un anello di brillanti che il grande industriale americano Ford le aveva offerto durante uno spettacolo a New York, il trapezio d'oro dello Zar Nicola erano stati venduti durante gli ultimi anni della carriera.

Sulla sua bara c'è una corona di garofani; l'hanno inviata gli artisti di un Luna park di Bologna. Dietro al feretro hanno recitato le preghiere dei morti una decina di donnette curve e quattro uomini della corporatura gigantesca: i celebri «4 S» che hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla loro regina.

Morta la guida Bareux che scalò il Kilimangiaro

Courmayeur, 10 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi, nella sua abitazione a Courmayeur, è morta per malattia la guida Edoardo Bareux. Aveva 59 anni. Al suo attivo erano le spedizioni al Caucaso, alle Montagne Rocciose, ai Ruwenzori e al Kilimangiaro effettuate dal 1933 al 1938 con miss Canzerano, una cittadina inglese. Sabato mattina si svolgeranno i funerali.

IL NOSTRO NIDO

(dal diario della signorina Franca Bettelli)

8 novembre — Gianni ed io abbiamo deciso di sposarci entro la fine del mese. Il mio fidanzato voleva rimviare la data alle nozze al prossimo mese. «Non è possibile — ha ribattuto. — Non abbiamo ancora trovato la casa, dobbiamo scegliere i mobili, annunciare a parenti ed amici il nostro matrimonio...». Ho puntato i piedi. «O stavolta o mai più. Continui a rinviare, come se ciò ti facesse piacere!». Ha ceduto, però ha posto una condizione: alla casa ci pensiamo insieme, all'arredamento deve pensarci lui.

7 novembre — Dopo due giornate di ricerche abbiamo trovato l'appartamento. E' un bell'alloggio, di tre stanze luminose, con una terrazza soleggiata. Domani continuerò da sola le ricerche per i mobili.

8 novembre — Non credevo fosse così facile. In mezzo di un'ora ho risolto il problema dell'arredamento della camera da letto. La mamma aveva consigliato di recarmi qui a Torino al negozio dell'AMMA, in piazza Solferino, n. 6. «Là tuo padre ed io acquistammo i mobili all'epoca del nostro matrimonio. Come vedi essi hanno resistito al tempo e... alla tua offensiva, quando eri bambina». «Com'è la stanza destinata alla camera da letto?» mi ha chiesto l'impiegato gentilmente. Egli mi ha ascoltato con viva attenzione, consigliandomi poi un tipo di camera moderna progettata da un noto architetto, che la ditta stessa costruisce e vende in tutta Italia ed all'estero. Dinanzi a quei mobili semplici, all'apparenza freddi, sono rimasta quasi sgomenta. Io, abituata ai vecchi mobili della mamma e dei papà, così massicci, imponenti..... «Guardi signorina — continuava l'incaricato. — Questa camera da letto appartiene a quel tipo di mobili componibili, di ispirazione nordica, che potremmo definire i mobili del futuro. Lei ha una quasi una camera da letto dalle infinite risorse, perché può mutare la disposizione quando più le piace. L'armadio può essere della lunghezza voluta, con la possibilità di essere ampliato in qualunque momento mercé l'inserimento di ulteriori elementi. Il letto può montarsi singolo o matrimoniale, con o senza testata, con comodino centrale o laterale. E non dica che sono freddi...». Non ho resistito alla tentazione.

15 novembre — Gianni ha visto arredato l'appartamento ove fra qualche giorno inizieremo la nostra nuova vita. «Franca, ma questa camera da letto è bellissima!» ha esclamato abbracciandomi. «Sì, caro, un vero nido. Il nostro nido...»

Caffettiere elettriche

Tutte le migliori marche. Sono le più pratiche e le uniche che preparano una squisita crema di caffè.

Indicatissime per regali.

Catalogo gratis a richiesta

Cavisano

PIAZZA C. FELICE 38 - TEL. 67.636 - 69.480 - TORINO

TELEVISORI

Comando speciale a distanza senza fili - Radio grammofoni High-Fidelity per la vera riproduzione del suono stereofonico Radio portatili a 7-8-9 Transistor - 3 gamme d'onda

GRANDI NOVITÀ ASSOLUTE

ZENITH

LA MARCA AMERICANA DI GRANDE REDDITA

Importatore esclusivo Torino:

IV Carmine, via Mazzini 22

32 LINGUE IN DISCHI

LINGUAVOX - Torino - Corso Stati Uniti, 1

SORDITÀ

APPARECCHI ELETTRONICI PER SORDITÀ

Tutte le applicazioni individuali con occhiali, miniature, barretta, cerchietti delle migliori marche mondiali

SIEMENS UNEX AUDIOTONE

..... La nostra marche sono una garanzia!...

PREVENTIVI E PROVE GRATUITE

MICROACUSTICA

TORINO - VIA SALUZZO 15 - TELEFONO 61.815

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 35-038

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi

Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7906 14-8-48)

Inverno a DIANO MARINA

Stazione climatica - Lontani dalla nebbia e dal freddo e darete più vita ai vostri anni più anni alla vostra vita

Alberghi e pensioni riscaldati da 2700 - 3000 - 3500

Rivolgersi: Associazione Alberghatori, Diano Marina (Imperia)

CONFEZIONI DONNA

la più grande fabbrica del mondo specializzata in soprabiti, palatots, impermeabili, in persona del suo agente generale per l'Italia, offrirebbe campionari e introdotto clientela italiana già visitata per articoli affini. Grande possibilità di lavoro e buon compenso. Offerte dettagliate a Casella 220 M S.P.I. - MILANO.

più valore al vostro denaro

PHILIPS

magnetofoni - fonovaligie

Citt: il suo aroma e il delizioso sapore

Che cosa c'è di più invitante di un bel piatto di salametto Citt-Citterio?
Non c'è nulla di più appetitoso, di più sano e di più gradito a tutti!
Assolutamente genuino, per il suo impasto
ricco delle parti magre del suino - prosciutto compreso - il salametto Citt
è un alimento di alto valore nutritivo, facilmente digeribile.
La qualità superiore del salametto Citt è rivelata
dal sapore squisito e dal delizioso profumo che lo rendono insuperabile.
In casa e nelle gite, non manchi mai
il salametto Citt, la deliziosa specialità Citterio.
Dal 1882 Citterio esporta in 46 Paesi!

Salametto Citt
In vendita, intero, nelle pezzature di circa gr. 150 e gr. 400

Citt
dolce - magro - genuino!

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA GIUSEPPE CITTERIO • RHO - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prima speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, cioè un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se affrancate o raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 p.p.

RIPARO lavori falegname, lavaglia-trici, aspiratori, lucidatrici, lavori servizio, compressori stradali. Edile, Moderna Cisalpina, 111. Telefonare 555-842. Richiedete

Il filtro della pace in famiglia

Spesso i nervi tesi minacciano la preziosissima pace della famiglia. Volete essere sicuri di preservare voi i vostri cari quella serenità cui tutti aspirano? Non lasciatevi cogliere alla sprovvista e difendetela con una calda, profumata tazza della buona Camomilla Montania, pura al 100 %. Non più pentolino né colino da lavare! E' pronta in un attimo: bastano un poco d'acqua calda nella tazza, e un sacchetto-filtro. Il famoso **sacchetto filtro della Camomilla**

MONTANIA
E. Pilotti & C. S.p.A. - Milano

A PERSONA DI "CLASSE" REGALO DI "CLASSE"!

L'Arte Etrusca

54 tavole a colori
testo di R. BLOCH
L. 15.000

★

Il più bel dono del Natale 1958. Tutte le librerie hanno trovato un posto in vetrina a questa stupenda pubblicazione.

★

SILVANA
Editoriale d'Arte
VIA CIRCO, 18 - MILANO

ACQUISTO, contanti, rotaiani, forniture, macchinari demolizione, Ferrero (Borgaro), telef. 559-868. 1944

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifar, via Bizza 21, Torino, tel. 61-227.

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie correnti, pratici imbattibili. « Secchetto », Bellezia 9. 2354

AUTOMATICA (ladra) forni parabili repetitori, fresatrici, pialliatrici, vendo. Via Rava 41. 16365

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 2 bis, Telef. 82-850. 12431

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra-vendo Cancelotto, via Montemalo 5, telef. 890-754. M3896

DATENE estere e nazionali per sconto, industria, Marengo, Massini 33, telefono 871-713. 10209

GEROSA industria disposta costruire macchina agricola nuovo brevetto peso circa 700 kg. Scrivere Gerosa Angelo, Rivigliano. 16175

LAMIERE zincate, lisce e ondulate, garanzia zincatura. Scribanic, corso Trapani 163, Telef. 383-943. 2733

LAMINATOIO due abbonatori 360 due finitori 280 addetto tondi e profilati, completo tutti servizi, ottimo stato vendesi in loco o da trasferire. Rivolgersi Carbone, 3, Tommaso 22, Torino.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cambio frutta-marmellata. Cigna 5 telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisteresi bene presso Sessa, Giacosa 2, Torino. 4074

MOTORI SUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione « Stephan », Pellerina, telef. 22-742. 13365

OFFICINA cedesi attività tornio frontale torni utensileria, via Bonfiovanni 30, ore 16-18. Telef. 771-472.

OFFICINA meccanica con torni primatici, torni revolver, frese, cerca lavoro, pure alternanza per lavorazioni metalliche. Olma, via Cavalieri Malta, telefonare 31-37, Asti. 16206

PASTICCERIA laboratorio completo forno Bello e macchinario Ariotea nuovo vendesi. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. M8419

PIEGATRICE oleodinamica nuovissima, costruzione premisco esercizio 90 tonn. atta piegare lamiere spessori fino 6 mm. lunghezza portautensili mm. 3600 luce mm. 2300 vendesi. Scrivere cassetta 12 C, SPI, Genova. 16245

SCOMBRO locali, officina liquida macchine utensili accessori. Telef. 386-182 ore 10-12. P8540

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, tel. 889-811. 6266

TUBI ghisa, acciaio, Tubovinile, pluviali, fognature, scavi, demolizioni. Richiede corso San Maurizio 26. 3577

VENDO banco moderno per bar bottiglieria occasione. Peppino Jacobi, Barbaroux 40. L2689

VENDONSI condizioni vantaggiosissime lotti edonazzi giocattoli migliori marche estere. Scriv. cassetta 1239, SPI, Torino.

ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, eviterete corrodendo radiatori di Termamenole Alpha. Telefon. 31-450. 5032

ARTIGIANO cerca lavoro inizio, massima precisione, serietà, prezzi adeguati. Telefonare 888-463. L3768

3 800. - CAPITALI - CESSIONE MILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Milano piccola moderna attrezzatissima industria dolciaria data lavoro proprietario affitta svende, forzato trasferimento. Telefonare 652-387 Torino. M8947

AFFARONE ceda in palazzo lussuoso centralissima penultimo completo 17 camere quattro servizi acqua corrente secondare progetto 4.000.000. Tel. 687-370.

AFFARONE socio socio per ampliamento grande attività forte reddito dimostrabile effettivo. Telefon. 751-840, 772-181.

ALBERGO ristorante bar, ragioni di salute vendesi permutasi alloggi. Scrivere Canali, via Franco 37, Torino. L3808

ANGOLARE caffè trattoria superalcolici forte lavoro, zona commerciale, cedesi. Massaglia, Milano 10. 14743

ATTENZIONE! Liberia privata bar, litri 350 sotto occasione. Tel. 44-918.

AUTORICAMBI azienda Centrale commerciale, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. L3775

AUTORIMESSA avviatissima, zona grande sviluppo, reddito assicurato, alloggio, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 55

AUTORIMESSA grandissima completa 150 macchine, cedesi 7.500.000. Telefonare 49-770. 14746

AUTORIMESSA 45 posto cedesi 3 milioni 500.000; altra 70 posto cedesi 2.500.000 oppure vendesi 30.000.000. Telefonare 526-912. L3713

AVVIATISSIMA agenzia immobiliare ed amministrazione stabili, cedesi causa trasferimento Aria, Cernaia 40.

AVVIATISSIMA latteria, posizione commerciale, retro abitabile cede 600 mila. Telefonare 882-915. 12934

AVVIATISSIMO emporio drogheria, bolletteria, 32 mila articoli cedesi, causa Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 16126

AVVIATISSIMO pasta fresca, alimentari, Madonna Campagna, cedesi. Cremonini, Cernaia 40. 15941

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede rivendita pane centralissima, affare.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar, caffè, centralissimo, causa malattia, urge

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede pensione con mani compresi, centralissima, otto camere più servizi. Rare occasione. 12800

BLOCCASI grande attrezzatura ristorante birreria compreso argenteria volendo bollettone vitigliato. Trattasi direttamente. Telefonare 62-796, 353-436.

BOTTIGLIERIA caffè avviatissima occasione, cedo direttamente dilazionando, permuto alloggio. Telef. 271-913

CARTOLERIA forniture uffici in loro quantitativi, avviatissimo, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55, tel. 276-643

CAUSA salute cedesi subito carto-libreria giocattoli, chincaglieria. Telefo. 47-923 dalle 13 alle 15. M1196

DANELLERIA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende rivolgetevi Stabilimento 14600

DANELLERIA, Saluzzo 22. Bella causa incasso 24.000 vendesi 2.200.000 motivi salute. L3152

GAVALLERIA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria salumi pollami, incasso 65.000 vendesi 2.700.000. 23132

GEROSA industria specializzata e attivissima. Telefon. orario lavoro 780-838 Torino. C2287

GIOIELLERIA avviata negozio parrucchiere barriera Milano (Giulio Cesare). Telefonare 559-649. L3766

GIOIELLERIA avviatissima centralissima cedesi causa malattia. Telefonare 44-918.

GIOIELLERIA cedesi causa malattia avviata tintoria. Telefonare 47-888. M8419

GIOIELLERIA chiosco centralissimo Porta Nuova. Telefonare 520-550. G2632

GIOIELLERIA negozio pelletteria. Telefonare 527-094. M8473

GIOIELLERIA piccola bigiotteria avviata con clientela. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. M9162

GRECASI garanzia intiera. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino M7878

GRECASI rilevare azienda avviata alcorna. Scrivere cassetta 6273 SPI, Torino.

GRECASI latteria grande o piccola qualunque zona Torino. Telef. 274-918.

CINEMA circuit gestione o acquisto cinema internazionali. Scrivere cassetta 2947, SPI, Torino. M6426

COMMESTIBILE bellissimo cedesi (1 milione 500.000); altro incasso 40.000 giornaliere 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 16058

COMPRESSORI frenatori avviato costruzione cedesi 700.000 fisiMondo. Telefonare 553-300 ore pasti. L3745

DROGHERIA angolare completissima mercato avviatissima cedesi causa malattia. Telefonare 882-643. L3652

DURSO principale cedesi avviatissimo negozio salumi, formaggi, alimentari. Zona signorile redditizia. Parte portici. Telefonare ore 20-23 o 42-868.

DROGHERIA zona commerciale 120.000 giornaliere, cedesi 4.500.000. Telefonare 528-012. L2721

EDICOLA giornali centralissima cedesi. Scrivere cassetta 3012 SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, commerciali varie, trattative competenza, riservatezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bastione 27. Telefono 882-012. 3693

FINANZIAMENTI, mutui, autovetture nuove, migliori condizioni. Consorzio Corso Re Umberto 5. 13899

FINANZIAMENTI rapidissimi alloggi, case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni. Studio « Denis », corso Francia 9. Telefono 511-643. 15868

FINANZIAMO rapidamente sotto non lire real valutando immobile. Telef. 53-591, 53-590. 22042

LICENZA commestibile trasferibile ottimi buon passo. Quirico, Garibaldi 3.

LICENZE commerciali, cessioni, rilievi negozi. Silva, Pietro Micca 12, tel. 43-906

QUERENZA avviso bar semicentrale settore, Lingotto, 100.000 mensili. Telefonare 41-078. V6517

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque lavoro, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA Quadrilatero, zona Stadio, buona clientela, cedesi 1.300.000 Gabetti, Cavour 133. M1134

MERCERIA confezioni pronto-moda avviata cedesi. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. L3653

MERCERIA e confezioni avviatissimo, con alloggio, via commerciale importantissima, cedesi causa familiari, forte reddito dimostrabile. Telefonare 280-304. 39607

MOTIVI famiglia cedesi quarantennale attività siderurgica in ecc., 12.000.000 compresa merce. Scrivere cassetta 1495 P. SIP, Genova. M241

NEGOZIO alimentari, forno trattoria bottiglieria, giro bocce, attrezzatura completa, ottimo incasso, cedesi o gerenza. Rivolgersi Brunato Giuseppe, Scarna di Moriengo, o telefonare 964-958.

OCCASIONE ceda negozio confezioni bambini 600.000, S. Pietro Torres, Mongrenzo 36. L3644

NEGOZIO confezioni bimbi, originale, lavorazione propria, marca conosciutissima esclusiva zona, forte incasso, cede 4 milioni Gabetti, Cardenci 133, tel. 687-226.

OCCASIONE elettroriparazioni macchine cede 2.000.000 oppure gerenza. Telefonare 689-937.

OCCASIONE 20 milioni cedesi azienda meccanica redditizia produzione propria. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

OFFICINA stirazzaturia vendesi miglior offerente. Telefonare 889-189 ore 10-12.

OTTIMO affare cedesi negozio maglierie femminili e maschili esercita reddito almeno, cedesi causa familiari, forte reddito dimostrabile. Telefonare 280-304. 39607

PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, incasso medio 100.000 garantito, purchè ottimi elementi cedesi lunghe condizioni pagamento. Boschetto, Alseri 36. 12775

PANETTERIE Ditta Dagliano & Nasi trattano esclusivamente pasifici e rivenditore pane. Saluzzo 72. Telef. 62-534.

PICCOLA industria, facile condizione, reddito fortissimo, offre società attuale proprietario, 6.000.000 Gabetti XX Settembre 17. 16124

PASTICCERIA molto grande passaggio, 60.000 giornaliere, cede 2.50,000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 16124

PICCOLA industria facile condizione vero brevetto lunga garanzia cedesi. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino.

PRESTITI a impiegati statali operai ovunque residenti concede Finanziaria Felsina, passaggio Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 15802

PROFUMERIA cedesi causa morte avviatissima 1.200.000, volendo solo locali trasferibile Corso XX Settembre 17.

RISTORANTE bar posti Mondovì rimobili, Semeria Cherasi, Stazione 35, Mondovì, Santuario. 16362

SALUMERIA lavorazione propria, centro Chieri, urge vendere, Affare, Telefonare 383-967. 4478

SIGNORA vasta esperienza commerciale regionale, inglese, francese, solo proprie, cerca garanzia collaborazione attività, esclusivamente consolidate. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.

TABACCHERIA Porta Nuova Lanzone, ottimo reddito, alloggio, cedesi. Telefonare 42-775. L3723

TABACCHERIE richieste 6-8-10-12-15 milioni, ogni zona, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3, 16058

UNIVERSITARI, modesto capitale, professionisti, industriali desiderosi associarsi impresa giornalistico-pubblicitaria. Telefonare 751-867, ore 15-18. G2625

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendesi villini moderni, Eldorado accurate, vendonsi liberi ed occupati, 1-2-3 camere, cinello servizi, magazzini, autorizzazione, negozio, laboratori panificazione. Rivolgersi capitare, via Madonna delle Rose 40, tel. 670-818.

A buon prezzo vendesi casa 47 camere Borgata S. Pietro in corso, sopraelevabile, con 600 metri terreno fabbricabile. Telefonare ore dei pasti 634-822.

A buone condizioni acquisterei direttamente palazzo sente tasse, fino 150 milioni contanti, impiego capitale. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 13379

A buone condizioni vendiamo alloggio centralissimo sei camere servizi, primo piano adatto pensione, casa bella. 5 milioni 100.000. Affrone, Italia Angiolo, Nizza 9. 13379

A dirigenti Fiat vendiamo accolti speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 538-151. 6476

A prezzi convenientissimi vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%; altri liberi, mutuo rateizzabile, rateazioni triennali. Visita Madonna Rose 48, telefono 534-858. 15027

A prezzi convenientissimi vendiamo barriera Milano, Spontini 19, alloggetti liberi, occupati, ottimi alto reddito, Lanzone, numerosi. Lunga rateazione. Ore 17-19.

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandissimi camera cucina, due camere cucina, grandi cucinini, d. fitz, via Barletta 54, lusso e ristrutturati. Telefonare 46-229.

A prezzo conveniente costruitore vende ultimi alloggi signorili, lusso comforta, via Ormea angolo Canova. 15554

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti biocenti, altri liberi. Facilitazioni. Ormea 15. Visita 17-19.

A 1.050.000 su corso vendo camera cucina cantina. Telefonare 553-883. 8909

A 1.050.000-1.100.000 vero vendonsi ultimi alloggi via Bonafiovanni 36. Telefonare 61-047. F6126

A 1.500.000 cascina 4 camere una giovata terreno, da Torino km. 25. Telefonare 556-885. 8909

A 2.400.000-2.800.000 vendo appartamenti nuova Crocetta più mobili, facilitazioni. Telefonare 788-088, 778-181.

A 9.000.000 sette camere e servizi, casa signorile, Lanzone 278-571. 15009

RISANAMENTO prezzi vendiamo garage Valentino alloggi moderni via Ormea angolo via Tiziano. Anticipando entro consegna L. 1.600.000 per alloggi due camere e servizi; L. 2.400.000 per alloggi tre camere e servizi; L. 3.200.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo Banco San Paolo ed effetti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 15.30-17.30. 11382

ABBIANO via Duenos Aires bellissimi spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, votando abitati alto reddito. Mutuo ed lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29, telef. 511-050.

ACQUISTIAMO vantaggiosamente alloggi, negozi, Silva, Pietro Micca 12. Telefono 43-906. 9259

ACQUISTO alloggio 4 camere servizi, casa vecchia signorile, pagamento contanti. Telefonare 50-786. F6497

AFFARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Vall (fronte Fiat Mirafiori), tel. 539-412.

AFFARE 3800 metri quadri terreno, progetto approvato costruzione 56 camere, binocoli 8.500.000. Telef. 56-643.

AFFARONE casetta 2 camere cucina servizi, frazione Lucento, richiesta 3.200.000. Telefonare 781-313.

AFFARONE. Vendiamo via Principi d'Acaia muri negozio libero, angolare, 6 vetrine, mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni 534-553. 450

AFFARONE. Vendonsi in casa semi-nuova ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinini, bagno, termosifone, scala marmo, liberi o affittati alto reddito. Prezzi da 750.000 per camera. Pagamenti contanti per camera 300.000, rimanenza rateazione pari affitto. Finalmente avrete l'alloggio tanto desiderato. Via Palestro 41 ore 15-17. 14786

ALLOGGIA negozi, una due camere servizi liberi e affittati forte reddito casa nuova signorile rateazione quinquennale vendonsi, via Chiesa della Salute 58, telefono 779-363. 15351

ALLOGGI bellissimi locali recentemente vendesi 8, Rita via Belfiore 37. Rivolgersi sig. Russo, telef. 870-870.

ALLOGGI biocenti in quattro camere servizi, termosifone, verdonsi, via Cagliari 18 angolo Claudiani. Visite ore 16-18

ALLOGGI modernissimi case signorile due, tre camere locale ampio cucinino, servizi, ingresso verde, ambo, facilitazioni, via Belzoni 47, telef. 761-490.

ALLOGGI nuovi ultimi 1-2-3 camere, tinello, servizi, vista panoramica, vendo imprenditore. Via Sesto n. 22, Tel. 296-676.

ELEGANTI panoramici lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 48, 51 ed 100 angolo via Thaon. Tel. 528-151. 500

ELEGANTI panoramici più comodi nel nuovo Valentino vendesi in via Frejus Carmagnola Venticiglia. Visita pomeriggio. Telefonare 670-590. C2594

ALLOGGIA subito! Abbellite, rimodernate scale facciate con applicazioni brevettate « Milplast », Campionatura gratuita. Telefonare 780-673.

ALLOGGIA signorilissimi zona residenziale tranquillissima, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Fontanetta 5.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale panoramica, tutti servizi, Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11325

ALLOGGI una, due, tre camere, cucinino, verde, cambio con terreno o alloggi centrali. Facilito pagamento. Telefonare 558-454. 15702

ALLOGGIO Crocetta, sei corso, tre camere cucina termo, bagno, bloccato, vendesi 2.700.000. Telefonare 49-770.

ALLOGGIO nuovissimo camera tinello balconi, Madonna degli Angeli Magellano, altezza netta 16.500 vendesi. Telefonare 46-679, 83-226. L2711

(Continua a pag. 11)

A. LAVOLO
FABBRICA FISARMONICHE VIBRAFONI
Via Bossoli 14
TORINO, tel. 36-443

Dopo gli emendamenti approvati dal Senato

Seduta polemica alla Camera sulla legge per i mercati all'ingrosso

Critiche dei liberali e dei socialisti, mentre il d.c. Curti approva la gestione da parte dei Comuni - I monarchici chiedono il ritorno al testo governativo - Stasera si voterà sui singoli articoli - Animato scambio di battute al Senato tra d.c. e missini sull'offesa alla lapide dei Caduti alle Fosse Ardeatine

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Nell'aula quasi deserta di Montecitorio — verso le 5 della sera erano presenti soltanto undici deputati — ha avuto inizio il dibattito sul decreto per la liberalizzazione dei mercati all'ingrosso, già approvato dal Senato con varie e sostanziali modifiche al testo governativo.

Il socialista Luzzatto ha sostenuto l'incostituzionalità del decreto, che mancherebbe del requisito dell'urgenza richiesto dalla Costituzione per i decreti-legge. Il governo starebbe abusando del decreti-legge (ne ha varati ben quattro mesi); ci dev'essere di monito il recente esempio della Francia, dove, per instaurare un nuovo regime, si sono attribuiti all'esecutivo ampi poteri legislativi. Nè si dimentichi il precedente del regime fascista, il quale chiese, come primo atto, i pieni poteri, cioè la facoltà di usare, mediante decreto-legge, delle attribuzioni proprie del potere legislativo.

Il decreto-legge — ha continuato l'oratore — non può costituire uno dei sistemi di partecipazione del governo all'attività legislativa del Parlamento, in quanto non si sollecita l'attività legislativa ponendo il Parlamento di fronte al fatto compiuto. Il decreto in esame costituisce la prima manifestazione di un nuovo stile su cui la Camera deve giudicare, trattandosi di tutelare lo stesso sistema democratico.

Di conseguenza Luzzatto voleva presentare un ordine del giorno per affermare l'incostituzionalità del decreto, ma ha cambiato avviso quando il presidente Leone gli ha fatto notare che il Parlamento può approvare o respingere la conversione in legge di un decreto governativo, ma non giudicare se esso avesse o no i caratteri dell'urgenza e della necessità. Tale valutazione spetta unicamente al governo, e, al più, i deputati, fra i motivi che potrebbero indurli a bocciare la legge, potrebbero inserire quelli adottati dall'on. Luzzatto, se condividessero le sue tesi.

Il liberale Colitto ha poi osservato che le modifiche apportate dal Senato hanno radicalmente trasformato il provvedimento abolendo la norma più importante, che faceva obbligo ai comuni di affidare la gestione dei mercati e, consorzi tra le categorie economiche, eliminando così il pericolo del monopolio dei grossisti e dei mediatori e la privativa comunale che questo monopolio favorisce. Questo importante atto di liberalizzazione — egli ha detto — è stato in gran parte annullato con la modifica apportata all'art. 5, per cui, invece dell'obbligo, si prevede una semplice facoltà per i comuni di concedere ai consorzi di operatori la gestione dei mercati. Con questa modifica si è snaturata completamente la portata del provvedimento, mentre la lotta al carovita subisce un'altra battuta di arresto.

Il socialista Castagno, dopo aver sottolineato l'attività di tutta una serie di intermediari e di speculatori che ha finora ostacolato ogni ribasso dei prodotti, determinando un arbitrario prezzo di mercato addirittura prima che la merce venga immessa al consumo, ha osservato che la stessa operazione di imballaggio contribuisce ad aumentare considerevolmente il prezzo dei prodotti ortofrutticoli. Per le operazioni di imballaggio dei prodotti ortofrutticoli ogni chilogrammo di merce subisce un aumento di oltre 37 lire, il che rappresenta per il consumatore italiano un maggiore onere annuo di circa 100 miliardi.

Il decreto — egli ha aggiunto — farà aumentare il numero degli intermediari e ne ha già creato una nuova categoria: ambulanti senza licenza che fanno acquisti per conto proprio al mercato e distribuiscono per le case, con grave danno per i dettaglianti, ai quali fanno una concorrenza sleale. Altro inconveniente del decreto: molti Comuni hanno sospeso i lavori per la costruzione del mercato unico previsto dal piano regolatore.

Tutte queste argomentazioni sono state confutate dal d. c. torinese Aurelio Curti, il quale ha osservato che le modifiche apportate dal Senato hanno radicalmente trasformato il provvedimento abolendo la norma più importante, che faceva obbligo ai comuni di affidare la gestione dei mercati e, consorzi tra le categorie economiche, eliminando così il pericolo del monopolio dei grossisti e dei mediatori e la privativa comunale che questo monopolio favorisce. Questo importante atto di liberalizzazione — egli ha detto — è stato in gran parte annullato con la modifica apportata all'art. 5, per cui, invece dell'obbligo, si prevede una semplice facoltà per i comuni di concedere ai consorzi di operatori la gestione dei mercati. Con questa modifica si è snaturata completamente la portata del provvedimento, mentre la lotta al carovita subisce un'altra battuta di arresto.

Il socialista Castagno, dopo aver sottolineato l'attività di tutta una serie di intermediari e di speculatori che ha finora ostacolato ogni ribasso dei prodotti, determinando un arbitrario prezzo di mercato addirittura prima che la merce venga immessa al consumo, ha osservato che la stessa operazione di imballaggio contribuisce ad aumentare considerevolmente il prezzo dei prodotti ortofrutticoli. Per le operazioni di imballaggio dei prodotti ortofrutticoli ogni chilogrammo di merce subisce un aumento di oltre 37 lire, il che rappresenta per il consumatore italiano un maggiore onere annuo di circa 100 miliardi.

Il decreto — egli ha aggiunto — farà aumentare il numero degli intermediari e ne ha già creato una nuova categoria: ambulanti senza licenza che fanno acquisti per conto proprio al mercato e distribuiscono per le case, con grave danno per i dettaglianti, ai quali fanno una concorrenza sleale. Altro inconveniente del decreto: molti Comuni hanno sospeso i lavori per la costruzione del mercato unico previsto dal piano regolatore.

Tutte queste argomentazioni sono state confutate dal d. c. torinese Aurelio Curti, il quale ha osservato che l'apprezzamento sull'urgenza spetta all'esecutivo. Gli emendamenti approvati dal Senato hanno ribadito, e giustamente, la competenza dei Comuni nella gestione dei mercati da loro costruiti, emendamenti che avviteranno ai Consorzi una notevole parte degli oneri di gestione dei mercati, dovendosi tenere presente che mai i Comuni hanno preteso l'ammortamento tecnico e le spese di straordinaria manutenzione. Il dato fondamentale è, del resto, che il principio della liberalizzazione resta con tali emendamenti pienamente salvo.

A suo avviso una disposizione passibile di critiche è quella inerente all'accesso ai mercati generali dei consumatori, non limitato ai momenti di emergenza, ma permanentemente, in quanto con il passare del tempo di tale norma si avvarranno non già i veri consumatori, ma i dettaglianti e gli ambulanti senza licenza, cioè gli illeciti concorrenti dei commercianti registrati. Comunque a questo si potrà provvedere successivamente.

Le tesi dell'opposizione sono state ribadite dai comunisti Lajolo, Sulla, Adamoli, Guidi, dal missino Sponziello e dal monarchico Bardanzellu, il quale ultimo ha fatto sue le tesi dei liberali e ha chiesto il ritorno al testo governativo. La discussione continuerà stasera e in serata si voterà sul passaggio agli articoli.

Al Senato si sono avute polemiche provocate da un'interrogazione neofascista sull'atto di vandalismo compiuto a Roma da ignoti cani al Portico d'Ottavia profanarono la lapide dedicata agli israeliti massacrati alle Fosse Ardeatine, atto del quale venne data la responsabilità — anche dalla Radio e dalla tv — ai fascisti. Il d.c. Maxia è intervenuto dicendo: «Non ti arrabbiare, Ferretti, ricorda che devi alla democrazia se sei potuto tornare in Parlamento»; e un altro d.c., Angelini, ha esclamato: «Come potete dimenticare quel che avete fatto nel periodo fascista?». Ma i missini hanno continuato a negare la responsabilità dell'incidente e il sen. Franza ha detto: «Non possono esservi giustificazioni per episodi del genere: sono episodi di associazione a delinquere».

E' stata poi data risposta ad altre interrogazioni. Il sottosegretario Maxia ha detto che le amministrazioni locali si sono dichiarate contrarie alle gare automobilistiche di velocità, sia per il pericolo che esse rappresentano per il pubblico, sia per l'intralcio che creano al traffico. E' stato invece espresso parere favorevole per le corse in circuito chiuso e per le gare in salita o di regolarità.

c. a.

In corso un'azione di controllo sui *flippers*

Roma, 10 dicembre.

In seguito alle disposizioni impartite alla Guardia di Finanza dal ministro Preti è in corso un'ampia azione di controllo sulla diffusione in Italia dei biliardini elettrici, detti «flippers». Il controllo della Guardia di Finanza sulle attività connesse con l'importazione e l'utilizzo dei «flippers» viene sviluppato sotto l'aspetto doganale e valutario, oltre quello dell'imposizione indiretta sugli affari e dell'imposta diretta.

Per quanto riguarda il profilo doganale e valutario si precisa da fonte competente che i biliardini sono di fabbricazione americana e pertanto l'importazione può aver luogo solo su licenza del ministero del Commercio estero. Come per altri traffici di prodotti pregiati, anche per i biliardini gli operatori con l'estero hanno posto in atto i consueti sistemi diretti ad eludere l'obbligo della licenza.

In base alle indagini ed accertamenti, in parte ancora in corso, si è giunti finora alla denuncia di numerose ditte e persone per violazione alla legge sui divieti economici e alla disciplina valutaria. Tra queste figurano Mauro Roberto e Giacomelli Carlo, amministratori della Soc. R. L. Bensa di Milano, per violazione riguardante 265 biliardini di origine e provenienza dagli S. U.; Martinucci Cesira in Tenchio, titolare della ditta Iemar, per violazione riguardante 184 biliardini; ditta Curiel di Milano ed altre 29 ditte per violazione riguardante 65 biliardini; Soc. R. L. Defendi's Automatic Company di Milano per contrabbando di nove biliardini; oltre tutta una serie di persone, di spedizionieri e di ditte che hanno concorso alla violazione.

Assolto l'avvocato di Aosta dall'accusa di usura e falso

I giudici hanno riconosciuto che egli non ha commesso nessuno dei fatti che gli erano contestati - Una multa agli altri due imputati minori

L'avv. Aristide Marcoz (a sinistra) che è stato assolto, e i due multati, Felice Spalla e Rosmino Deambrosis

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 10 dicembre.

(f.) Accusato di usura, di falso in scrittura privata, di concorso in emissione d'assegni a vuoto e in emissione di assegni post-datati, l'avv. Aristide Marcoz di Aosta è stato assolto dal primo reato perché il fatto non sussiste, e dagli altri tre per non aver commesso il fatto. Con lui sono stati processati oggi al Tribunale di Aosta i cugini Rosmino Deambrosis di Moncalvo e Felice Spalla di Aosta, commercianti. Il Deambrosis, accusato di concorso in emissione di assegni a vuoto e di assegni post-datati, è stato condannato a quarantamila lire di multa, e assolto dall'imputazione contestatagli in udienza di concorso in falso; lo Spalla, accusato del solo reato di concorso in emissione di assegni a vuoto, è stato condannato a una multa di ventimila lire.

Si è concluso così un processo che aveva suscitato scalpore per la personalità dell'avvocato Marcoz, molto conosciuto in Val d'Aosta. Ad accusarlo erano stati il Deambrosis e lo Spalla, i quali nel novembre del '57 avevano riferito ai carabinieri d'esser vittime d'una complessa macchinazione. Raccontò Felice Spalla che nel marzo di quello stesso anno, trovandosi in difficoltà finanziarie chiese al cugino Rosmino Deambrosis due assegni. Li ricevette firmati in bianco, con l'avvertenza di non presentarli subito all'incasso non avendo fondi in banca. Egli vi segnò in uno la cifra di duecentonovantamila lire e nell'altro quella di duecentocinquanta, e con la data posticipata di quaranta giorni li consegnò all'avv. Marcoz per averli scontati, come già aveva fatto in precedenti operazioni. Assunti d'aver ricevuto rispettivamente 278 e 240 mila lire.

Alla data alla quale gli assegni risultavano emessi non potè pagarli, e sostituì il maggiore con altri sei assegni (le cui date di emissione furono successivamente spostate) per l'importo complessivo di 290 mila lire, e il minore con quattordici cambiali mensili da 20 mila lire, per l'importo complessivo di 280 mila lire. Somme che tuttavia non pagò perché nel frattempo era stato dichiarato fallito.

L'avv. Marcoz spiegò che le differenze fra il valore degli assegni e il denaro versato erano dovute parte alle spese di sconto e parte ai normali interessi commerciali, inferiori comunque a quelli comunemente praticati dalle banche. Le spiegazioni non furono ritenute valide, e tanto lui quanto gli altri due furono rinviati a giudizio, con rito sommario, per i reati di cui si è detto.

Al processo celebratosi oggi al Tribunale di Aosta, i tre imputati hanno sostanzialmente ripetuto al presidente dott. Di Renzo quanto avevano già dichiarato in istruttoria. Ha precisato lo Spalla d'avere informato l'avv. Marcoz che gli assegni presentatigli per lo sconto erano scoperti. Ha ribadito il Marcoz che se avesse saputo questo non li avrebbe scontati, tanto è vero che presentatili alla banca per l'incasso apprese che non c'erano fondi. I sei assegni da 50 mila lire ebbero la data spostata dallo stesso Deambrosis. Quando il Marcoz ingiunse ai due cugini di pagare minacciando di denunciarli, essi passarono al contrattacco informando i carabinieri del preteso sopruso.

Il P. M. dott. Bartenati si è dichiarato convinto della responsabilità dei tre imputati, chiedendo per il Marcoz otto mesi di reclusione per il falso, 40 mila lire di multa per gli assegni a vuoto, e l'assoluzione dall'usura perchè il fatto non costituisce reato. Per il Deambrosis otto mesi di reclusione per il falso e 40 mila lire di multa per gli assegni a vuoto. Per lo Spalla, 33 mila lire di multa per gli assegni a vuoto.

Hanno parlato l'avv. Chanu per Spalla, l'avv. Martinetti per Deambrosis, gli avvocati Simonetti e sen. Chabot per Marcoz, sostenendo con valide argomentazioni giuridiche l'innocenza dei loro difesi e chiedendo la loro assoluzione.

Rimane isolato a Regina Cœli il presunto sicario di Fenaroli

Difficile la posizione di Raoul Ghiani riconosciuto dal misterioso signor Ferraresi

Del testimone non si conosce quasi nulla: secondo alcuni è un ingegnere di Milano, secondo altri un maresciallo della polizia tributaria di Torino - Rinviato il confronto tra Fenaroli e gli altri imputati - Foto con teleobbiettivo dalla strada dentro il carcere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Il signor Bernardo Ferraresi, il testimone misterioso saltato d'improvviso sulla scena del delitto di via Monaci, è riuscito ad eclissarsi. Nessuno sa con precisione chi sia, dove abiti, quale attività svolga. Dopo aver fatto ieri pomeriggio la sua apparizione nel carcere di Regina Coeli per procedere dinanzi al magistrato ed agli avvocati della difesa al della parte civile al riconoscimento di Raoul Ghiani non si è avuta più alcuna notizia di lui e come sono state fino a questo momento le ricerche effettuate sia a Roma sia in altre città. Il suo accento spiccatamente settentrionale, notato da coloro che per ragioni d'ufficio hanno avuto modo di ascoltarlo, lo farebbe ritenere che il Ferraresi risieda in qualche località dell'Alta Italia, forse nella stessa Milano. Secondo alcune indiscrezioni sarebbe un ingegnere venuto a Roma per affari e ripartito dalla stazione Termini, la notte del 10 settembre, col direttissimo in partenza per Bologna alle 0,36, lo stesso treno cioè che avrebbe necessariamente dovuto prendere il Ghiani per potersi presentare puntuale, all'indomani del delitto, al proprio lavoro. Secondo altri sarebbe un sottufficiale della polizia tributaria di Torino che viaggia spesso fra Torino-Milano e Roma.

Come già abbiamo detto ieri, persino gli avvocati che hanno presenziato dapprima al breve interrogatorio del Ferraresi e poi alla ricognizione di persona, sono stati tenuti all'oscuro sulle circostanze che avrebbero portato il testimone ad incontrarsi casualmente col Ghiani. Il giudice istruttore ha guidato infatti l'interrogatorio in modo da evitare qualsiasi accenno ad elementi non rigorosamente legati al riconoscimento riuscendo così ad impedire, senza che ciò costituisse particolare di tempo e di luogo. Quando uno degli avvocati ha interrotto il testimone, che stava facendo minutamente la descrizione della persona da lui vedutà, per chiedergli se questa avesse modo di stargli vicino, egli ha risposto: «Come adesso sto con voi». La distanza sommariamente ma eloquentemente indicata era appena di un metro. E quando gli è stato domandato per quanto tempo, ha ribattuto pronto: «A lungo».

Queste due risposte sufficientemente indicative, insieme ad altri elementi accertati dai giornalisti, hanno permesso di stabilire con ogni verosimiglianza che l'incontro tra il Ferraresi e l'uomo che ieri sera egli ha ufficialmente riconosciuto per Pelatrotecnico milanese deve essere avvenuto nello scompartimento ferroviario in cui entrambi avevano preso posto. E' stato confermato infatti che nella lista dei passeggeri saliti quella sera a bordo dell'aereo partito dalla Malpensa alle 19,35 non risulta alcun Bernardo Ferraresi; è certo inoltre che non si tratta di un dipendente dell'Alitalia.

Molti si chiedono tuttavia il perchè di tanto riserbo attorno a questa nuova testimonianza. Bisogna osservare anzitutto che il Ferraresi, il cui nome non era mai apparso nelle cronache dell'assassinio di Maria Martirano, si è presentato spontaneamente al magistrato, il quale era pertanto il solo a sapere della sua esistenza. La sua attendibilità, l'aver potuto dimostrare di essere in grado di riconoscere con assoluta sicurezza la persona che aveva incontrata la sera del 10 settembre, forse il desiderio da lui stesso espresso che gli venisse evitata, per quanto possibile, ogni pubblicità, avrebbero indotto il giudice dott. Modigliani, oltretutto vincolato dal segreto istruttorio, ad evitare al teste qualsiasi suggestione esterna. Con la sua deposizione Faccuso sarebbe inoltre venuto in possesso di un elemento che potrebbe anche rivelarsi decisivo al fine di provare che quella sera Raoul Ghiani si trovava a Roma.

Mentre la posizione di Raoul Ghiani e di Giovanni Fenaroli si è compromessa in questi ultimi giorni a tal punto da apparire ormai quasi senza più possibilità di scampo, essi continuano ad attendere in carcere il momento dei confronti diretti. Sembra quasi che il giudice voglia fornire loro con uno stillicidio sapiente le prove che lo rendono sicuro di essere sulla via giusta, rendendo in tal modo più snervante l'attesa e l'isolamento assoluto in cui da quindici giorni vengono rigorosamente tenuti. Oggi il dott. Modigliani non si è recato a Regina Coeli. Nel pomeriggio si è trattenuto nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia rimanendovi fino alle nove di sera. Anche il direttore di guardia che sbarrava fino a stamani l'ingresso alla stanza del giudice è stato tolto.

Dalle confidenze di un amico di Giovanni Fenaroli relativamente alla vita del geometra, si sono appresi oggi degli interessanti particolari. Il Fenaroli aveva il sospetto che la polizia avrebbe finito per fermarlo. Pensava però che potessero trattenerlo soltanto una quarantina di giorni e che quindi sarebbero stati costretti a rilasciarlo.

Agli amici con i quali si intratteneva nei giorni precedenti l'arresto, Fenaroli andava ripetendo di non aver nulla di nulla; e il suo comportamento era tale da allontanare ogni sospetto», tanto che diceva di avere speso una forte somma per certe indagini affidate a sette investigatori privati, i quali avrebbero seguito altrettante piste diverse. Gli stessi amici del Fenaroli hanno riferito che il geometra aveva detto loro che se fosse riuscito ad entrare in possesso dei 150 milioni della assicurazione, avrebbe destinato «l'intera somma a una fondazione benefica intitolata al nome di mia moglie».

Notevole sconcerto ha suscitato intanto la pubblicazione da parte di un settimanale milanese di foto che mostrano i vari momenti di un interrogatorio subito dal geometra Fenaroli in un ufficio di Regina Coeli. L'eccezionale servizio fotografico è stato realizzato con un potente teleobbiettivo ma sembra che il direttore del carcere abbia aperto una inchiesta per accertare se qualche agente di custodia abbia favorito in qualche modo l'intraprendente reporter. L'ufficio ove si è svolto quell'interrogatorio si trova al piano terra, ma le sue finestre non sono al livello di via della Lungara. La ripresa sarebbe quindi stata possibile solo dal marciapiede che sorregge il Lungotevere, notevolmente più in alto, ma è stato fatto notare che di solito, specie quando si tratta di interrogatori importanti, viene tirata da una parte all'altra della finestra una pesante tenda impenetrabile a qualunque occhio indiscreto.

Gianfranco Franci

Il Ghiani subirà un confronto col maresciallo Benito Sanetti (nella foto) che si trovava con la sua auto dinanzi alla casa della Martirano la notte del delitto

Prosciolto il presidente della "Venchi Unica,, di Torino

Il giudice istruttore ha assolto anche l'ex-direttore della società - Erano accusati di aver frodato il fisco per 158 milioni

Roma, 10 dicembre.

Il dottor Giovanni Maria Vitelli, presidente della «Venchi Unica» di Torino, ed il commendator Luigi Piazza, già direttore generale della medesima Società, non dovranno comparire in qualità di imputati in un'aula della Pretura. Essi sono stati infatti prosciolti in istruttoria dall'accusa di essersi sottratti, insieme a numerosi altri imputati, al pagamento dell'imposta di consumo, pari a 158 milioni 58.532 lire, per il trasporto di 224 quintali di dolciumi da Torino a Roma. Il giudice istruttore ha accolto in pieno le tesi dei difensori, avvocati Filippo Ungaro ed Augusto Addamiano, i quali sostenevano che il fatto attribuito ai due dirigenti non costituisce reato.

La vicenda, che proseguirà con l'inchiesta nei confronti degli altri venti imputati, ebbe inizio nel gennaio dell'anno scorso. In quell'epoca la Direzione del Servizio della imposta di consumo del Comune di Roma informò la Procura della Repubblica che da alcuni accertamenti risultava che il capo dell'Ufficio vendite della «Venchi Unica», Oddone Zardo, si sarebbe accordato con i gerenti dell'agenzia commerciale incaricata della distribuzione dei prodotti dolciari a Roma, per frodare il fisco: essi avrebbero falsificato le bollette di accompagnamento della merce, in modo che risultassero inviati a Roma dolciumi in quantità inferiore al reale. Fra gli altri, vennero imputati anche il presidente ed il direttore generale della Società. Le conclusioni dell'indagine hanno escluso nel modo più assoluto che ai due dirigenti potesse essere attribuita alcuna responsabilità in proposito, tanto più che fu lo stesso dottor Giovanni Maria Vitelli, il quale è anche presidente della Camera di Commercio di Torino, a denunciare la situazione della Società.

Confermata la condanna al «mostro» di Borsea

Roma, 10 dicembre.

La Cassazione ha confermato la condanna a 30 anni per Antonio Bianchi, il «mostro di Borsea», che uccise, dopo averla sevizIata, una ragazza di tredici anni, Maria Abino.

Fu nel pomeriggio del 5 agosto 1952 che la ragazzina scomparve misteriosamente. Si era recata in bicicletta da una zia e non era più tornata. Il suo corpo venne rinvenuto sul far della sera in un canale. Un bruto si era accanito con furia selvaggia su di lei. I sospetti caddero subito su Antonio Bianchi, il quale inizialmente negò, poi ammise, successivamente ritrattò.

Antonio Bianchi venne condannato a trent'anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Rovigo. Si salvò dall'ergastolo solo perchè riconosciuto seminfermo di mente.

Colpita dalla bottiglia lanciata dal treno in corsa

La vittima è una casellante di Lodi - Si trova all'ospedale con prognosi riservata

Lodi, 10 dicembre.

Una donna è stata colpita al capo e ferita da una bottiglietta vuota lanciata da un viaggiatore del treno Lecce-Milano. La vittima è la signora Giuseppina Piebani, di 47 anni, che col marito è addetta al passaggio a livello n. 173 della strada ferrata Milano-Piacenza, a 10 km. da Lodi.

Stamane, alle 5,30, la donna era uscita dal casello e si era posta accanto alla garitta per il passaggio del convoglio; mentre stava rientrando in casa, veniva colpita al capo da una bottiglia di acqua minerale lanciata da un viaggiatore e si accasciava al suolo sanguinante. Soccorsa e trasportata all'ospedale, la Piebani è stata giudicata con prognosi riservata.

Una legge con nuove norme per l'Ordine Mauriziano

Roma, 10 dicembre.

Al Senato è stato distribuito il disegno di legge che detta nuove norme per l'Ordine Mauriziano, in attuazione della quattordicesima disposizione finale della Costituzione.

Con le nuove norme l'Ordine, venuta meno per determinazione della Costituente l'attività cavalleresca, limiterà la sua azione al campo ospedaliero ed alle attività accessorie di beneficenza, di istruzione e di culto. Con tali caratteristiche, l'Ordine Mauriziano — la cui sede verrà definitivamente fissata a Torino — assumerà la conformazione di un ente di diritto pubblico vigilato dal ministero dell'Interno e posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Sarà lo stesso Capo dello Stato a nominare il presidente del Consiglio di amministrazione, su proposta del presidente del Consiglio.

Venerdì il verdetto per Galeazzi Lisi

Roma, 10 dicembre.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Roma è stato convocato per la sera di venerdì prossimo, 12 dicembre, per giudicare il professor Galeazzi Lisi circa il comportamento da lui tenuto in occasione della morte di Pio XII. Il sanitario, che secondo il regolamento professionale non potrà farsi rappresentare da avvocati, ha dichiarato che intende presentarsi personalmente per replicare alle contestazioni che già, per iscritto, gli sono state mosse.

Il procedimento disciplinare nei suoi confronti fu aperto l'11 novembre. Al sanitario fu concesso un termine di venti giorni per prendere visione degli atti relativi al suo deferimento al Consiglio disciplinare e presentare la sua difesa.

maius

TORINO VIA ROMA 343
VIA MONGINEVRO 18
VIA NIZZA 193
BIELLA VIA ITALIA 20

LA PIU' VASTA POSSIBILITÀ DI SCELTA
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
UOMO SIGNORA RAGAZZO

PER UOMO
E RAGAZZO
LE CONFEZIONI

Facis

maius FIORINO BIELLA PARMA RAPALLO VERCELLI GARDENO BOLOGNA FERRARA MESTRE REGGIO E. PALERMO

TORINO CITROËN TORINO
LA CITROEN DS 19 con le sue realizzazioni tecniche d'avanguardia resta al primo posto nell'automobilismo moderno europeo. Provatela!
Comm.s. Ditta RIVIERA, c.so Vitt. Em. 286, tel. 758-282

Esso Junior
IL CLUB DEI FUTURI AUTOMOBILISTI

ESSO JUNIOR, il Club dei futuri stazionobilisti, ringrazia la Direzione della FIAT che ha gentilmente concesso ai Soci ESSO JUNIOR di Torino di poter visitare lo Stabilimento Automobili e la Scuola Centrale Allievi FIAT.

Viene il momento nuovo di fatti ai il dovere ognuno a corre l'ordine col quale essi possono visitare la FIAT.

I Soci riceveranno invito personale a domicilio con le nuove indicazioni per partecipare alla visita.

Esso

PORCELLANE
CRISTALLERIE
CARRELLI TE' - PORTAOMBRELLI
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ex v. Ass. Alberto 1 c. S. Maurizio)

Vendita Straordinaria
TAPPETI PERSIANI
AUTENTICI
Galleria S. Federico - "PERSIA" - Tel. 43.400
I SIGG. CLIENTI SONO PREGATI DI VISITARE IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO MESSO IN VENDITA E APPROFITTARE DI QUESTA OCCASIONE PER ABBELLIRE LA CASA CON MODESTA SPESA O PER SCEGLIERE UN REGALO NATALIZIO DI GUSTO
Data il carattere eccezionale di questa vendita, essa viene effettuata esclusivamente per contanti ed a prezzi rigorosamente fissi!

Perlas MAJORICA
IL PIU' BEL REGALO PER NATALE
BELLE COME LE PERLE VERE PIU' BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. La vendita presso i migliori negozi.

TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI
«IN FATTO DI TELEVISIONE LA QUALITA' E' TUTTO!»
I MIGLIORI PREZZI
FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 7

CRONACHE DELLO SPORT

Confermate le buone condizioni di Bean e Castelletti

La Nazionale schiererà quattro esordienti a Genova nell'incontro con la Cecoslovacchia

Vivace allenamento degli azzurri a Santa Margherita - Reti, corse e tiri in porta - Oggi arrivano i calciatori cechi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 10 dicembre.

Ferrari ha portato oggi i suoi undici giocatori in gita da Nervi a Santa Margherita. *D'una gita infatti s'è trattato perché non erano in programma né problemi di formazione da risolvere né un lavoro pesante di allenamento. Il campo di Santa Margherita è uno dei pochi della zona, ricavato in parte con scavi e in parte con terra di riporto, perché nella ragionevole ligure, stretta fra i monti e il mare, è difficile trovare lo spazio per costruire uno stadio calcistico. Il terreno è riparato dai venti, il fondo è abbastanza buono, la località è tranquilla. Ferrari* si è rimasto coi suoi uomini circa due ore, cioè fino all'imbrunire, e conta di tornarvi domani per svolgere all'incirca lo stesso lavoro d'oggi ma meno pesante.

I dubbi che ancora potevano tenere in ansia il commissario tecnico, si sono presto risolti. *Bean*, di cui si temeva un rinculrsi dallo strappo, è apparso in condizioni fisiche rassicuranti. *La gamba non gli duole più*, egli ha calciato con potenza come ha voluto, gli esercizi fisici svolti prima della partitella l'hanno rivelato in piena efficienza. Anche per quanto riguarda Castelletti, fugato tutte le ansie. Il giocatore, che appariva ieri ancora un po' fiacco in seguito alla cura intensa subita per l'espulsione dalla tenia, oggi ha dichiarato di sentirsi in condizioni del tutto normali.

La squadra per sabato sarà dunque quella annunciata, con quattro esordienti in maglia azzurra: Robotti, Castellotti, Fogli e Stacchini. La formazione completa sarà: Buffon, Robotti, Castelletti, Bergamaschi, Cervato, Fogli; Stacchini, Bonsperti, Nicolè, Galli e Bean. Tutti i candidati sono s'è detto stanno bene.

Svanite le preoccupazioni, il commissario tecnico ha potuto procedere allo svolgimento del programma *prefissosi che si limitava ad un allenamento press'a poco simile a quelli che tutte le squadre eseguiscono a metà settimana. Si è cominciato con alcuni esercizi di cultura fisica, corsa a ritmo variabile, scatti, flessioni, eccetera. Il preambolo degli allenamenti è uguale per tutte le squadre, senza varianti sostanziali. Dopo circa un quarto d'ora di giri attorno al campo, Ferrari ha fatto venire i palloni, ben sette, uno per ogni coppia di giocatori, con esclusione dei due portieri i quali, fatti portare una sfuola, vi si sono distesi curando lo svolgimento di certi loro esercizi ai margini del terreno.*

Per una ventina di minuti circa gli atleti si sono divertiti in questo gioco così accoppiati: Bean-Galli, Fogli-Maldini, Castelletti-Robotti, Tagnin-Nicolè, Sarti-Eaglio, Bonsperti-Stacchini, Cervato-Bergamaschi. Non bisogna cercare, in questi accoppiamenti del tutto casuali, alcuna intenzione tecnica. I giocatori erano in tuta e avevano piuttosto l'aria di partecipare ad una scampagnata che aveva lo scopo di distoglierli dal pensiero dell'incontro di sabato.

Poi, terzo atto del lavoro predisposto da Ferrari. I quattordici giocatori (con esclusione di Castelletti e Sarti) sono stati divisi in due squadre di sette uomini per la partitella tanto attesa dalla piccola folla accorsa al richiamo dei nazionali. Lo scopo era di far compiere ai giocatori una buona sgambata. Le due formazioni furono così composte:

Squadra A: Panetti, Cervato, Maldini, Nicolè, Bergamaschi, Stacchini, Fogli. Squadra B: Buffon, Bonsperti, Tagnin, Bean, Eaglio, Galli, Robotti. Nessun ruolo fisso, tutti difensori e tutti attaccanti. Non si poteva tirare a rete oltre il limite dell'area di rigore, dentro l'area era ammesso solamente il colpo di testa su traversone.

I giocatori si sono scatenati in questo divertimento che è durato, come le altre parti dell'allenamento, circa [illegible] *Abolito anche il fuori gioco, gli attacchi hanno potuto svolgersi senza limiti di lanci facendo galoppare i giocatori da un estremo all'altro del campo, non vincolati da preoccupazioni di manovre, più per fare del fiato che del gioco. Sono state segnate due reti: la prima al 14' minuto da Bonsperti dopo scambio con Eaglio e la seconda al 16' da Eaglio che a sua volta aveva avuto la palla da Bonsperti.*

In seguito la girandola dei tiri in porta. Ferrari aveva messo a disposizione una messa dozzina di palloni per questo bombardamento a ritmo incalzante. Davanti ad una rete Bonsperti, Nicolè, Stacchini, Bergamaschi, Cervato allenavano Buffon; nella parte opposta del campo Panetti era alle prese coi bolidi scagliati da Eaglio, Galli, Bean eccetera. Si è potuta ammirare una stupenda rete di Nicolè al volo su centro di Bergamaschi. Altri tiri fortissimi di Bonsperti, Cervato che ha affettuato alcuni dei suoi famosi calci di punizione e Stacchini.

In complesso, una giornata per noi tutt'altro che divertente, ma utile per i giocatori. Gli allenamenti di assomigliano tutti e non offrono l'occasione di rilievi concreti sul gioco e sulla forma, ma questa nazionale [illegible] *diversa dalle altre, non presenta il fianco a nessuna critica, non consente confronti tra i giocatori prescelti e gli esclusi, Ferrari* [illegible] *la presenta senza un pentimento o un dubbio. Oggi si sono visti dei giocatori singoli sui quali il commissario tecnico si ritiene già sufficientemente edotto e che egli intende non più esaminare ma perfezionare. La squadra la si vedrà sabato a Marassi quando scenderà in campo contro i cecoslovacchi.*

Domani, come abbiamo detto, gli azzurri ritorneranno a Santa Margherita per completare, con un lavoro più breve e meno intenso, la loro preparazione, poi riposo fino a sabato. Domani sera alle [illegible] *arriverà a Genova la nazionale cecoslovacca.*

Ettore Berra

Una borsa di 47 milioni per affrontare Durelle

Il distinto «Mister Moore» è salito ancora sul ring

Il quarantenne Archie Moore, avversario di Durelle

Montreal, 10 dicembre.

Archie Moore, decano della boxe mondiale, metterà in palio stanotte sul ring di Montreal il titolo dei pesi mediomassimi, contro il ventottenne canadese Yvon Durelle, di New Brunswick. L'ultraquarantenne negro di San Diego (California) è favorito dal pronostico.

Gli organizzatori canadesi hanno garantito al campione del mondo una borsa corrispondente al 40 per cento dell'incasso e non inferiore comunque alla somma di 75.000 dollari corrispondente a circa 47 milioni di lire. A Durelle invece toccherà il 20 per cento dell'incasso, con un minimo garantito di 12.000 dollari (circa, 7 milioni e mezzo di lire).

Al peso il campione mondiale dei mediomassimi Archie Moore ha superato kg. 78,810; il suo avversario, Yvon Durelle, kg. 78,018.

Loi si prepara a Torino per affrontare Rudhoff

Il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi compie oggi la preannunciata visita d'affari a Torino e nel tardo pomeriggio, alle 17, concluderà la sua preparazione in vista del match con il tedesco Rudhoff, in programma per martedì sera sul ring di Torino Esposizioni.

L'Inter travolge il Lione nella Coppa delle Fiere: 7-0

Oggi fissate le date dei recuperi

Milano, 10 dicembre.

L'Internazionale ha battuto l'Olympique Lyonnais per 7-0 (3-0). Giornata fredda, ma senza nebbia; Arena semideserta, con meno di 3500 spettatori.

La partita era valevole per la Coppa delle Fiere. Le reti sono state segnate da: Angelillo al 16' ed al 28' e Firmani al 32' del primo tempo; Lindskog al 10' e Firmani al 27' ed al 32' ed al 35' della ripresa. Gli interisti hanno anche colpito un palo con Corso.

Inter: Nobili; Fongaro, Guarneri; Masiero, Tagliavini, Boicchi; Rovatti, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

Olympique Lyonnais: Sabathier; Mauynat, Mignot; Ninel, Lorand, Lebornie; Lewandowicz, Constantino, Cossou, Antonio, Daniel.

Arbitro: Hernadi (Ungheria)

La date dei recuperi Inter-Juventus e Alessandria-Lazio saranno fissate domani dalla Lega.

Forse agonizzò tre ore il ragazzo sotto la macchina

Molti punti oscuri nella confessione del cinico motociclista di Sampierdarena - Oggi l'autopsia della vittima

Genova, 10 dicembre.

Il ventunenne Piero Leoncini, che ha confessato ieri sera di avere investito e ucciso con la motocicletta il ragazzo Vincenzo Lorenzo Russo di 12 anni e di averne più tardi occultato il cadavere sotto una «Topolino» a Sampierdarena, è stato dichiarato in arresto e trasferito al carcere di Marassi. Il giovane, subito dopo la confessione, era stato denunciato per omicidio colposo, omissione di soccorso e fuga; il magistrato, emettendo l'ordine di cattura, ha aggiunto anche le imputazioni di occultamento di cadavere e di lesioni colpose gravi.

Piero Leoncini, coprendosi il volto con l'impermeabile, è uscito stamane alle 12,30 dal commissariato per salire sulla camionetta che doveva portarlo in prigione: piangeva sommessamente.

Ai funzionari ha ripetuto la versione data ieri sera, secondo la quale egli avrebbe urtato il ragazzo dopo avere investito la signora Irene Ugo. Il Leoncini si sarebbe preoccupato di portare soccorso a quest'ultima e alla propria fidanzata, che sedeva sul sellino posteriore della moto ed era rimasta travolta nella caduta. «Ero convinto — ha soggiunto — che i militi della Pubblica Assistenza avrebbero prestato aiuto al bambino». Quando invece s'avvide, tre ore dopo, che nessuno aveva badato al piccolo, tornò sul luogo dell'incidente per cercarlo e lo scorse sotto gli alberi che fiancheggiano la via. Impressionato, temendo possibili conseguenze penali, il Leoncini avrebbe trascinato il cadavere presso l'utilitaria dell'impiegato Raimondo Traverso e ve lo avrebbe spinto sotto, coprendogli il viso con il cappottino.

La polizia dubita che il Leoncini abbia detto tutta la verità: forse egli nascose il corpo sotto la macchina subito dopo l'investimento e non tre ore dopo. Viene così affacciata la gravissima ipotesi che Renzo Russo abbia agonizzato parecchie ore sotto la «Topolino». Questa supposizione troverebbe conferma nel fatto che la via Fillak, dove è avvenuto l'incidente, alle 13 di lunedì, festa dell'Immacolata Concezione, era molto frequentata e la presenza di un corpo disteso a terra non avrebbe potuto passare a lungo inosservata.

L'autopsia ordinata dal magistrato e gli ulteriori interrogatori, ai quali il Leoncini sarà sottoposto nei prossimi giorni, dovrebbero chiarire questi punti; sembra per ora che si possa escludere il concorso di altre persone nell'occultamento del cadavere.

Uno studente ferito da una pallonata al viso

Cuneo, 10 dicembre.

Il giovane Franco Garello di 17 anni, studente di ragioneria presso l'Istituto Tecnico «Franco Andrea Bonelli» e abitante in corso IV Novembre 25, è rimasto vittima di un grave incidente durante una partita di calcio. Domenica, mentre giocava nella squadra del gruppo «Frassati» contro quella del gruppo «Juventilia» sul campo d'allenamento di fronte allo stadio «Monviso», il Garello era stato colpito da una pallonata in viso; uscito momentaneamente dal campo vi era rientrato, ma era stato nuovamente raggiunto al volto da un pallone spiovente.

In un primo tempo sembrò trattarsi di cosa di poco conto ma successivamente, colto da lancinanti dolori al capo, il giovane è stato ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata: si teme infatti la frattura della base cranica, per cui il Garello è stato sottoposto a un attento esame radiografico del quale ancora non si conosce l'esito.

eccitazione
ansia · insonnie

Rimedio sicuro e naturale

Calma

composto soltanto di tè e ingredienti con farmaci vegetali

fa ritrovare la tranquillità, la serenità e la calma senza pericolo per la salute

ALLEMANO
GALLERIA SUBALPINA
TECNIGRAFI
COMPASSI
STRUMENTI TOPOGRAFICI

Il Novara capolista di serie B pensa ora a costruire un nuovo stadio

Molta attesa per l'incontro con il Cagliari - I titolari vincono a Verbania per 9 a 3 - Le riserve battute di misura dai granata nella partita del torneo cadetti

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 10 dicembre.

I tifosi del Novara appaiono molto soddisfatti della loro squadra; e anche lietamente sorpresi del fatto che essa si sia portata decisamente al comando della classifica di serie B. La direzione della società lo è doppiamente poiché nei programmi di potenziamento non era non fosse stata prevista addirittura la possibilità della promozione già nel [illegible] in corso: che potrebbe pure profilarsi. In tal caso alcuni problemi dovrebbero essere affrontati e risolti.

Primo fra tutti quello del campo. La stadio calcistico cittadino è rimasto, a un dipresso, quello dei tempi eroici del «quadrilatero» piemontese. Tornando in serie A il Novara avrebbe bisogno, oltre che di rafforzare vieppiù la squadra, di trasferirsi in una casa più accogliente, e soprattutto su un terreno di maggiori dimensioni e dal fondo più agevole. In proposito esiste già un ben dettagliato progetto. La passata amministrazione comunale, in cambio d'una favorevole delibera ebbe in cessione da privati una vasta area vicina alla riva sinistra del torrente Agogna, nel tratto dalla strada ferrata alla stazione Torino-Milano. In quella zona già è stato fatto sorgere quel campo atletico di cui Novara sportiva può vantarsi. L'area a disposizione consentirebbe la costruzione di un nuovo stadio calcistico — del quale già, appunto, esiste il progetto — della capienza di circa 20 mila spettatori: media che potrebbe assicurare alla squadra una dignitosa permanenza tra le unità di massima serie.

Per costruire tale impianto occorre una grossa cifra. Se le informazioni che al sono state fornite corrispondono al vero esisterebbe una importante impresa edilizia che si accollerebbe l'onere di tale costruzione in cambio della permuta dell'area ora adiacente il campo che il Novara usa. Si tratta di progetti, ma ognuno sa che tutte le realizzazioni prendono il «via» da un progetto. Se tuttociò potesse avverarsi nella zona si ridesto dell'Agogna sorgerebbe quella «cittadella sportiva» che è nei voti della cittadinanza: specie di quella formata dai più giovani.

Intanto gli azzurri di Feber, per nulla sorpresi — loro — di trovarsi in cima alla graduatoria del girone, sono andati oggi a collaudare le proprie forze con un probico allenamento a Verbania contro la squadra locale. Una prova quanto mai positiva che ha confermato lo stato di grazia dei ragazzi novaresi; un galoppo preparatorio che gli azzurri hanno chiuso con loro vantaggio, per 9 a 3; e Manzino, Bellini, Moschino e Zeno hanno largamente vendemmiato. E domenica sono attesi sul campo casalingo pericolosi avversari: quelli del Cagliari. L'allenatore Feber si è dichiarato soddisfatto e pare non vi saranno varianti sostanziali nello schieramento.

Per il torneo «cadetti» i rincalzi novaresi hanno poi ospitato i granata del Talmone Torino, presentatisi in una edizione quasi di lusso: oasis con Vieri in porta, e anche con Gravi, Bearzot, Vargiien in difesa e Placeri e Crippa all'attacco. I granata sono riusciti a strappare la vittoria per 2 a 1, dopo esser stati in svantaggio nel primo tempo per una segnatura riuscita al centravanti novarese Macchi, e aver rischiato altro passivo. Nella ripresa il Talmone Torino si è rinfrancato; ha pareggiato con Placeri e, al 27', ha conseguito altra rete: ancora realizzata da Placeri, di testa.

Umberto Maggioli

Juventus-Casale 10-0 per il campionato riserve

I titolari della Juventus liberi da impegni (tre in nazionale ed alcuni inclusi nella squadra dei cadetti per la gara di campionato con il Casale) si sono allenati ieri mattina agli ordini di Depetrini e del prof. Sola. Lavoro solito, a cui non ha partecipato Charles, che risente della botta buscata giovedì scorso in allenamento a Intra. Niente di grave comunque per il gallese, che oggi sarà in campo assieme ai compagni.

Nel pomeriggio, sul terreno del «Piero Combi» sono invece scese in campo le riserve bianconere, opposte ai cadetti del Casale. La Juventus presentava uno schieramento di lusso, nel quale figuravano parecchi elementi di prima squadra, capeggiati da un Sivori e da uno Stivanello in particolare momento di buona vena. Punteggio grosso — 10 a 0 — in favore dei bianconeri; e gioco piacevole e movimentato dai lampi di Sivori, che già al 1' minuto ha aperto l'elenco delle reti, trasformando un calcio di rigore concesso dall'arbitro novarese Brustia per un fallo di mano della mezz'ala nerostellata Buffa. All'8' Stivanello con un acrobatico colpo di testa è riuscito a sfruttare un lungo traversone effettuato da Mucinelli, al 38' ed al 42' ancora Sivori ha provveduto ad arrotondare il punteggio. Degna di nota la sua ultima rete: l'argentino in un *dribbling* entusiasmante ha superato quattro avversari, uno dopo l'altro, prima di battere inesorabilmente il portiere avversario. La piccola folla che s'era dato convegno nonostante la rigida temperatura ha improvvisato una vera ovazione per il pezzo di autentica bravura.

Nella ripresa, Barone sostituiva Mascheroni al centro dell'attacco juventino e, verso il ventesimo minuto, usciva Stivanello lasciando il suo posto a Mucinelli, a sua volta rimpiazzato da Renzulli. Ebbe egualmente piacevole con abbondanza di goals: Stivanello al 4', Barone al 10' ed al 13', Sivori al 26', Palmer al 28', Barone al 37'. Dieci a zero, il conto totale.

Le quotazioni nelle Borse

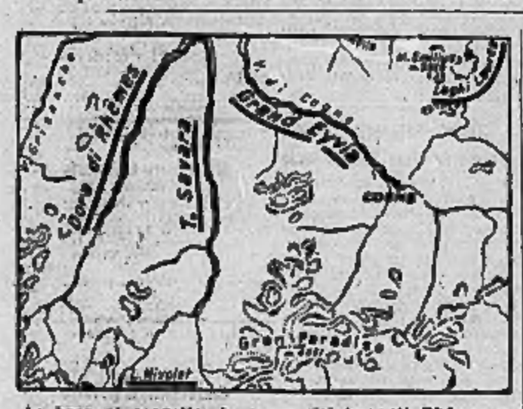
TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Redimib. 3½%	71 35	71 35
» 1958	71 35	71 25
Redimib. 1962	71 35	71 25
Redimib. 5%	100 25	99 90
» 1968	99 95	99 80
Ferrobanche 3½%	88 80	88 85
» 1964	99 90	99 75
Ferrobanche 5%	99 80	99 50
» 1966	99 80	99 40
Ricostruz. 3½%	83 85	84 175
» 1958	83 75	84 025
Ricostruz. 5%	96 15	96 30
» 1962	96 05	96 20
Ind. Sovv. 5%	95 40	95 50
Fr. Rend. 3,5%	95 40	95 50
A.I.E. 3% 1958	104 25	104 15
» » 1960	100 70	100 60
» » 1962	100 17	100 15
» » 1963	99 70	99 75
» » 1964	99 65	99 80
» » 1964	99 70	99 80
» » 1965	99 60	99 70
» » 1966	99 40	99 70
» » 1968	99 —	99 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	98 —	98 —
» 1961 5%	99 30	99 30
» 1962 5%	99 25	99 15
» 1963 5%	99 25	99 20
» 1964 5%	86 30	86 30
Beni 5%	103 55	103 55
Beni 5%	240 —	240 —
Fiera 4½%	120 —	120 —
» 1961	—	—
» 1962	—	—
» 1963	—	—
» 1964	—	—
Mont. 3½%	108 80	108 80
Mont. 5%	97 —	97 25
Elettr. 5%	99 60	100 10
Elettr. 5%	92 10	92 50
Elettr. 5%	95 40	95 40
Elettr. 5%	97 20	97 —
Elettr. 5%	97 075	97 075
Elettr. 5%	97 20	97 275
Elettr. 5%	99 15	99 10
Elettr. 5%	91 —	91 —
Elettr. 5%	94 —	94 —
Elettr. 5%	84 —	84 —
Elettr. 5%	97 70	98 —
Elettr. 5%	97 —	97 —
Elettr. 5%	89 50	89 90
Elettr. 5%	97 50	97 50
Elettr. 5%	95 50	95 50
Elettr. 5%	95 50	95 50
Elettr. 5%	99 30	99 50
Elettr. 5%	99 25	99 075
Elettr. 5%	100 —	100 —
Elettr. 5%	98 80	98 80
Elettr. 5%	99 30	99 40
Elettr. 5%	99 70	99 75
Elettr. 5%	99 10	99 10
Elettr. 5%	99 425	99 45
Elettr. 5%	99 20	99 20
Elettr. 5%	96 —	95 —
Elettr. 5%	96 —	94 —
Elettr. 5%	98 —	98 —
Elettr. 5%	98 —	98 —
Elettr. 5%	98 —	98

La Regione valdostana ed il Governo stanno per approvare i progetti

Grandiosi impianti idroelettrici nel massiccio del Gran Paradiso

Prossima la costruzione, dopo l'accordo tra Sip e Acea - Le centrali produrranno un miliardo di chilowattore all'anno - Migliaia di operai e tecnici troveranno lavoro nei cantieri per oltre tre anni



In base al progetto, le acque dei torrenti Rhêmes e Savara, per mezzo di canali, sfoceranno nei laghi del Nivolet e quello del Grand Eyvie, nei laghi Lauros

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 12 dicembre.

Il recente accordo firmato fra la Sip e la Acea (Azienda comunale elettricità ed acque di Roma) è il preludio alla costruzione di grandiosi impianti idroelettrici, fra i maggiori d'Italia, nel gruppo del Gran Paradiso. Le domande per la concessione dello sfruttamento dei bacini sono da tempo all'esame del Ministero dei Lavori Pubblici e del governo regionale valdostano: la loro approvazione viene data per imminente ed al più presto, forse già nella prossima primavera, potranno incominciare i primi lavori.

La richiesta di energia elettrica è in costante aumento. Nel 1957 sono stati prodotti quasi 48 miliardi di chilowattore. Ogni fonte viene sfruttata integralmente. Si costruiscono e si potenziano le centrali termoelettriche (circa il 35 per cento della produzione totale è ora fornita da impianti termici) e si preparano le basi per moderne centrali elettronucleari (nel 1962 entrerà in funzione il primo impianto-pilota ad «uranio arricchito»: sorgerà nell'Italia meridionale ed avrà una potenza di 150 mila kw). Ma soprattutto si utilizzano le risorse idriche ancora disponibili.

Quelle del massiccio del Gran Paradiso sono imponenti ed i tecnici le considerano fra le più rilevanti nel Paese. Le masse dei ghiacciai garantiscono un afflusso elevato e costante di acqua specialmente ai torrenti Rhêmes, Savara, Grand Eyvie e ai laghi Nivolet e Lauros. E' qui che la società piemontese e l'azienda romana hanno inviato i loro esperti perché studiassero razionali progetti di impianti, impostati su criteri di sfruttamento globale e su sistemi di regolazione indispensabili per portare al massimo la efficienza produttiva.

I progetti sono rivolti ai torrenti e ai laghi che abbiamo nominato. Prevedono la costruzione di «canali di gronda» che dai bacini del Rhêmes, del Savara e del Grand Eyvie convoglieranno le acque in luoghi di raccolta: i laghi Nivolet e Lauros. Per trasferire le acque verranno costruiti numerosi canali scavati nella montagna. Ciò permetterà di far passare l'acqua da un versante all'altro della vallata senza guastare il paesaggio né turbare gli ospiti del Parco nazionale — stambecchi, camosci, marmotte — protetti dai loro interessi.

Opere di sbarramento saranno poste attorno ai due laghi per aumentare la loro capacità. Una serie successiva di centrali consentirà l'utilizzazione delle acque fluenti ai diversi livelli. Stazioni di pompaggio per sollevare l'acqua a livelli superiori, serbatoi artificiali e altri sistemi di regolazione faranno in modo che più di metà della produzione potrà essere usata d'inverno, quando i torrenti alpini sono ghiacciati, le fonti bloccate e, nelle città, la richiesta d'energia diventa più forte.

E' stato calcolato che dal gruppo del Gran Paradiso si ricaverà una produzione annua di circa un miliardo di chilowattore, pari al 2% per cento di quel che annualmente si consuma in tutto il Piemonte e alla metà di quanto ha consumato nel 1957 la città di Torino. Per la realizzazione dei lavori verranno assunti tecnici e operai nell'ordine di migliaia di persone (agli impianti di Beauregard, nella Valgrisanche, che sono i più grandi dell'Italia continentale, hanno lavorato oltre mille operai: il complesso del Gran Paradiso sarà ancora più colossale ed assorbirà una maggior mano d'opera). La durata prevista, compresi i rilievi sul terreno, è superiore ai 3-4 anni. Ma per disporre via via di un crescente apporto di energia elettrica è probabile che i progetti si svolgeranno secondo un programma graduale e le prime centrali potranno funzionare in un tempo relativamente breve.

L'accordo Sip-Acea riguarda anche l'ampliamento della centrale idroelettrica di Montjovet, che sfrutta le acque della Dora Baltea. Con gli impianti previsti sul Gran Paradiso, il regime della Dora risentirà dell'influenza regolatrice dei serbatoi artificiali, ed avrà massa d'acqua notevoli anche nelle stagioni invernali. Tenendo conto degli sviluppi futuri è stato definito un progetto per raddoppiare la potenza della centrale, aumentandone la producibilità annua fino a 295 milioni di chilowattore. Sarà costruita una galleria-canale di derivazione, saranno impiantate nuove condotte forzate e installati moderni macchinari. La Sip, appena avrà superato le ultime formalità burocratiche, incomincerà i lavori trasferendo nella zona di Montjovet cantieri, attrezzature e maestranze dalla valle di Gressoney, dove ha completato gli impianti nel bacino del Lys.

g. n.

Noto industriale ferito in un incidente d'auto

Borgomanero, 10 dicembre.

Il conte Araldo Sassone, noto industriale della zona, è rimasto ferito, oggi verso mezzogiorno, in un incidente stradale: nello scontro, altre due persone hanno riportato lesioni.

Una vettura Fiat 600 C targata TO [illegible], con a bordo il signor Angelo Maranzana e al posto di guida il signor Ernesto Lanzegni, di 63 anni, entrambi da Gozzano, proveniente da via don Minzoni, si stava immettendo nella statale del Biellese. Ad un tratto, ad alta velocità, è sopraggiunta alle sue spalle, proveniente da Arona, la Lancia Flaminia targata NO [illegible] pilotata dal dottor Araldo Sassone.

L'industriale, per scansare la Topolino, ha sterzato bruscamente a destra andando però a sbattere contro un grosso palo della luce. La «600», che era stata appena evitata, è andata a sua volta a finire contro la Flaminia.

I tre automobilisti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale: a tutti sono state riscontrate ferite non eccessivamente preoccupanti.

Confermata a Coppi la condanna per abbandono del tetto coniugale

La Cassazione ha deciso nello stesso modo per la signora Occhini - I due imputati avevano avuto rispettivamente due e tre mesi di reclusione con la condizionale - Concessa al corridore la "non iscrizione,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Fausto Coppi ha pagato definitivamente lo scotto alla giustizia per quella sua avventura sentimentale che lo portò, nel 1954, a rompere ogni rapporto con la moglie e a ricostruirsi una famiglia insieme alla signora Giulia Occhini. I giudici della Corte Suprema hanno confermato la sua condanna a due mesi di reclusione per «essersi egli sottratto, abbandonando il tetto coniugale e serbando anche in seguito condotta contraria alla morale e all'ordine della famiglia, agli obblighi di assistenza inerente alla patria potestà e alla qualità di coniuge». E nello stesso modo si sono regolati con la condanna a tre mesi di reclusione per il medesimo reato subita dalla signora Giulia Occhini. Il signor Coppi però, a differenza della «dama bianca», è riuscito ad evitare che sul certificato penale risulti questo suo infortunio giudiziario.

Il procedimento penale, che ha avuto come clamoroso protagonista Fausto Coppi, ebbe inizio quattro anni or sono, quando il dott. Locatelli querelò per adulterio la moglie Giulia Occhini che lo aveva abbandonato per andare a vivere con l'allora campione del mondo di ciclismo. La querela in un secondo momento venne ritirata: ma nel frattempo il Procuratore della Repubblica di Alessandria aveva denunciato i due amanti per violazione agli obblighi di assistenza familiare. Inutilmente Fausto Coppi fece presente ai giudici di avere provveduto alla sistemazione economica della moglie e della figlia. I giudici di Alessandria condannarono il campione ciclista a due mesi di reclusione e la signora Giulia Occhini a tre mesi con il beneficio della condizionale. Successivamente i giudici della Corte d'Appello di Torino, pur confermando la misura della pena, stabilirono che la condanna non doveva essere segnata sul certificato penale.

Contro questa sentenza ricorsero in Cassazione tanto Coppi quanto la signora Occhini quanto il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Torino. A lungo si è discusso stamane sull'argomento. Il Procuratore Generale ha sostenuto che l'assistenza familiare non consiste solo nella materialità del fatto, ma anche nell'aspetto morale della situazione: questo — egli ha aggiunto — fa sì che Fausto Coppi e Giulia Occhini sono da ritenersi colpevoli del reato ma è stato loro attribuito. Il magistrato però non ha ritenuto giusto che si neghino al «campionissimo» il beneficio (così come aveva chiesto il Procuratore Generale di Torino) della non iscrizione sul certificato penale della condanna.

Invano l'avv. Pietro Ballestraro, di Alessandria, si è battuto per dimostrare che la condanna di Fausto Coppi e di Giulia Occhini non poggiasse su solide basi giuridiche. La Corte Suprema alle 22 di questa sera ha respinto i tre ricorsi e confermato la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

g. g.

Un ragazzo socio onorario della «Protezione del cane»

Salvò un randagio da linciaggio

Genova, 10 dicembre.

Il direttivo della «Lega per la protezione del cane» ha nominato socio onorario dell'associazione un ragazzo di dieci anni. Si tratta dello scolaro Furio Pieroni che frequenta la quinta elementare presso la scuola «Ludovico Ariosto» alla Cervetta.

Il ragazzo ha compiuto un gesto di bontà verso un cane randagio, di nome «Black». Tre mesi fa Furio Pieroni, assieme ad alcuni suoi amici, era riuscito a sottrarre il povero animale ad alcuni ragazzacci che stavano per linciarlo, e se lo era portato a casa. Il gesto non era sfuggito all'accalappiacani che, era intervenuto, giorni dopo, minacciando il ragazzo di portargli via il cane: l'animale, infatti, era randagio ed avrebbe dovuto essere avviato al canile municipale.

Lo scolaro ed i suoi amici, per salvare «Black» dalla morte certa, misero assieme tutti i loro risparmi riuscendo, in tal modo, a pagare la tassa e l'animale rimase in custodia a Furio. Qualche tempo dopo in occasione della «Settimana del risparmio», lo scolaro, ingenuamente, narrò tutta la vicenda in un tema in classe, tema a cui toccò il primo premio.

In tal modo la vicenda giunse a conoscenza del direttore didattico e del colonnello Orfeo Ricci, presidente della «Lega per la protezione del cane»: in questi giorni il ragazzo è stato nominato socio onorario della Lega.

Intossicate 77 persone da salsicce di carne guasta

Siracusa, 10 dicembre.

Un caso di avvelenamento collettivo si è avuto a Solarino: settantasette persone sono state colpite da dolori viscerali e conati di vomito per aver ingerito salsicce guaste preparate dal macellaio del luogo Sebastiano Vasques, attualmente latitante e ricercato dai carabinieri. Egli aveva confezionato le salsicce con carne riconosciuta guasta dal medico veterinario.

I sintomi di avvelenamento collettivo, hanno messo in allarme il paese, creando gran panico nelle famiglie dei colpiti dal male e dando gran da fare ai medici del luogo oltre a quelli del vicino comune di Floridia.

Nei degli avvelenati sono stati trasportati urgentemente all'ospedale civico di Siracusa. Essi sono: Concetta Calafiore e i suoi due figli Francesco e Paolo, rispettivamente di 12 e 10 anni; i coniugi Giovanni Lissandrello e Carmela Capodieci, entrambi ventitreenni, e Paola Carpinteri, di 38 anni.

Giovane ucciso dal treno nella stazione di Rapallo

Rapallo, 10 dicembre.

Un mortale incidente è avvenuto questa sera nella nostra stazione ferroviaria. Il rapido Roma-Parigi, che transita a Rapallo alle ore 19,31, ha investito il diciassettenne Sergio Dondich, nato a Fiume e residente a Lavagna.

Subito soccorso, il giovane è stato trasportato al vicino ospedale ove purtroppo è giunto cadavere.

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

È un prodotto IFI

AVA GARDNER ed ANTHONY FRANCIOSA in una scena d'amore del film *TITANUS*

La MAJA DESNUDA

SAINT VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
"La Riviera delle Alpi,,

MANIFESTAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEL
"VESTITO D'ORO 1958,,
alla migliore indossatrice italiana dell'anno, organizzate in collaborazione con il Comitato Italiano del Lusso e la Galleria Attanasio di Roma

NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
VENERDI' 12 DICEMBRE - ORE 21.
DINER DANSANT
E PRESENTAZIONE DELLE 40 INDOSSATRICI
SABATO 13 DICEMBRE - ORE 21
GRAND GALA del VESTITO D'ORO
DEFILE' DI MODA E ASSEGNAZIONE DEL TROFEO
DOMENICA 14 DICEMBRE - ORE 16,30
THE DELLA MODA
PRESENTAZIONE MODELLI DELLE PIU' IMPORTANTI SARTORIE
LA GIURIA SARA' PRESIEDUTA DA PIERRE BALMAIN
PRESENTERA' SILVIO NOTO
UNA FIAT 1200
SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NELLA NOTTE DAL 13 AL 14 DICEMBRE
A TUTTE LE SIGNORE UN PROFUMO «JOLIE MADAME» DI BALMAIN
Orchestra BRUNO CLAIR | Informazioni - Prenotazione tavoli: Nuovo Centro Turistico - St. Vincent - Telefono 9041 | Al Grand Gala è di rigore l'abito da società

Si addensa la minaccia dell'ergastolo sull'assassino del «Pomona»

Il marinaio descrive in aula come massacrò il suo comandante

Con grande freddezza Giovanni Spaziano ha impugnato un tubo di ferro, imitando il gesto atroce che compì quella notte - Sempre più consistenti i sospetti sulla premeditazione del delitto

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 dicembre.

La seconda udienza del processo al marinaio-assassino ha ancora aggravato la posizione morale dell'imputato. Dalle risposte da lui date ieri al presidente era apparso in modo evidente il suo carattere freddo e calcolatore, cinico, spietato. Ma oggi il Presidente lo ha del tutto smascherato, riuscendo praticamente a ottenere la prova che, se ha confessato il delitto, egli ne ha nascosto però i sottofondi, i motivi più foschi.

Giovanni Spaziano e la sua difesa, anche se — come è ormai quasi sicuro — verrà respinta la richiesta di perizia psichiatrica, sperano ancora nelle attenuanti, che potrebbero salvare l'omicida dall'ergastolo. Ma come potrà la Corte concedergliele sapendo che egli non ha colpito il suo comandante perché lo aveva sorpreso a rubare, ma lo ha invece massacrato, con fredda premeditazione, dopo aver chiuso a chiave la porta, per togliere di mezzo l'unico possibile testimone?

La luce che si diffonde intorno all'autore di questo orribile delitto è sempre più torbida. Stamane Alberto Spaziano, padre dell'imputato, non è comparso in udienza. Il povero vecchio, straziato da quanto appreso ieri durante il dibattito, è rimasto al paese.

Il primo ad essere interrogato è il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Auriemma, del Nucleo di polizia militare presso l'Ammiraglio. Fu lui che il mattino del 21 si recò a Maranno Appio per invitare il marinaio a rientrare sulla nave, con il pretesto che la corvetta doveva ripartire d'urgenza. Ieri lo Spaziano disse che quando vide il sottufficiale capì di essere stato scoperto. Di particolare importanza appare dunque ciò che ha dichiarato il maresciallo. Durante il breve viaggio dalla provincia di Caserta a Napoli il marinaio gli domandò come stesse il comandante, ed aggiunse che l'ufficiale era di animo assai buono, tanto da soccorrere spesso con sussidi le famiglie dei membri più bisognosi del suo equipaggio.

Seguono i marescialli Giuseppe Quarto e Francesco Belluomo-Aniello, pure dei carabinieri. Nella perquisizione che fecero nell'abitazione dello Spaziano, trovarono una borsa di tela a forma cilindrica — di quelle che le signore usano l'estate — con dentro i milioni rubati. La borsa — spiegano — era appesa ad un filo di ferro nella canna fumaria del camino. Quando l'aprirono, i fasci di banconote vennero alla luce. La madre del marinaio, che ignorava ogni cosa, svenne.

Il maresciallo Quarto dice ancora: «Quando, all'inizio delle indagini, la situazione non era ancora chiara, vennero trattenuti per ventiquattr'ore in una caserma della base navale tre marinai della corvetta Pomona, cioè Nicola Vigilardi, Giacomo Alfieri e lo Spaziano. I primi due, apparivano abbattuti, nervosi, preoccupati, e piangevano. Lo Spaziano, invece, era l'unico perfettamente sereno.

Il tenente dei carabinieri Franco Agrimi, anch'egli appartenente alla speciale polizia della Marina da guerra, ricorda: «Lo Spaziano, fermo sulla negativa, crollò quando apprese che l'analisi delle macchie trovate sulla sua tuta aveva accertato che esse erano di sangue umano». L'avvocato Nicola Vitale, della parte civile, chiede: «Ricorda se i compagni dello Spaziano, dopo aver appreso del suo delitto, lo aggredirono strappandogli le stellette?». Teste: «Non mi risulta».

A questo punto il presidente ordina allo Spaziano di chiarire alcuni particolari e, avendolo nella in palese contraddizione, glielo fa severamente osservare. Lo Spaziano esclama allora con tono melodrammatico: «Non posso precisare tutte le circostanze: fu un momento così critico e il mio stato d'animo faceva pietà».

Dopo altre contestazioni, il difensore avv. De Pandis chiede al tenente Agrimi, che è sempre seduto davanti alla Corte: «Vorrei proprio sapere dal teste se l'imputato confessò in seguito alla scoperta delle macchie di sangue». Poiché l'ufficiale risponde di sì, il presidente domanda al marinaio: «E' vero?». E Spaziano, con sufficienza: «Quando ho visto la tuta con le macchie, non mi sono affatto impressionato, sapendo benissimo che due terzi dell'umanità appartengono allo stesso gruppo sanguigno». Poi, accortosi dello stupore prodotto in aula da questa sua dichiarazione, aggiunge: «Voglio dire che non confessai davanti alle prove, ma spontaneamente».

L'altro avvocato difensore, Vittorio Veraldi, propone un sopraluogo sulla corvetta Pomona. La richiesta determina un atteggiamento di perplessità nella Corte in quanto quella nave si trova attualmente a Taranto ed è in disarmo, senza equipaggio. Il Pubblico Ministero si oppone. Anche la parte civile si oppone, sottolineando che un sopraluogo del genere si dovrebbe compiere di notte per avere l'identica situazione di luce e non potrebbe essere fatto che sulla Pomona, in quanto ogni corvetta ha una diversa dislocazione degli alloggi per gli ufficiali. E poi, secondo lo Favo. Ciurlo, la minuziosa istruttoria e l'ampia documentazione fotografica agli atti rendono superfluo il sopraluogo. La Corte, come già per la perizia psichiatrica, si riserva di decidere.

Dopo la lettura di varie testimonianze e deposizioni viene ancora chiamato lo Spaziano. Il cancelliere apre un pacco contenente un manicotto di pompa identico a quello da lui usato per seguire il delitto e che egli lanciò poi in mare. Il presidente invita l'omicida a porlo sotto la vettura e ad estrarlo come per ripetere il gesto mostruoso.

A questo punto Giorgio Negretto Cambiaso, fratello della vittima, ha una crisi di pianto e si allontana dall'aula, sorretto da un ufficiale.

Intanto Giovanni Spaziano, freddo, calmo, come se recitasse o facesse un esercizio ginnico, ripete la spaventosa scena di quella notte fra il silenzio dei presenti. Quindi, fa un lieve inchino e ritorna fra i carabinieri.

Crescenzo Guarino

Due donne fanno parte della giuria popolare che giudica il sottocapo assassino (Tel.)

Una polacca spara all'uomo che accusa d'averla «stregata»

La donna, moglie di un siciliano, si è costituita - Il ferito non è grave

Catania, 10 dicembre.

Una donna di 37 anni, Anna Zapora, di origine polacca, ha tentato di uccidere a Palagonia (Catania), sparandogli un colpo di pistola da breve distanza, l'agricoltore 29enne Vincenzo Politini, suo presunto amante. L'uomo, raggiunto dal proiettile alla cavità toracica in prossimità del cuore, si è abbattuto al suolo. Raccolto da alcuni passanti e trasportato a Catania, è stato subito sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni non destano, tuttavia, alcuna preoccupazione.

La donna, che tredici anni or sono sposò ad Amburgo il siciliano Salvatore Giudice, a quel tempo internato in un campo di concentramento tedesco, appena si è costituita ai carabinieri del paese ha dichiarato: «Quell'uomo era la mia ossessione e mi spiace di non averlo ucciso. Se la mia pistola non avesse fatto cilecca, gli avrei sparato tutti e sette i colpi che il caricatore conteneva».

Invitata a spiegare i motivi del suo gesto, la Zapora ha fatto un allucinante racconto: in breve ha affermato che, pur essendo sposata e volendo bene al marito, provava una morbosa passione per il Politini. Un giorno un suo conoscente le disse che quell'uomo le aveva fatto un sortilegio e che per liberarsi dal maleficio era necessario consultare una fattucchiera. La donna accettò il consiglio e si rivolse a una donna del paese la quale, dopo averla fatta partecipare a pagamento a una serie di sedute spiritiche, le consegnò una boccetta con del liquido colorato dicendole che poteva ormai considerarsi guarita. Quell'uomo non l'avrebbe più ossessionata.

La realtà fu però diversa. Il Politini, secondo le dichiarazioni della Zapora, continuò a sfuggirla ed insidiarla, ma lei respinse le sue profferte. Tuttavia, sentendosi sempre attratta da quell'uomo, che tra l'altro passava ogni giorno davanti alla sua casa per recarsi in un agrumeto vicino che conduceva in mezzadria, non seppe resistere alla tentazione di praticare un foro nella parete della propria abitazione per potere, attraverso quello, spiare il Politini senza essere vista. Alla fine, non sopportando più la situazione, aveva deciso di sopprimere l'uomo.

I carabinieri, recatisi in casa della donna, hanno trovato il foro, tappato con della carta straccia. La Zapora è stata arrestata e denunciata per tentato omicidio.

Il Politini, che ha moglie ed è padre di due figli, ha dato una versione diversa. La donna sarebbe stata la sua amante e avrebbe tentato di ucciderlo perché da tempo egli aveva deciso di troncare la relazione per dedicarsi interamente alla famiglia.

All'Istituto tecnico di Vercelli

Sospesa una intera classe che sciopera per le aule gelate

Vercelli, 10 dicembre.

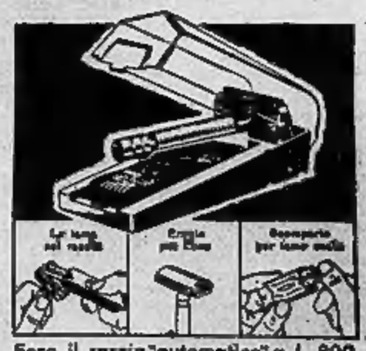
Un singolare sciopero, che è costato due giorni di sospensione, hanno inscenato stamane gli studenti della 5ª ragioneria dell'Istituto Tecnico Cavour. Entrati nell'aula e constatato che l'ambiente era gelido a causa della disfunzione dell'impianto di riscaldamento, hanno abbandonato la scuola, astenendosi dalle lezioni.

Il preside dell'Istituto, pur avendo deciso la sospensione degli studenti che hanno disertato le lezioni, ha dovuto ricorrere all'autorità comunale affinché l'impianto di riscaldamento venga reso efficiente.

CHE MAGNIFICO DONO!

Regalate...o regalatevi
la perfetta rasatura d'ogni giorno
con un nuovo rasoio Gillette

Chi aspira al successo
deve radersi ogni giorno
e il sistema Gillette
è il migliore del mondo.
Non c'è uomo
che non desideri
un nuovo rasoio Gillette
per una più rapida
e più piacevole rasatura.



Ecco il rasoio "automatico" a L. 600

Potete scegliere tra i rasoi da L. 180 a L. 6.000

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

ULTIME NOTIZIE

Fanfani avrà un colloquio particolare con De Gaulle

I ministri atlantici discuteranno la risposta alla Russia per Berlino

Gli inglesi contrari a respingere il memorandum di Krusciov? - La presenza di Foster Dulles e Adenauer sarà decisiva per concordare la tattica da seguire - Il convegno si apre domenica - In programma anche riunioni di economisti e di capi militari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 dicembre.

La salute degli uomini di Stato ha posto alcuni interrogativi per la settimana diplomatica che dovrebbe aprirsi domenica a Parigi. Il Cancelliere Adenauer, poche ore dopo avere annunciato l'intenzione d'una visita a Londra per preparare il terreno al suo ministro degli Esteri che arriverà a Parigi domenica, ha dovuto rinunciarvi a causa d'un raffreddore che lo costringe a non uscire di casa.

Incerte sembrano anche le condizioni di Foster Dulles, che dovrebbe arrivare a Parigi domenica mattina per partecipare nel pomeriggio alla conferenza che riunirà al Quai d'Orsay i ministri degli Esteri della Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Repubblica federale tedesca. Gli sviluppi della sua malattia sono seguiti con apprensione negli ambienti diplomatici occidentali, perchè la sua assenza toglierebbe importanza alla riunione.

Non mancheranno infatti i motivi di contrasto alla conferenza di domenica, che rendono impossibile la sostituzione di uno dei quattro ministri. I rispettivi governi non sembrano perfettamente d'accordo sulle decisioni da prendere in seguito alla nota sovietica del 27 novembre sulla trasformazione di Berlino Ovest in «città libera» demilitarizzata e non sarebbe facile trovare un compromesso se non si potesse contare sull'autorità del Segretario di Stato americano.

Nel contrasto, inglesi e tedeschi rappresentano i due punti di vista opposti ed è per questa ragione che Konrad Adenauer avrebbe voluto incontrare Harold Macmillan prima della conferenza di Parigi. Bonn sostiene che bisogna tenere separato il problema di Berlino dall'insieme delle questioni tedesche; il governo federale afferma inoltre che, prima di formulare le proprie controproposte, gli occidentali devono chiarire che il Cremlino ritiri una nota che, per la sua forma di ultimatum, è assolutamente inaccettabile.

Londra invece, per motivi ai quali le considerazioni elettorali potrebbero non essere estranee — in vista delle votazioni politiche britanniche — chiede che non si chiuda la porta a nessuna possibilità di trattativa. La posizione francese è intermedia, in quanto favorevole alla trattative con Mosca, ma nello stesso tempo sensibile agli argomenti tedeschi riguardo alla inammissibilità dell'*ultimatum*. Tutto lascia credere che il punto di vista di Washington sia sostanzialmente uguale a quello di Parigi. L'arbitrato tra le due tesi estreme non dovrebbe comunque essere difficile, a patto però che tutti i quattro ministri degli Esteri siano presenti alla riunione.

Sabato gli esperti dei Quattro si riuniranno per stabilire i punti sui quali i ministri dovranno mettersi d'accordo il giorno dopo; poi la Cancelleria prepareranno il testo della risposta a Mosca, che potrà essere unico per i quattro governi occidentali se l'accordo fra di loro sarà completo, oppure ognuno risponderà per conto proprio se non verrà eliminato ogni motivo di contrasto.

Di Berlino e delle eventuali trattative con l'Unione Sovietica si occuperanno anche gli altri ministri degli Esteri dei Paesi atlantici, negli incontri separati che avranno con Couve de Murville, Foster Dulles, Von Brentano e Selwyn Lloyd, in occasione della sessione del Consiglio della Nato che s'apre a Parigi martedì. La riunione sarà consacrata a stabilire i piani difensivi per l'anno prossimo, al periodico esame della minaccia d'aggressione sovietica e, soprattutto, a studiare i progetti di rafforzamento dell'alleanza, sul piano politico ed economico oltre che militare.

La presenza a Parigi dei quindici ministri degli Esteri faciliterà numerosi incontri a due. Amintore Fanfani, che arriverà a Parigi lunedì mattina, ne ha in programma parecchi, fra cui uno anche col generale De Gaulle. Il Presidente del Consiglio italiano sarà ricevuto al suo arrivo dal nuovo ambasciatore Leonardo Vitetti, che raggiungerà la sede di Parigi venerdì mattina, dopo che l'ex-ambasciatore Rossi Longhi sarà partito domani sera.

Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Nato sarà preceduto da una riunione del comitato militare atlantico. Il comitato, di cui fanno parte i Capi di Stato Maggiore dei quindici Paesi, si riunirà giovedì e venerdì insieme allo *Standing Group*, nel quale sono rappresentate soltanto la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, e ha sede a Washington.

In occasione del Consiglio atlantico, i quindici ministri degli Esteri presenti a Parigi terranno anche altre riunioni. Lunedì mattina ci sarà il Consiglio dell'Oece (Organizzazione europea di cooperazione economica) e il Consiglio dei ministri del Consiglio dell'Europa. Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri dell'Ueo (Unione europea occidentale).

Sandro Volta

Nuovo ambasciatore in Francia

Il gradimento di Parigi per la nomina di Vitetti

Roma, 10 dicembre.

Nella riunione del Consiglio dei ministri francesi del 3 dicembre è stato dato gradimento per la destinazione dell'ambasciatore Vitetti alla sede diplomatica di Parigi. Il Quai d'Orsay ha subito informato Palazzo Chigi. Il nostro ministero degli Esteri attenderà per darne l'annuncio ufficiale che siano pervenuti i «gradimenti» anche per le altre destinazioni diplomatiche approvate dal Consiglio dei ministri.

Il nuovo ambasciatore d'Italia in Francia partirà già domani per Parigi con l'espresso delle 14: l'ambasciatore Vitetti ricopriva recentemente l'incarico di delegato permanente dell'Italia alle Nazioni Unite.

Il ministro della difesa americano

Neil McElroy e Segni hanno avuto ieri un lungo colloquio. Nella foto, il cordiale incontro fra il ministro della Difesa americano e quello italiano. (Telefoto)

Continua in America la misteriosa catena di attentati

Un'esplosione distrugge in California la chiesa del "profeta„ Krishna Venta

La bizzarra figura del santone indiano scomparso tra le fiamme - Carbonizzate nove persone, fra cui due bimbe che dormivano in un eremitaggio adiacente al tempio - L'esplosivo portato in una valigia?

Los Angeles, 10 dicembre.

Una violenta esplosione, probabilmente dovuta ad un attentato, ha distrutto stamane il tempio del culto «La fontana del mondo» nonchè un edificio adiacente dove dormivano più di trenta persone, tra le quali quattordici bambini. Si deplorano nove morti e due feriti. Fra i morti è il fondatore del culto, certo Krishna Venta, il quale, affermando di essere il «nuovo Messia», aveva fondato una decina di anni fa una nuova religione denominata «La fontana del mondo» e raggruppato intorno a sè un numeroso gruppo di discepoli che praticavano una specie di vita comune. Dei quattordici bambini due sono morti.

L'esplosione, che si è verificata nella località di Chatsworth, in California, ad una trentina di chilometri a nordovest di Los Angeles, è stata d'una violenza terrificante e si è immediatamente sviluppato un incendio contro il quale cinque squadre di pompieri intervenute da Los Angeles hanno dovuto lottare per quattro ore. Il fuoco, alimentato dalle pareti di legno dell'ospizio adiacente al tempio, è divampato con furia incredibile; i ricoverati, fra i quali come abbiamo detto si trovavano quattordici bambini, sono stati sorpresi nel sonno e molti di essi non hanno potuto salvarsi, perchè soffocati dal fumo prima che potessero muoversi.

In base alle prime indagini della polizia, un testo avrebbe ceduto, pochi minuti prima dello scoppio, Krishna Venta conversava animatamente con un uomo il quale teneva in mano una valigia. Una seconda persona avrebbe dichiarato che questo misterioso individuo ad un certo momento si era messo a gridare, rivolto verso il «profeta» indiano: «Vi distruggerò tutti, voi e quanti altri non ascoltate le mie parole».

Pare ormai certo che questo uomo — un passato nel quale la polizia ritiene si debba identificare l'attentatore — sia morto egli stesso nell'esplosione; fra i cadaveri orrendamente carbonizzati rinvenuti fra i resti ancora fumanti dell'edificio è stato infatti trovato un corpo che [illegible] *è risultato a riconoscere.*

Krishna Venta era un ex-operaio di cantieri navali. Era conosciuto per la sua lunga barba e perchè camminava a piedi nudi. I suoi seguaci si erano, in questi ultimi tempi, adoperati a prestare opera di soccorso in caso di calamità pubbliche.

Non appena avuta notizia della misteriosa esplosione le autorità di polizia della California hanno immediatamente informato la «centrale» di Washington del F.B.I. L'opinione pubblica americana è infatti estremamente inquieta per il dilagare, è la parola esatta, degli attentati dinamitardi, in vari Stati dell'Unione, diretti prevalentemente contro scuole, orfani e templi dei vari culti.

E' di otto giorni fa lo spaventoso incendio di un istituto cattolico di Chicago, dove ucciseminò il personale, fra le quali una cinquantina di bimbi, persero la vita fra le fiamme. Pare ormai certo si sia trattato di un attentato; qualche tempo prima si era avuta una esplosione, seguita da un principio d'incendio, in una chiesa dei mormoni nel Massachusetts.

Krishna Venta fotografato con la sua assistente durante un viaggio in Italia

Lotta contro le sofisticazioni

Al Senato la legge sugli oli di oliva

Roma, 10 dicembre.

Un disegno di legge d'iniziative governativa, concernente la classificazione ufficiale degli olii di oliva per la lotta contro le sofisticazioni, è stato distribuito al Senato.

La sofisticazione di maggiore rilievo consiste — come rileva la relazione introduttiva — «nel miscelare olii di oliva con olii provenienti dalle più impensate materie grasse». Il prodotto così ottenuto viene posto sul mercato sotto il nome di «olio di oliva rettificato B» o sotto altra denominazione attinente all'oliva. Il disegno di legge intende, pertanto, accentuare la lotta contro le sofisticazioni e soprattutto tutelare la nostra tipica produzione di olio di oliva.

In base all'art. 1 sono olii di oliva commestibili quelli che contengono non più del 4% in peso di acidità, espressa come acido oleico e vengono così classificati: 1) olio sopraffino vergine di oliva che deve contenere non più dell'1% in peso di acidità; 2) olio fino vergine di oliva che deve contenere non più del 2% in peso di acidità; 3) olio vergine di oliva che deve contenere non più del 4% in peso di acidità; 4) olio di oliva rettificato, prodotto ottenuto da olio lampante e da olio lavato, reso commestibile mediante manipolazioni fisiche e chimiche e non contenente tracce delle sostanze adoperate; non deve avere più dello 0,60% in peso di acidità; 5) olio di sansa di oliva commestibile, ottenuto da olio estratto con solventi dalla sansa di oliva, reso commestibile mediante qualsiasi trattamento fisico-chimico e non contenente tracce delle sostanze adoperate.

Inoltre è denominato «olio fino di oliva» il prodotto ottenuto dalla miscela di olii di oliva vergine con olio di oliva rettificato, purchè non contenga più dell'1% in peso di acidità. Infine è «olio di oliva di seconda qualità» il prodotto miscelato con olio di sansa di oliva commestibile purchè non contenga più del 3% di acidità.

E' vietato perciò vendere, detenere per la vendita o porre comunque in commercio per il consumo diretto olii di oliva che non posseggano le caratteristiche prescritte dalla legge, o vendere o mettere in commercio olio di oliva commestibile con denominazioni diverse da quella appropriata.

Le pene previste per i contravventori, consistono in multe proporzionali da L. 50 mila fino a 200 mila per quintale o frazione di quintale di prodotto adulterato oltre ad ammenda da lire 50 mila a lire 500 mila ed alla reclusione fino a 3 mesi. E' prevista la confisca della merce adulterata.

Domani il Senato affronterà la conversione in legge del decreto che abolisce la sopratassa Suez a partire dal primo gennaio 1959. Il provvedimento sarà approvato probabilmente all'unanimità dato che il governo, rispettando il volere della Camera, chiederà che il decreto sia accettato con gli emendamenti stabiliti dai deputati, e cioè appunto con l'abolizione della sopratassa dal 1° gennaio 1959. La manovra che verrà tentata dalla sinistra per ottenere una ulteriore riduzione del prezzo della benzina non ha alcuna probabilità di successo, dato che anche i liberali si uniranno ai gruppi della maggioranza per respingere questa proposta.

La Camera svizzera approva il traforo del Gran San Bernardo

Roma, 10 dicembre.

Il Consiglio nazionale svizzero ha approvato stamani, all'unanimità, la convenzione per il traforo del Gran San Bernardo. Ne ha dato comunicazione all'on. Badini Confalonieri, presidente della sezione italiana per il traforo del Gran San Bernardo, l'ambasciatore italiano a Berna, Baldoni.

L'on. Badini Confalonieri ha dichiarato: «Mi è giunta notizia telegrafica che il Consiglio nazionale della Confederazione elvetica — come già in precedenza aveva fatto il Senato — ha oggi approvato all'unanimità la ratifica della convenzione italo-svizzera per il traforo del Gran San Bernardo. L'approvazione parlamentare non era dubbia, tanto che da parte italiana già s'erano effettuati, nella decorsa estate, lavori preparatori per duecento milioni di lire e al 1° dicembre erano iniziati i lavori di traforo veri e propri.

«Tuttavia — ha proseguito il parlamentare italiano — l'atto di ratifica unanime di ieri, tra l'amichevole spirito di simpatia con il quale la Svizzera ha sempre operato per intensificare i commerci e i traffici con l'Italia, ed in particolare con il Piemonte, con pari solerzia gli enti pubblici e privati (Regione Autonoma della Valle d'Aosta, provincia, città e camera di commercio di Torino e la Fiat) che hanno dato il loro fattivo e lungimirante contributo da parte italiana, sono all'opera perchè la galleria possa essere aperta al pubblico nel 1961».

Autorizzazione a procedere contro due deputati del Msi

Roma, 10 dicembre.

La Giunta della Camera ha concesso o negato l'autorizzazione a procedere nei confronti dei deputati De Marzio e Roberti (msi) per «manifestazioni fasciste». La Giunta ha, invece, negato l'autorizzazione richiesta contro i deputati comunisti Li Causi (vilipendio alle forze armate) e Lajolo (istigazione a delinquere) e contro il democristiano Berry (ingiurie).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente ha raggiunto in Cielo l'adorato marito

Anna Magone
ved. Cav. Luigi Cappellino

Ne dànno il triste annuncio: l'affezionata nipote Emilia Cristerna col marito Angelo Mossa e figli Luisa, Franca e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Cernaia 14.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Michele Parandero con la moglie Silvia e la piccola Giuseppina addolorati partecipano la scomparsa della indimenticabile signora

Anna Cappellino

Partecipano la perdita della signora

Anna Magone
vedova Cappellino

gli amici del Cambio:
Macchi
Montalcini
Foccarini
Gaffuri
Micella
Bignami
Lombardi
Migliasso
Mariarelli
e il Personale del Ristorante Cambio.

Casa Agraria partecipa al lutto per la scomparsa della signora

Anna Magone Cappellino

Gli Amici dell'E.P.A.T. e famiglie, prendono viva parte al dolore per la dipartita della signora

Anna Magone Cappellino

I Condomini della casa di via Cernaia 14 prendono viva parte al lutto per la scomparsa della signora

Anna Magone
vedova Cappellino

Improvvisamente deceduto in Milano

Gilberto Marcacci
Direttore dell'I.N.S.I.

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Vittorina Genella, il fratello Sandro, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 12 ore 14,30, nel Cimitero Generale di Torino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Teresita Richetto partecipa al dolore di Vittorina Marcacci.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gilberto Marcacci

dott. Emanuele Bertinotti e famiglia.
Erminia Coria Viglienzone.

Dopo [illegible] è mancata

Irma Casalini nata Milano
di anni 58

Ne dànno l'annuncio: marito Giulio, figlio Paolo, papà Enrico, fratello Riccardo, suocera Amalia, zii, cugini, parenti tutti.

I funerali a Quagliuzzo saranno alle 16 ore 9,30.

Laura e Giovanni Musso prendono viva parte al dolore dell'amico Giulio per l'immatura scomparsa della diletta consorte.

1947 1958

Ricordiamo oggi particolarmente il nostro caro

Edoardo Bertinotti

implorando da Dio, per lui, pace eterna e sommo bene.

Vercelli, 10 dicembre 1958.

In Torino, è mancato improvvisamente

Giovanni Ferrari
di anni 50 - Rappresentante

Affranti ne danno l'annuncio: la moglie Alda Grassino; le figlie: Lia col fidanzato Pietro Rossi, Annamaria; sorella Emilia Calmo e famiglia; i cognati Grassino; zii, cugini e parenti tutti.

Funerali in Bussolo (Scarmagno) sabato 13 ore 9,30.

Torino, 10 dicembre 1958.

La Ditta Fratelli Angelino, Milano - Biella, anche a nome delle sue rappresentate: B. Altmann, Wien; W. Bleyle, Stuttgart; Elbeo Werke, Mannheim; Felina, Mannheim; Lana Crespa, Biella; Streba A. G., Wehlen; Turner Rutherford, Hawick, partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo collaboratore signor

Gianni Ferrari

Partecipano al lutto, Cielo Angelino, Ugo e Elena Angelino, Aldo e Fausta Poni.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cipriano
ex-industriale

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Pia Bianchi; i figli Franco e Ugo; la sorella Cesira e parenti tutti.

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.

Torino, 8-12-1958.

Villata, Ogliaro, Chiappino, Diegaardi, sono vicini all'amico Ugo per la grave perdita dell'amato padre

Giovanni Cipriano

Munito dei Conforti di Nostra Santa Religione, è mancato ai suoi cari

Carlo Appariglìato

Costernati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Carolina Cerena, i figli Vittorio, Vincenza col marito Giuseppe Alberione e figlia Marina, fratelli, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi giovedì, ore 15 da Venaria Reale, viale Buridani 27.

Luisa, Carla, Ida, Giuseppe Musso partecipano al dolore delle famiglie Appariglìato e Albertano.

Francesco Alberotto, Luigi e Francesco Alessi, Arturo Ferrari, Renato Verri e famiglie, prendono parte al dolore delle famiglie Appariglìato e Albertano.

Domenica 7 corrente, munito dei Conforti religiosi è spirato il

MAGGIORE
Cav. Antonio Briguglio
Medaglia di bronzo al Valore M.

La sorella Cosima, il fratello Ernesto ed i parenti tutti, addoloratissimi per l'immatura e crudele perdita, ne dànno il triste annuncio.

Nizza di Sicilia, 9 dicembre 1958.

La famiglia Calleroni partecipa vivamente al lutto dell'amico Ernesto Briguglio per la crudele scomparsa del fratello

MAGGIORE
Cav. Antonio Briguglio

Giuseppe Vana prende viva parte al dolore dell'amico comm. Ernesto Briguglio e familiari.

E' santamente deceduta dopo lunghe sofferenze

Maria Liprandi
ved. geom. Boccaria
di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Margherita ved. Giordano e figli, dott. Paolo, Carlo e famiglie, la Parà, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La salma verrà tumulata alle ore 15,30 di oggi in Carrù.

Cuneo, 11 dicembre 1958.

Cristianamente come visse è spirata l'anima buona di

Prospero Riccomagno

Ne dànno il doloroso annuncio: la consorte Anna, i figli Carlo colla moglie Elsa, Enrica col marito Ernesto e la piccola Luisella, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 12 corrente, alle ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Valprato 6.

Dopo un decennio di sofferenze, prostrata nel corpo, non nello spirito, si è spenta in pace con Dio

Palmira Bouvet
ved. ing. Monti

Ne dànno l'annuncio i figli Anna, Dante, Cesare ed i parenti tutti, i quali, mentre rivolgono un particolare riconoscimento al dottor Fabio Cartesegna per le cure prestate con filiale assistenza, ringraziano coloro che vorranno intervenire ai funerali. Questi avranno luogo giovedì 11 alle ore 16 partendo dall'abitazione della estinta in via Saluzzo 64.

A 92 anni dopo avere dedicato tutta la sua attività alla famiglia, al lavoro ed allo sport, il

Cav. Enrico Lunardini

ha lasciato inconsolabili i figli: Salvatore, Virginia, Eufemia, le nuore, i generi e i nipoti.

La sepoltura in Agliè il 12 dicembre 1958, alle ore 10.

Via Montecuccoli 7, Torino.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Galetto

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Margherita Bruno le figlie Fernanda e Costanza i parenti tutti.

Funerali oggi giovedì alle 14.30, via Fratelli Carle 26. La presente serve di ringraziamento.

E' serenamente spirato nel Signore il

Can. Giovanni Pavesio

Addolorati l'annunciano: il nipote, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 11 dicembre ore 14,30 dall'Ospedale Cottolengo.

La presente serve di ringraziamento.

Angela Ubertalli
Clara e Sergio Feola
piangono addolorati la scomparsa della loro cara zia

Rosetta Peretti Ubertalli

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Teresa Reggia
ved. Ramencelli

la famiglia con immutato affetto ne rievoca la mesta memoria, grata a quanti la vorranno ricordare nelle loro preghiere.

Una funzione di suffragio verrà celebrata alle ore 10 del giorno 15 dicembre in s. messa parrocchia di S. Secondo.

Messe alle ore 7,30, 8, 9,30, 3.

* 13-12-1955 13-12-1958

Paolina Ferro ved. Ricci

I figli dott. ing. Dario e Rosetta Camarlinghi con i parenti tutti la ricordano nella S. Messa di venerdì 13 corr. ore 10 nella parrocchia di S. Teresa.

Nel decimo anniversario della dipartita di

Ermenegildo Fantone

la famiglia ne rievoca la memoria con immutato affetto e con infinito rimpianto, lo ricorda agli amici, ai conoscenti e a quanti gli vollero bene.

Gli strateghi inglesi incerti tra missili ed aerei a reazione

Il "premier„ Macmillan consulta i tecnici per decidere il bilancio della Difesa - Tendenza ad un sistema misto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 dicembre.

Con l'approssimarsi dell'anno nuovo, il Gabinetto britannico sta cominciando a discutere i bilanci che verranno presentati al Parlamento per le forze armate. Ciò implica una decisione in merito all'importante problema che impegna in questi anni gli esperti politici e i comandanti supremi: se affidare la difesa del Paese ai nuovissimi missili, oppure agli aeroplani di tipo più o meno convenzionale.

Negli ultimi due anni la Gran Bretagna, sotto l'impulso del ministro della Difesa, Duncan Sandys, ha mostrato una spiccata preferenza per i missili. Ma i razzi stanno evolvendosi ad un ritmo talmente veloce che alcuni tecnici preferirebbero per i prossimi dieci anni mantenere un certo equilibrio fra i sistemi nuovi — i missili — e i metodi per così dire «vecchi», cioè i bombardieri a reazione.

Fino a quest'anno, la Gran Bretagna era profondamente divisa in due gruppi di esperti. Nel corso del 1958 si è verificato un fatto nuovo e molto importante: le consultazioni fra Gran Bretagna e Stati Uniti hanno abbandonato il piano teorico e sono entrate nella fase dello scambio di informazioni scientifiche confidenziali.

Alcuni strateghi già ritengono ora in America che in Gran Bretagna che i missili a base fissa siano troppo vulnerabili. Gli Stati Uniti stanno correndo parai anche più rapidi del previsto in materia di «missili a base mobile»; sottomarini atomici, potranno lanciare razzi con testata atomica da sott'acqua. Per proteggere nel frattempo l'Occidente dall'eventualità di un'aggressione, strateghi inglesi pensano che potrebbe essere molto utile un bombardiere a reazione capace di volare ad una quota sufficientemente bassa per poter evitare di essere avvistato dal radar.

Il primo ministro Macmillan per soppesare i pro e i contro della decisione di procedere alla costruzione di bombardieri atomici o di spendere somme considerevoli esclusivamente nelle ricerche per i combustibili liquidi e solidi, necessari per i missili futuri, ha chiamato in questi giorni al N. 10 di Downing Street tutti gli esperti in materia.

A quanto risulta, non è stata finora presa alcuna decisione definitiva ed è improbabile che la scelta venga resa pubblica prima della presentazione alla Camera dei Comuni dei bilanci militari da parte del ministro della Difesa, all'inizio di febbraio.

r. a.

Le truppe di Mao stroncano un tentativo di insurrezione

Hong Kong, 10 dicembre.

Notizie giunte in questa città dalla colonia portoghese di Macao riferiscono che gli abitanti dell'isola di Lappa, nel Mare della Cina, si sono sollevati in massa contro le autorità comuniste, ma la rivolta è stata soffocata nel sangue dalle truppe immediatamente intervenute. Queste avrebbero aperto il fuoco contro i ribelli i quali si sarebbero arresi solo dopo due ore di selvaggi scontri a corpo a corpo. Sedata la rivolta le autorità di Lappa avrebbero ordinato l'esecuzione sommaria di numerose persone ritenute responsabili della ribellione.

Li Young Shin, ministro del governo cino-nazionalista di Formosa, ha dichiarato oggi che nel Tibet è scoppiata una rivolta anti-comunista ben più violenta di quella ungherese del 1956.

La Francia ritorna alle «case chiuse»?

Parigi, 10 dicembre.

Il governo De Gaulle starebbe studiando attentamente la possibilità di riaprire le «case chiuse» abolite in Francia nel 1946. Più che da esigenze di ordine sanitario, il ritorno all'antico regime sarebbe suggerito da ragioni di prestigio e ispirato al desiderio di una moralizzazione forzata nella vita delle grandi città. Si insiste infatti, negli ambienti del governo, sullo spettacolo indecoroso che soprattutto a Parigi è offerto per le strade dalle «passeggiatrici» a tutte le ore della notte e in parte del giorno.

Nasser fa rappresentare una sua commedia giovanile

Il Cairo, 10 dicembre.

Il giornale «Al Ahram» annuncia che quanto prima sarà messa in scena una commedia incompiuta, intitolata «Per la libertà», scritta dal presidente Nasser quand'era studente. Il Consiglio delle Arti, secondo lo stesso giornale, offre tremila sterline egiziane «al miglior autore drammatico che scriverà la fine della commedia».

ULTIME DI CRONACA

Allarme in un ufficio delle poste per un borseggio di 100 mila lire

Il fattorino Cesare Tarieco, ritornato alle dipendenze del negozio «La Voce del Padrone», si era recato ieri pomeriggio all'ufficio postale di via Bertola, per spedire un vaglia. Poichè c'era parecchia gente, egli si mise in coda per attendere il proprio turno. Ma quando arrivava davanti allo sportello si accorgeva che nel frattempo un ladro gli aveva sfilato di tasca la busta contenente le 100 mila lire che doveva versare. Date l'allarme vennero bloccate le uscite mentre si telefonava alla polizia. Ma il borseggiatore era già scomparso.

— In piena notte un ladro ha forzato la finestra della camera abitata dal signor Adriano Cardi, in via Fontanesi 58, è penetrato nel locale ed ha asportato, da una tasca interna della giacca del proprietario, il portafogli contenente 46 mila lire. Un altro ladro, scavalcato il balcone dell'alloggio del signor Francesco Baccaro, in via Cibrario 41, ha rubato 43 mila lire e oggetti preziosi per centomila.

— A Gorizia, al confine con la Jugoslavia, i carabinieri hanno recuperato la «1100-103» targata TO 178836, di proprietà del signor Michele Alletto, abitante in via S. Chiara, che era stata rubata la sera del 30 novembre scorso nella nostra città in via del Carmine. Il ladro — che già era stato identificato dalla polizia torinese per Augusto Turcireli detto «Benito», abitante alla Falchera — era fuggito alla vista dei carabinieri del posto di blocco. Probabilmente egli cercava di passare il confine per andare a vendere l'auto in Jugoslavia. Il Turcireli aveva compiuto il furto facendosi aprire da due quattordicenni che aveva fatto entrare davanti al cinema Ideal. Li aveva fatti salire sulla macchina portandoli fino a Verona dove li aveva abbandonati dopo averli fatti scendere con un pretesto. I due ragazzi erano poi stati rimpatriati dalla polizia tre giorni dopo. Il proprietario della «1100» è ora partito per Gorizia per andare a ritirare la propria auto.

L'Automobile Club segnala il ritrovamento di due «500» targate TO 294.436 e TO 267.830.

Invece dei documenti estrae un coltello di 22 centimetri

Una pattuglia della «Celere» bloccava l'altra sera, alle 23, un tratto di via Cernaia per controllare i documenti di alcune passeggiatrici. Una di esse si metteva a correre e si rifugiava nel portone del numero 36. Quando gli agenti la rintracciavano, l'identificavano per la diciannovenne Maria Germani, abitante a Chivasso. Era fuggita perchè colpita da mandato di arresto per atti contro la morale. E' stata associata alle Nuove.

Verso l'una un altro equipaggio che perlustrava corso Massimo d'Azeglio si imbatteva in tre donne e un giovane. Quest'ultimo — identificato poi per Antonio Firmani, di 21 anno, da Calaberta di Calabria — dimostrava di essere alticcio. Alla richiesta dei documenti si rifiutava di esibirli e, cacciata rapidamente una mano in tasca, estraeva un coltello a lama fissa lunga ventidue centimetri. Ma veniva ridotto all'impotenza e arrestato.

Condanna di un vice-ministro a Londra per offese alla morale

Fu arrestato con un granatiere in un parco - Multati entrambi di 9 mila lire - Lo statista si ritira a vita privata

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 dicembre.

Jan Harvey, il quarantaquattrenne deputato conservatore alla Camera dei Comuni e sottosegretario al Ministero degli Esteri che si dimise da queste cariche tre settimane fa, quando la polizia formulò contro di lui l'accusa di offese alla decenza in un parco pubblico di Londra, è stato condannato oggi a cinque sterline di multa — circa novemila lire — e alle spese di giudizio, equivalenti a circa settemila lire. Assieme a lui è stato condannato a cifre identiche il granatiere arrestato perchè coinvolto nella faccenda.

Al termine della breve udienza, i cronisti hanno interrogato l'ex-deputato ed ex-ministro — la cui carriera politica può essere considerata completamente chiusa da questo episodio — sui suoi progetti futuri ed egli ha dichiarato: «Cercherò di ricostruirmi una vita privata e di avere cura di mia moglie e dei miei bambini. Mia moglie mi è stata accanto durante tutta questa vicenda. Anzi, adesso è fuori che mi aspetta. Ora che il processo è finito, non ho altra responsabilità di alcun genere. Non intendo tornare mai più nella vita pubblica, che bisogna assolutamente abbandonare quando si precipita da un certo livello. Però non intendo lasciare Londra. Voglio stare qui a affrontare il futuro».

Il processo è stato molto breve e la polizia, che in un primo tempo aveva formulato contro i due uomini sorpresi in un cespuglio in St. James Park, due accuse distinte, si è limitata oggi a sostenerne una sola. I due imputati hanno ammesso la propria colpa. L'accusatore ha descritto le circostanze dell'arresto: un poliziotto che passeggiava nel parco sentì delle voci e si avvicinò. I due fuggirono. Furono inseguiti ed arrestati.

Uno dei più grandi avvocati di Gran Bretagna, Geoffrey Laurence, difensore dell'Harvey, ha ricordato la brillante carriera del suo cliente e i presenti hanno ascoltato con un certo senso di pena il racconto della sua rapida ascesa nei ranghi dei deputati del partito ora al governo. «Il seguito di questa carriera — ha aggiunto l'avvocato — è stato rapido e irrevocabile. L'arresto avvenne il 19 novembre. Il giorno seguente l'imputato comparve in Corte. Il venerdì seguente egli presentava le dimissioni al Primo Ministro e il lunedì della settimana successiva si dimetteva dalla Camera dei Comuni. Non è possibile sottolineare sufficientemente il disastro personale che questo caso legale rappresenta. Nessun avvocato può misurare il prezzo che un uomo nella posizione di Harvey deve pagare per un fatto di questo genere».

Il granatiere — ha detto l'altro avvocato di difesa — era nell'esercito da otto mesi e fino al momento dell'arresto era stato definito dai suoi superiori «un soldato di altissimo carattere».

r. a.

L'ex-capo della Polizia russa

Serov svolgerà un controllo sull'Esercito sovietico?

Mosca, 10 dicembre.

A due giorni dall'esonero di Ivan Serov, da capo della Polizia segreta dell'Unione Sovietica, l'oscura nube che sembrava avvolgere il destino del successore di Beria si sta dissolvendo. Notizie di fonte diplomatica sembrano infatti smentire definitivamente le voci secondo cui Serov sarebbe stato «liquidato» dal suo amico Krusciov e bandito dalla vita politica. Serov, si afferma a Mosca, è stato rimosso dal suo posto di capo della Polizia segreta perchè destinato a rivestire un importante incarico militare nell'Esercito, forse di controllo politico.

La notizia non è stata confermata ufficialmente e quindi le ipotesi che erano formulate sulla sorte di Serov possono essere ancora valide. Tuttavia si presume che l'attribuzione di un incarico nell'Esercito all'ex-capo della Polizia corrisponda a verità anche perchè Serov ha una grande esperienza militare. Proviene da un'Accademia di artiglieria; dal 1944 al 1945 fu vice-capo delle truppe sovietiche al fronte; dal '45 al '47 comandò un gruppo di armate in Germania. «Generale dell'Armata» è il grado di Serov, che è inferiore soltanto a quello di maresciallo dell'Unione Sovietica.

FA BENE E FA VINCERE

chiedete il buono concorso

12.000 premi immediati

Espresso **BONOMELLI**

PRETURA di BUSTO ARSIZIO

N. 198-58 Sent. N. 708-57 Reg. Gen.

Repubblica Italiana

In nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Busto Arsizio ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale

CONTRO

LANDONI CARLO FILIPPO di Antonio e di Giani Antonietta, nato a Legnano il 28-5-1904 e residente in Cassano, piazza Angiono n. 10

IMPUTATO

libero - non comparso - del delitto previsto dagli articoli 18 e 19 e punito dagli articoli 48 e 51 R.D. 15-10-1925 n. 2033 modificato dall'art. 1 della legge 22-3-1950 n. 66 per avere prodotto e venduto acido per uso commestibile, acido che sottoposto all'analisi è risultato sofisticato con sostanze estranee alla fermentazione acetica del vino e artificialmente colorito. Con la recidiva ai sensi dell'art. 99 u.p.

Accertato in Castellanza il 4 luglio 1956.

Opposizione a decreto penale n. 286 del 13-12-1956 che lo ha condannato alla pena di L. 45.000 di multa e alla pubblicazione sui giornali «La Prealpina» di Varese e «La Stampa» di Torino, nonchè all'affissione alla Camera di Commercio di Varese e di Vercelli.

Omissis

P.Q.M.

Il Pretore applicato l'art. 510 Cod. Proc. Pen. ordina l'esecuzione del decreto penale opposto da Landoni Carlo Filippo, che condanna al pagamento delle spese processuali.

Busto Arsizio, 16 maggio 1958.

Il Pretore
F.to Dr. LUIGI PARISI
Il Cancelliere
F.to ESLIENTE VITTORIO

Per estratto conforme all'originale passato in giudicato l'8 novembre 1958.

Busto Arsizio, 4 dicembre 1958

Il Cancelliere Dirigente
F. VENUTI

SVINCOLO DI CAUZIONI

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 69 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dai defunti Agenti di Cambio Botta Mario e Volkhart rag. Daniele Aldo. Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 8 dicembre 1958.

Tortellini Ripieno BAZZANESE

Studio Spec. DELFIANO, t. 47.723 per malattie pelle e veneree Esame sangue - Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 14-18

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

EDIZ. ROM. SETTIMANALI e/c/p. R. 2/1900	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.850, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.250
SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

EDI ROM. SETTIMANALI e/c/p. R. 2/1900	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1800	12.700*
SEMESTRE L.	2000	7.000*
TRIMESTRE L.	1000	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.850, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.250
SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel reparto de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in ogni Ufficio di Succursale.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornali: da 690.42 a 690.49. L'importo delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da incaricati muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o al bisogni con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA, VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALLOGGIO vendo privato 3 camere tinello cucinino doppi servizi più soffitta. Corso Orbassano 51, telef. 272-128.

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittasi vendonsi Unione Sovietica 10 bis.

APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo via Mongioverno, corso Monumento, [illegible] e facilitazioni. Telefonare 774-686.

APPARTAMENTI [illegible] signorilissimi 4-5-6 camere doppi servizi, due accessori casa panoramica vista su parco, corso Galileo Ferraris 82, vendo, Beltramo, telef. 53-913. M7231

APPARTAMENTO 65.000 mq. mese Vittorio camere quattro, servizi, altamente signorile. Campra, telefono 767-814.

APPARTAMENTO 3.300.000 via Nicola Fabrizi, camere due, cucina, servizi, termo, bagno. Telefonare 767-814.

ARCOCCASIONE vendo 2 alloggi centrali ottimo impiego cedesi. Telef. 46-120.

ASIAGO via alloggio ottima disposizione tre camere cucinino servizi accettasi cedesi favorevolmente. Telef. 511-543.

ATTENZIONE affarone, affarone, affarissimo. Urge vendere casa posizione 10 alloggi camere 60, bellissima, zona signorile, curatissima, migliore offerente. Occasionissima. Telefonare 768-261. P6631

AUTORIMESSA piano cortile reddito 8% vendesi euro 15.000.000. Tel. 536-965.

BELLA occasione vendesi quattro camere, cucina, libera gabinetto particolare, grande balcone riservato, prestigiosissimo corso e due fronti via, 3.400.000, via Montanaro 5, ore 16-18. L3645

BELLISSIMI appartamenti due camere tinello servizi 600.000 contanti rimanenti 30.000 mensili. Telefonare 778-181, 761-840. C2309

BIANZE' 36 (Canepanuova) alloggi 2-3 camere cucina termo centrale liberi occupati vendonsi alle migliori condizioni. Visite 16-18. 13687

CAMERE libere ed occupate posizione inimmaginabile prezzi modici, facilitazioni massima vendonsi corso Napoli 18. Visite 16-18. 13687

CAMPIDOGLIO (Chieri 6, Alfano, vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, prezzi eccezionali. Telef. 48-770.

CASA Borgo Vittoria, cessata, affittasi, camere 24, garage, quattro, vendesi 32 milioni zecca motivo. Corbiti, A. Doria 15

CASA diversi alloggetti camera tinello servizi, reddito 8%, vendesi. Carandina, Di Nanni 61. M7616

CASA stanze moderne camere 140, ottima posizione, buon reddito vendonsi. Corbiti, A. Doria 15. [illegible]

CERA signorile giardino borgata Parella, camere 12, servizi, reddito 1 milione 800.000 annue, vendesi 22 milioni. Quirico, Garibaldi 2. 18063

CASCINA villa breve 70 giornata vendesi formata alloggi. Telefonare 45-775.

CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Mongioverno. Telefonare 774-686.

CEDO garages corso Francia alloggerie due camere servizi libertà cucinino cedesi favorevolmente. Telef. 511-543.

CONCESSIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. 6%, 8. Quisisana 4 bis. L4308

CORSO Brescia 85 vende alloggi 2-3 camere, prezzi, facilissimo. P5962

CORSO Francia 332 privato vende alloggi liberi occupati 2-3 camere servizi. Telefonare 811-359. M0963

CORSO Grosseto 118, delizioso frazionamento, vendonsi ultimi alloggetti unica stanza tinello termo bagno, necessare da 1.500.000 a 1.750.000. Visite 16-17,30.

CORSO Orbassano 30, vendonsi alloggi liberi ed occupati, 1-2-3-4 camere servizi. Visite 15,30-17,30. 12251

CORSO Peschiera 292-295 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 13147

COSTRUTTORE vende via Palestrina angolo Chivilino, cortile barriera Milano, ragazzi retro, moderni alloggi abitabili subito, 1-3 camere tinello cucinetta, bagno. Rateazioni. M3441

CROCETTA Largo Orbassano 2 camere, cucina, servizi, cantina, libera, 2.600.000. Telefonare 682-979. M7340

IMPRESA frazionamento bisognasi ultimi 5 alloggetti affittasi, reddito 8%. Corsiti, A. Doria 15. 304

FINALE Ligure vendonsi appartamenti 2.600.000 cifra, buona posizione. Costruttore: Bertonasco. 16348

IMPRESA vende alloggi due camere tinello e servizi, via Issiglio 67. Telefonare 82-069. M3296

IMPRESA vende alloggi signorili 1-3 camere servizi ultimati a dicembre, via Montevecchio 30, Santa Rita. M3139

INDUSTRIALE smantiena attività negozio con non inferiore 100 locali, assicurato Centro Torino anche bisognoso. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino

LINGOTTO vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tutti servizi, 1.000.000 camera. Telefonare 49-770. 14746

MODERNO alloggetto 2 camere cucina terzo bagno vendo facilissimi grossi piazza Benefica. Telef. 770-732.

MURI negozi centralissimi, 2.700.000, reddito sul, vendonsi, Regionale Portanuovo, piazza Lagrange. 15070

NEGOZIO cessata mq. 44, reddito 300.000 stendesi 2.700.000, Tunisi 49. Telefonare 260-005. L3734

OCCASIONE vendo alloggio signorile tripli servizi, mq. 220 decimo piano. Telefonare 61-072, Morbidelli. 9533

OSPEDALETTI, privato vende terreno 1700 mq. posizione insuperabile, progetto approvato due villette, prezzo interessantissimo, Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. 02696

PIAZZA Sabotino a cento metri via Petrona 67, vendonsi alloggi signorili 3 stili due camere tinello servizi. Visite cantiere ore 10-13, 16-19. L3585

PIAZZA S. Rita alloggio 4 camere servizi vendesi. Rivolgersi portineria n. 7.

PIAZZALE Porcelli vende piano rialzato con laminoso ammezzamento per circa 300 mq. uso abitazione, ufficio, laboratorio. Telefonare Chiamale 40-362. P6438

PORTA Palazzo vendonsi pochi magazzini ed alloggi. Telefonare 776-738 ore pasti. 13259

PRIVATO urge acquistare autorimessa arrivata: impiego massimo 40.000.000. Amministrazioni portici Barbaroux 4.

PRIVATO vende alloggi 1-3 camere tinello cucinino con o senza mobili, dilazioni pagamento. Telef. 73-942, 890-276.

PRIVATO vende due alloggi casa nuova costruzione via Vendalino 16 tre camere cucinino entrata cadauno lire 3 milioni 500.000 trattabili anche ribasso. Telefonare ore ufficio 50-806. 15824

PRIVATO vende, corso Lecce, tre camere tinello terzo, bagno; due camere cucinetta. Telefonare 40-081. 15702

PRIVATO vende occasione alloggio magazzino nuova costruzione affittasi 40.000 mensili, zona Fanchiglia. Tel. 681-897.

PRIVATO vende, piazza Bernini, signorili due camere tinello, terzo, bagno. Telefonare 858-454. M7721

PRIVATO vende tre camere servizi, mutuo. Telefonare 794-961. M3373

RARISSIMA combinazione ultimo alloggio disponibile pronto giugno 1959 vendendo un terzo meno immobile rimanendo lunghissima rateazione. Telefonare ore ufficio 281-027. L3743

SALABERTANO 61 (Parella) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, soffitta. Comodità tranviarie. Minimo anticipo. Rateazione pari affitto. Ore 16-17. Affarone. 14796

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 668

SANREMO vi arrebbe offerto vacanze migliori acquistando un appartamentino nella « Casa delle Vacanze »: ridente ambita, aria purissima, sole, mare, ideali Rivolgersi Impresa Santagostino, via Borgo-nuovo 6, Sanremo. 12645

SCANTINATO centro Torino mq. 200 accesso, adatto magazzino ad ufficio vendesi, Scriv. cassetta 5074, SPI, Torino

SOLE, mare, panorama dall'Etna alla Corsica al quinto degli appartamenti lussuosi dotati delle modernissime attrezzature centrali ad Alassio Lungomare Gerolamo dell'Impresa De Bonnardi, via Conte Sessa 15 bis, Torino. M3427

SVENDONSI camera cucina, tre camere cucina libera, reddito 12%. Via Bologna 8. Visite 16-17. 11486

TERRENO fabbricabile mq. 600 adatto costruzione civile vendesi 4.800.000. Telefonare Poletti 596-607. 14696

TERRENO industriale 10.000 mq. adiacenze corso Francia cereali. Scrivere cassetta 1347, SPI, Torino. 438

STABILIMENTO mq. 2000 barriera Milano comodità treni, consegnio impianti vendesi affittasi. Scrivere cassetta 2281 SPI, Torino. M3477

TERRENO fabbricabile mq. 700, 1500, 2000, 10.000, vendonsi corso Orbassano confine Torino Beinasco. Altri corso Grosseto lotti mq. 2000, 5000, 10.000. Telefonare 48-472, 9-12.

TERRENO vendesi progetto approvato 140 camere, Stampar angolo Orvieto. Telefonare 886-484. L3390

ULTIMO alloggio due camere tinello cucinino panoramico, zona S. Rita, vendo. Telefonare 653-860. 8356

ULTIMO alloggio 3 camere vendesi corso Unione Sovietica 445 (fronte Fiat). Telefonare ufficio 47-941. L3176

VENDESI ammobiliato alloggio signorile camera cucina grande terrazza affittasi, adiacenze Valentino. Telefonare 511-648, 758-373. 15058

VENDESI capannone industriale mq. 250 cortile, Richelmo. Telefonare 697-353.

VENDESI direttamente casa nuova centrale ai piazza parzialmente rioccupata 63 vani terreno centrale ascensore servizi. Scrivere cassetta 4892, SPI, Torino. L3692

VENDESI o affittasi alloggio centralissimo adatto studio laboratorio moda. Telefonare 530-605 ore ufficio. P6280

VENDESI occasione alloggio 2 camere servizi via Silvio Pellico 2.700.000. Telefonare 40-682. 20720

VENDESI ultimo appezzamento terreno industriale mq. 5000 unito tramite strada provinciale Torino-Leini, con acqua forza scarico fognature L. 1600 mq. Rivolgersi a Ferrero Ilario, Castello Torinese, via Vercovio 1, al mattino. P6451

VENDO elegante alloggio semicentrale secondo piano, 4 camere, tinello, servizi, mutuo, nuova locazione 3 anni, bon affitto, Richiesta 2.800.000. Tel. 21-117.

VENDO terreno civile industriale mq. 10.000, lire 1400 mq. zona Regina Margherita. Telefonare 731-406.

VENDONSI, affittasi alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Prendi subito. Via Gorizia 67. Tel. 32-74) 301 871

VERA occasione vendesi alloggi 2-3 camere servizi con o senza mutuo. Pastinazioni. Telefonare 755-516, 60-817.

VIA Bligny, appartamento grandioso, secondo piano, vendesi vantaggiosamente. Telefonare 883-441. 02919

VIA Ciablini vendo alloggio 2 camere servizi terrazzo, cantina, 4.000.000. Telefonare 50-795. P6496

VIA Cumiana fra via Accademia, San Massimo impresa costruzione appartamenti signorili. Divisioni interne secondo desiderio acquirenti. Rateazioni eccezionali. M3128

VIA Fo, appartamenti piccoli grandi nuovi, vendonsi vantaggiosamente. Telefonare 870-840. 02817

VILLETTA precollinare camere quattro, nuova, giardino, vantaggiosamente vendesi. Telefonare 870-840. 02321

12.000 metri terreno industriale vende, permuta con casa, differenza contanti. Telefonare 372-671. 15089

17.000.000 vendo nove alloggetti nuovissimi affittasi, [illegible] 9%. Tel. 73-189.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI [illegible] indipendente moderno [illegible] camera cucina termosifone. Telefonare 21-692. M3563

CERCO affittare negozio retro ampio abitabile, zona commercio attivo obbligatoriamente femminile. Telefonare 275-231.

ENTRO dieci affitto eventualmente acquisto stabilimento coperti almeno 1500 mq. piano unico. Offerte a cassetta 8565, SPI, Torino. P6436

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo bellissima soffitta centralissima, Angiolo, Nizza 8.

A buone condizioni ufficio alloggio due camere servizi. Telefonare 273-671.

A 9000, 10.000, 12.000 alloggetti bagno terzo, Martiano, Sant'Anselmo 4.

A 15.000 et 18.000 affittasi: camera cucina et 2 camere cucina cucinino, 2. Rita, via Barletta 94. Telefonare 776-961.

A 22.500 affitto tre camere servizi vicinanze « Casa ». Telefonare 273-671.

ABBIANO alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000. Becchi 14, telef. 46-411. P6552

ABITABILE subito affitto 2. Rita alloggetto signorile camera, tinello, cucinino. Telefonare 50-398. 12498

ADIACENZE Michelin, appartamento due camere, tinello, cucinetta, disimpegni, 17.500. Telefonare 261-788. M3380

APPARTAMENTI signorili terzo 14.000-15.000, mensilità 6.000. Via Carrara 150. Telefonare 788-776. L3727

APPARTAMENTI alloggi camera cucina, due camere normali e servizi paraggi Piazza Rita, Medaglia Campagna. Tel. 277-337.

APPARTAMENTI alloggi nuova costruzione 1-2 camere servizi via Bosco Ayres 29-31-33. Telefonare 73-503. L3345

APPARTAMENTI alloggi 1-3 camere servizi terzo bagno riscaldamento via Forlì 144. Telefonare 683-230. 13147

APPARTAMENTI direttamente due camere libere. 9000. Telefonare 83-634.

APPARTAMENTI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Mongioverno. Telefonare 73-730. 9908

APPARTAMENTI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 200 bellissimi negozi. Telefonare 536-151. 6476

APPARTAMENTI liberi [illegible] 1000 i' call uffici e laboratorio oltre mq. 500 zona centralissima. Telefonare 778 334 ore 15-19. L3637

APPARTAMENTI locali, alloggio, cortile rilievo, indipendenti. Giovedì, venerdì, Bligny 59. P5878

APPARTAMENTI negozi, alloggi 1-2 camere, servizi pronti subito, Corso Orbassano 160

APPARTAMENTI quattro locali con ingresso o magazzino. Telef. 788-937.

APPARTAMENTI 2 camere cucina servizi 16.000, via Bologna. Telef. 50-811.

APPARTAMENTI alloggetto tipo soffitta camera, cucina, ingresso, gabinetto, 7000 mensili. Telefonare 770-474. L3758

APPARTAMENTI alloggetto 2 camere servizi terreno garage, via Reiss Comandi 40; una camera terreno acqua luce, Tel. 883-782.

APPARTAMENTI alloggi nuovi Barriera Milano 1-2 camere cucina servizi 15.000, 17.000, 18.000; Barca 12.500, 14.500; capolinea 19, 14.000. Telefono 687-870.

APPARTAMENTI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione 103 interno 17. Rivolgersi lunedì.

APPARTAMENTI alloggio due camere servizi, zona corso Lecce. Telefonare 774-018.

APPARTAMENTI alloggio tre camere grandi cucina servizi. Telefonare 389-030.

APPARTAMENTI alloggio tre stanze accessori piano rialzato, corso Duca Abruzzi 54.

APPARTAMENTI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento centrale, via Limone 12. L4750

APPARTAMENTI bellissimo negozio mq. 35, case nuove, via Valdellatorre, zona sviluppo, adatto qualsiasi genere, fitto ultimissimo. Telefonare 770-193. L3729

APPARTAMENTI camere e cucina soleggiate 10.000. Lasciolo 38, Dandolfo, telefono 795-206. 20148

APPARTAMENTI casetta camera cucina, salamina primo piano, 7000. Fratelli Bertolla, telefonare 890-484. 19142

APPARTAMENTI centrale camere tinello cucina bagno. Telefonare 863-976 ore pasti.

APPARTAMENTI direttamente alloggetto tinello 14.000, 8, Aste, via Montebasiglio 22

APPARTAMENTI in zona centrale moderni due piani 1. i. completamente nuovi, 800 mq industria leggera non molesta saranno uffici, ascensione, portineria. Scrivere cassetta 4351 SPI, Torino.

APPARTAMENTI laboratorio 110 mq. eventualmente ufficio-garage. Meugrando 21 (Vanchiglia). C3639

APPARTAMENTI locali mq. 160. Tel. 33-938.

APPARTAMENTI magazzino laboratorio altezza 4 metri 200 mq. adiacenze grandi indipendenti. Telefonare 264-961. M3407

APPARTAMENTI magazzino mq. 95, San Quintino 18. Telefonare ore pasti 883-191.

APPARTAMENTI negozio con retro qualunque genere corso Palermo. Telefonare mattino 274-365. C3239

APPARTAMENTI negozio convenientissima nuova costruzione, via Valentino Carrera, telef. 693-989. L3031

APPARTAMENTI negozio e retro via Benevagienna, libero subito, Telefonare ore ufficio al 766-829. P6479

APPARTAMENTI negozio retro, Schirro angolo Principessa Clotilde 36, Telefonare 772-538. L3703

APPARTAMENTI, garages Porta Nuova, locali piano terreno uso uffici, studi professionali, rappresentanze ecc. Telef. 585-297 ore 16. B0068

APPARTAMENTI garages Statuto Carmela ormera con cucina, Saluzzese. Telefonare 681-987.

APPARTAMENTI piccolo locale centrale uso [illegible] mq. 20. Telefonare 81-068.

APPARTAMENTI sono 2. Rita negozio mq. 23 con o senza magazzino. Tel. 772-782

APPITTO alloggio una camera tinello servizi, ammezzo, casa nuova. Via Facchinetti 16. Telefonare 772-955.

AFFITTASI subito locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 32.000 ripostiglio, via Filadelfi 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. L3681

AFFITTASI 2 camere accessori zona Madonna di Campagna. Telef. 263-140.

AFFITTO centrale ammobiliato grazioso due camere cucina totali comforts. Telefonare ore pasti 340-546. L3677

AFFITTO 11.500 alloggi 2 camere. Via S. Paolo 42. Telef. 21-468. L2751

ALLOGGI finitissimi via Luini 122, una due camere tinello cucinino bagno completo terzo nella ammezzare affittasi o vendonsi mutui. Telefonare 537-416.

ALLOGGI negozi affittasi Porta Palazzo, via Andrea 14, telef. 377-854.

ALLOGGI signorilissimi 5-6 camere doppi servizi, ultimi con terrazzo, affittasi. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-647.

AMMOBILIATO affittasi - Amministrazione Rossi, Cesare Battisti 7, tel. 47-603.

APPARTAMENTI centrali ed camere servizi secondo piano; altre tre camere servizi primo piano bagno terzo particolare, liberi subito. Telefonare 46-710 oppure portineria via Verdi 15.

AUTOTRASLOCHI Mastroputto, autofurgoni imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefonare 556-200.

AUTOTRASLOCHI [illegible], Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 23-732. [illegible]

BARANTE 10 affittasi [illegible] nuovi ottimi alloggi 2-3 camere, servizi, negozi, ammezzati Telefonare 527-537. 11445

BRUNO 8, Paolo affitta alloggi 2-3 camere e servizi. Telefonare 265-783.

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere cucina e due cant... cucina. Tinello, bagno 536-217. P5462

PROSSIMITA' corso Marconi affittasi alloggio piano terreno tre camere ed servizi termo centrale uso ufficio o abitazione. Telefonare 682-182. P6562

SIGNORA sola con alloggetto civile comodità, riscaldamento, cerca signora seria per condividere spese. Tel. 670-851.

TRE camere cucinino 10 barriera Milano. Telefonare 683-034. L3695

VANDALINO 75 (Vanchi Unica) affittasi alloggi 2-3 camere, abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. L3178

VIA Ludovico Ballardi 10, due camere cucina 12.500; Telef. 793-976. 02909

VIA Nizza 301, affittasi negozi, alloggi, semiinterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 680-114, 80-210. 7366

VIA Petrarca 17, alloggio due camere, cucina, bagno, terzo, grande centrale, ascensore, affittasi. Rivolgersi custode.

VIA Pozzuolo 14 affittasi bellissimo alloggio 3 camere doppi servizi, termo subito ottobre libero. Telef. 16350

VIA Sant'Ambrogio 5 affittasi subito 1-2 camere tinello servizi. Telef. 527-012.

ZONA Mercati Nuovi affitto 2 camere tinello servizi. Telefon. 670-163, 630-669

0606-7000 affitto camera sola pressi corso Palermo. Telefonare 770-723.

12.000 due camere, 16.000 tre termo bagno, Somalia 37. Telef. 662-103.

18.000 tre camere cucina termo bagno libero subito, Svizzera 79, Parella.

BAGNERIS specialissimo cerca amministrazioni manutenzioni ecc. Telefonare 885-604. 20781

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti [illegible] bella ammobiliata due letti tutte comodità. Telefonare 688-[illegible].

A ottimi prezzi ammobiliata centrale riscaldamento volendo pensione familiare. Telefonare 42-679. C3139

AFFITTASI a uomo ammobiliata elegante centralissima, ogni comfort. Telefonare 45-444. P6443

AFFITTASI ammobiliata centralissima, termo bagno non affittacamere. Telefonare 684-851. P6483

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale con cucina; altre letti zona centrale. Telefonare 637-830. 19150

AFFITTASI bellissima camera centrale 1-2 letti. Telefonare 889-717. M7602

AFFITTASI camere ammobiliate a un letto, due, no bagno, riscaldamento Lire 5000, 6000 10.000. Telefonare 688-813 dalle ore 18,30 alle 20,30. M9409

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Nuova. Telefonare 525-994. L3740

AFFITTASI camera mobiliata due uomini; altra libera subito. Tel. 54-751.

AMMOBILIATA bene, libera subito, telefonare 274-984 dalle 2 alle 13. M3447

VENTIDUEMILA contanti subito 1-2 camere cucinetta servizi. Telef. 527-012.

ZONA Mercati Nuovi affitto 2 camere tinello servizi; altra libera subito. Tel. 54-751.

AMMOBILIATA bene, libera subito, telefonare 274-984 dalle 2 alle 13. M3447

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Nuova. Telefonare 525-994. L3740

AFFITTASI camera mobiliata due uomini; altra libera subito. Tel. 54-751.

AMMOBILIATA bene, libera subito, telefonare 274-984 dalle 2 alle 13. M3447

LAUREANDO chimica impiegabile cerca impiego. Referenze. Scriv. cassetta 3081, SPI, Torino. P6538

NEG Perito agrario 26enne offresi qualsiasi impiego. Telefonare 882-330. M8446

PERITO industriale, preparato, frequenta perfezionamento, praticissimo vendita, causa lavoro, disposto viaggiare, Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. M7874

TRENTACINQUENNE bella presenza buona cultura accetterebbe mansioni di fiducia qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. M7787

UNIVERSITARIO primo anno economia commerciali offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. C2303

VENTISEIENNE cerca impiego o lavoro ufficio o magazzino. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. P6461

VENTISETTENNE colto, premesse, cerca impiego. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 22784

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI colti, dinamici cercansi Alessandria e provincia, [illegible] per lavoro organizzato, possibilità notevoli. Scrivere Pubblimas, casella 54, Alessandria. 14364

CERCASI commesso pratico materiale elettrici 28-40enne [illegible] trasferta Vercelli, Pubblimas, casella 661, Vercelli. 14307

CERCASI contabile provetta, dattilografa, esperta lettere, lavori ufficio. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. M7854

CERCASI velocissimo stenodattilografo e telefonista ottantina ogni comfort. Telefonare 47-987. 15891

COMMESSA bella presenza preparata ramo arredamento, 25-30enne, azienda mobilificio importanza nazionale. Scrivere, dettagliando, massima 1200, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 15enne volenterosa intelligente aiuto ufficio buona cultura cerca. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.

DENTISTA tecnico cerca collaborata possibilmente specialista. Scrivere cassetta 2341 SPI, Torino. M3393

DISEGNATORE arredamenti moderni per incarichi a domicilio cercasi. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. M3397

DISEGNATORE meccanico [illegible] si esperto cerca ditta Borgaretto, preferita specializzazione costruzione macchine utensili. Manoscrivere curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 173-D SPI, Torino. 16139

DISEGNATORE particolarista libera obblighi militari presso almeno biennale cercasi Bonelli, Borgaro 92. L3972

DISEGNATORE pratico progettazione macchine, ricercasi da importante stabilimento meccanico. Specificare pretese. Scrivere cassetta 4362 SPI, Torino.

DITTA produttrice prodotti antiparassitari cerca tecnico laureato in agraria, minimo 3 anni di esperienza, età 30-40 anni, preferibilmente conoscenza inglese e francese. Chiedesi dettagliato curriculum vitae corredato informazioni relative agenti, punti occupati, stato famiglia ecc. Eccellente opportunità per persona dinamica. Casella 218 M, SPI, Milano. 16233

EDITRICE offre lauto scrittori scrittori dilettanti. Ossi, Verone, Maggiore 13.

ELETTROTECNICO giovane attivo postmilitare cerca serio industria. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. 20074

RAGIONIERE 18-20enne cerca importante società per avviamento lavoro campo amministrativo. Specificare dettagliatamente età, eventuali posti occupati, posizione militare, referenze. Scrivere cassetta 6278 SPI, Torino. 19751

RAGIONIERE 40enne, attivo, esperto contabilità industriale, costi, bilanci, ottimo tratto lavoro commerciali, adatto lavoro indipendente, massimi direttive, conoscenza francese, inglese, cerca seria industria elettromeccanica bisogno massimi capo ufficio. Scrivere solo se in possesso requisiti richiesti, sicuro capacità. Esigesi referenze controllabili, massima riservatezza. Precisare quali occupati dettagliatamente e pretese. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. P5477

SOCIETA' cerca impiegato 2° categoria per ufficio commerciale esportazione. Richiedesi dinamicità e buona conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 4339, SPI, Torino. L3456

SOCIETA' importante assume subito giovanissimo minimo 20enne veramente esperto contabilità generale ai pratiche relative. Specificare curriculum con referenze. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. M3406

STUDIO professionale assume impiegata praticissima contabilità e lavori ufficio, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3336, SPI, Torino. M2365

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

ABILE autofare offresi ogn mattino. Telefonare 282-067. L3716

ACQUISTATORE esercente commercio disegno, stoffe, abbigliamento, maglieria, offresi. Telefonare 377-630. L3629

AUTISTA 2°-3° massima serietà disponibilissimi dovunque. Telefon. 686-101.

AUTISTA 23enne, serio, prestanza, istruzione, referenziato, occuperebbesi presso ditta. Telefonare 781-783. C2329

COMMESSA 19enne pratica, pensionata offresi. Telefonare 697-154. 20153

DIOLA SNOVEMBRE conoscenza lingua diplomata alberghiere cooperebbesi alberghi ristoranti, Fornaio, Belgio 48, Torino. 20747

DIOLA SNOVEMBRE [illegible] segretario offresi subito. Alnerich Franco, largo Montebello 32. C3245

DIOLA SSETTEMBRE libera subito pratico mobilificio cooperebbesi solo posmeriggio falegname cinto negozio magazzino. Telefonare 530-294. P6445

DOMESTICO sedicia esperienza, referenze, conoscenza città offresi subito. Telefonare 86-582. P6508

DONNA distintissima offresi piccola famiglia. Scrivere cassetta 2349, SPI, Torino.

ELETTRISTA elettromeccanico 1° impianti civili industriali montaggio quadri apparecchiature automatismi manutenzione offresi. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. 20166

EX carabiniere 30enne offresi mansioni fiducia magazziniere sorvegliante. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. 20043

GIOVANE volonteroso cerca qualsiasi lavoro come apprendista. Telef. 341-931.

IMPRESSIONE 1° 30enne colto impiegherebbesi ovunque, preferibilmente capo macchina azienda artigiana. Telefonare 80-076 oppure Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. P6435

TRENTENNE colto, volenteroso, III Liceo Scientifico, patente II doppio, comproprietario cassificio, desidererebbe farsi posizione indipendente, disposto anche lavori manuali, Rateazioni/anticipo. Telefonare 272-343. C3261

TRENTENNE operaio edile corsi superiori amministrativi cerca qualsiasi composizione. Telefonare 676-820. L3729

TUTTOFARE massima serietà referenziata occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 873-546. M3435

VENTENNE volonteroso Roman giovane offresi qualsiasi lavoro. Tel. 596-632.

VENTIQUATTRENNE cameriera bella fine anni offresi. Telefonare 274-984 dalle 2 alle 13. M3447

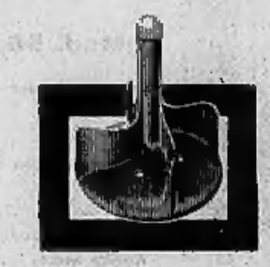
VENTINOVENNE artigiano referenziato cerca qualsiasi lavoro serio occasionale. Telefonare 587-788. M7632

VENTITREENNE motorista compiuta abilitaz

...e ora potete essere distratte!

Candy la lavatrice che vi dà assoluta sicurezza

il **TERMOSTATO**, infatti, protegge gli elementi riscaldanti della Candy.
Anche se, dopo il bucato, dimenticate di staccare il riscaldamento,
il **TERMOSTATO** toglie automaticamente l'energia elettrica.

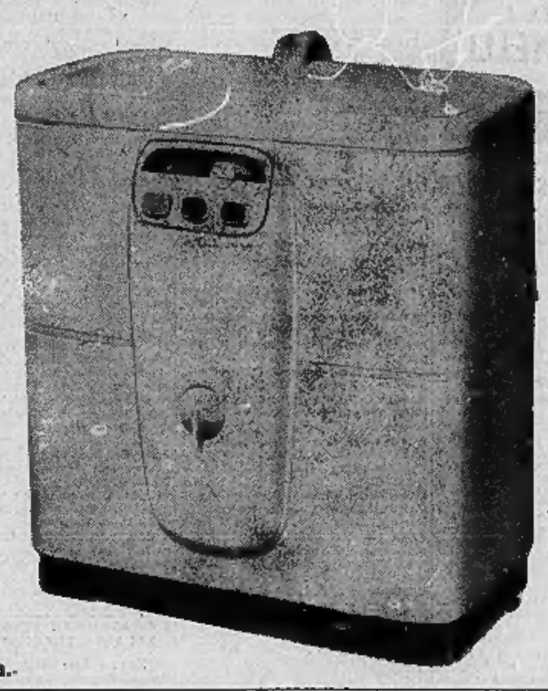


Ecco lo **Spiral-Shove** (brevettato) che con il suo lieve movimento alternato genera infinite correnti di acqua saponata. Queste portano via ogni traccia di sporco dai tessuti **senza logorarli** ed **assicura** così più lunga vita a quel prezioso patrimonio domestico che è la vostra biancheria.

bi-matic

lire **108.000** con zzo

L. 116.000 trasformatore universale



Candy vi dà **l'assoluta sicurezza**

un perfetto lavaggio la più efficace sciacquatura il più alto grado di asciugatura.

gennaio 59 - 98

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE industria cerca aggiustatori specializzati per stampi materie plastiche. Scrivere cassetta 3204 SPI, Torino. M6283

LAVORATE casa rostral Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Usami, San Quintino 4 bis. T4103

MANIPATTURA comincio corso abilitazione taglieristi macchinisti, due sagli si apprendista. Armando, Galliari 2 bis. Telef. 62-486. 62267

MEZZADRO cercasi giovane cinquanta antigiano, pratici vigneti bestiame. Demorino, Bezzecca 22, Torino. L3722

MOTORISTA meccanico conoscenza riviste scoppio e Diesel autoriparazioni, referenziare, lunga esperienza, cercasi. Scrivere cassetta 6255 SPI. Torino B9064

MURATORI Italia esperti tutti lavori manutenzione ed giovane assunto per lavori manovalanza referenze inoccepibili; assume Ditta Reati, corso Firenze 119; inutile presentarsi senza requisiti richiesti

OFFRESI domiciliato facile lavoro maglieria Aralde inutile telefonare. Via Lemie 34. C2703

PANIFICIO cerca apprendista commesso 18-20enne. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4400 SPI. Torino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso, referenziato. Telefonare 683-137. Scrivere cassetta 9233, SPI. Torino. C2359

PICCOLA cerca [illegible] nazionale senza bambini, brava pulizia altro, 5 ore giornaliere (10-12) (14-17) zona Statuto. Telefonare 533-309. C2311

RAGAZZA 15enne apprendista confezioni, cercasi. Scrivere cassette 1263, SPI, Torino. 13859

RISTORIA via Giolitti 15, telefono 46-623, cerca abilissima lavorante.

TINTORIA cerca signora stiratrice operaia di lavoro, Telefon. 360-518 ore 11 alle 12. C2299

TRENTOTTENNE auto piemontese commercio Agenzie cerca signorina indipendente stabile tutto fare lavori casa signorile. Scrivere Capello, via Cristoforo Beggiamo 3, Torino. C2309

TUTTOFARE, referenze, [illegible] rissi periodicamente a Sordighera, cerchino coniugi. Telef. al mattino 893-288.

15 IN PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATO primario Ufficio offre a persone abbiano buone conoscenze, vendita damigiane olio oliva famiglie. Lavoro serio [illegible] senza abbandono occupazione giornaliera. Scrivere Panero, Oneglia. F6405

AFFERMATA azienda commerciale esclusività ricambi auto cerca viaggiatore intelligente garagisti autolinee [illegible] provincia. Referenziare. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. L3763

AMBOSESSI ovunque preferibilmente pensionati cattolici attenti arrotondamento relativo facile lavoro alimentari [illegible] esenti. Scriv. cassetta 5011, SPI, Torino.

ANTICO ufficio consiglio cerca uomo libero abili Agenti, seri, attivi cui conoscere rappresentanza con eventuale deposito olio fino oliva. Saranno tenute in considerazione proposte di Agenti introdotti presso agricoltori, famiglie private in genere, comunità e sede dettaglio. Scrivere Ardoino, casella postale 470, Oneglia. 16134

ARROTONDATE stipendio vendendo [illegible] per prossime festività, presso colleghi, amici, conoscenti, libri nostalgici, fortemente richiesti. Corso 14, telefonare [illegible] [illegible]

BELLA [illegible] cerca agenti per [illegible] uomo donna colonerie impermeabili direttamente a privati centro [illegible] e rateale. Scrivere: L. 1846 Pubblicitas, Olivetti, Ivrea. 18236

CERCASI intendenti piazzista Piemonte con auto vendita vernici industriali per nuovo prodotto [illegible] largo applicazione, Scrivere [illegible] 50 A, SPI, Milano.

DITTA settore Como assumerebbe rappresentante munito automezzo introdotto clientela dettaglianti Piemonte ed possibilmente Liguria. Indicare età, casa abitazione rappresentate ed articoli che trattenuto. Scrivere: cassella 3041 C, SPI, Cuneo. 16088

FABBRICA coltelleria cerca agente introdotto casalinghi ferramenta, coltellini per vigilare clientela Piemonte. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 16368

IMPORTANTE bottonificio cerca rappresentante introdotto articolo zona «Piemonte. Scrivere Ambu. via Gramsci 31, Parma. 16371

ESCLUSIVISTA industria [illegible] gidere cerca subagente Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 52 A, SPI, Milano.

IMPORTANTE ditta vini liquori affermatissima persona assoluta capacità energia direzione vendite Torino ed provincia. Fornire referenze. Scrivere cassetta 4372 SPI, Torino. L3454

INDUSTRIA vernici cerca agente per il Piemonte introdotto presso industrie, con automezzo, inviare dettagliate referenze. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.

INGROSSO tessuti cerca persona pratica ramo per visita clientela Torino, possibilmente provvista automezzo. Referenziare [illegible] scrivendo cassetta 3237 SPI, Torino. M8375

INTRODOTTISSIMO già depositario importante ditta Torino ed provincia tratterebbe con primaria casa preparati per [illegible] alimentari. Scrivere cassetta 4359 SPI, Torino. L3320

MASSAIA [illegible] si cura camperendo vibratore elettrico. Telefonare 281-732.

PROPAGANDISTE venditrici cosmetici, presenza, dinamiche, patente auto, automezzo chiamo, Telefonare 81-833. M7866

SIGNORA pratica commercio, vasta cerchia conoscenze, dispenendo automezzo proprio, ufficio centrale, segretaria, saminimerebbe seria rappresentanza. Scrivere cassetta 8399 SPI. Torino, 16270

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ANNUNCI abili [illegible] per [illegible] accertamenti prematrimoniali, informazioni ogni ramo Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 9361

ABBIATE prescelto istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettinati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 scg. Carlo Alberto, telefoni 41-100, 521-549. 2367

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni [illegible], stipolo Madama Cristina 112, telef. 687-[illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-971.

A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '56, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinette. Cavalieri, Brescia 18.

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, palmini, Ardea, altre occasioni anche nuove, [illegible] Unità 7

A [illegible] condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-381.

A rate mensili Appia [illegible] serie, 103 1956-57-58; 600; belvedere; 500 [illegible] 1400 A, corso Giulio Cesare 24. 12268

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 8348

ABBIAMO Appia seconda nuova Coupé Viguale, Aurelia B-12, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni, Sprint, Mercedes 170 S, Daimler Vigna, familiare nuova TV Spyder 900, 600 nuova occasioni, nuova 600, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova Volta 8, tel. 46-681. 14823

ABBIAMO autoveiture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogarenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. [illegible]

ABBIAMO Giulietta nuovissima, 103 nuovi, scoperti, 600 sei mesi, bolle 500 C, [illegible] giardiniere belvedere, 1100 E, Ardea, [illegible] occasioni, privilegiati, camet, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6

ABBIAMO [illegible] con poco anticipo autoveiture d'occasione ogni tipo, permute, massima [illegible] Autosalone, Bertola 17. 887

AFFIDATECI vendita [illegible] auto ricevete il massimo. Argus, [illegible] Carlo Felice 67, telef. 48-007. 9014

CERCASI [illegible] piazzista Piemonte con auto vendita vernici industriali per nuovo prodotto [illegible] largo applicazione, Scrivere [illegible] 50 A, SPI, Milano.

DITTA settore Como assumerebbe rappresentante munito automezzo introdotto clientela dettaglianti Piemonte ed possibilmente Liguria. Indicare età, casa abitazione rappresentate ed articoli che trattenuto. Scrivere: cassella 3041 C, SPI, Cuneo. 16088

FABBRICA coltelleria cerca agente introdotto casalinghi ferramenta, coltellini per vigilare clientela Piemonte. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 16368

IMPORTANTE bottonificio cerca rappresentante introdotto articolo zona «Piemonte. Scrivere Ambu. via Gramsci 31, Parma. 16371

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » [illegible] 237 bis, telefono 42-595: Giulietta: normali, T.I., Spider, Sprint, Appia '58 Farina, Aurelia Granturismo balestrata B 22, 103, 103 S, 103-58, TV spider 1400-A, 1400-B. Cambi rateazioni.

APPIA fine 54, unico proprietario, perfetto ordine vendo. Telefonare 260-614.

ARDEA ultimo, bellissimo, Appia 1956 completissima, 103 familiare, 103 faro centrale, 600, 500 C rettore belvedere, giardiniere, furgoni. Sant'Anselmo 3.

AUTOAGENZIA « Consigli » via Quaccarello 3, telefono 774-226 Alfa 1900 super, Giulietta sprint, Aurelia B 12, Appia sinistra 1400 (1955) [illegible] gas, 600 multipla, belvedere, furgone Ardea, camioncini dieci quintali, 615 benzina, nafta, ribaltabile nuovo, camioncino Fiat 1100 T Monstral Viberti. 13147

AUTOCARRO Leoncino revisionato nuovo perfetto ordine, privato vende. Sosa 26. L3237

AUTORICAMBI [illegible] tipo per vetture recente o vecchia costruzione, presso Garriglio e Magnetti, corso Vinzaglio 21 angolo via Revel 2. F6754

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Sinca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni. Bertola 17.

AUTOSTRADA TORINESE vendo autoscuola Fiat 600 con rimorchio 3 assi e Bottaglia Alfa 430 [illegible] revisionate a nuovo, Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino, [illegible] 661-479. 11783

AUTOVETTURE Appia 1958, 1954, Fiat 1200, 103 [illegible], 103 [illegible], TV spider familiare, camioncini 10 quintali ELE e 7 quintali, 615 nafta, Romeo, Pelacero, Francia 21. Telefonare 73-989.

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali ripresi [illegible], normali ribaltabili. Carrara, telef. 661-479, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11733

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Consulto, corso Re Umberto 8. 13699

GAS liquido impianti perfetti, prezzi convenientissimi. Autorimessa Novelli, telefono 390-769. F6705

GIULIETTA T.I. rk immatricolare gialla cabina, Appia 1958, 103 1957, 1400 1955, Bianchina T [illegible] vendo cambio. Via Brin 25. 15592

ISTITUTO S. Quintino 4 bis concede rapidissimo finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 13606

IMPIANTI Weber Gas liquido, metano, servizio [illegible] Commissionaria Fukra, Chioli 16. Telefonare 888-990.

JEEP, Jeeppone, motoveicoli e ricambi, vendonsi: Molino, Raffaello 3, Telefono 780-606. 13631

LAMAR, [illegible] apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crocecchione 26, telef. 20-863. 10646

PRIVATO vende Appia II serie perfettissima in ordine, km. 26.000. Telefonare 883-887. G2355

PRIVATO vende bellissima 103 fari centrale cerchioni accessori. Telefonare 20-608. F6429

PRIVATO vende ottima 600 '56, visibile rimessa via Genova 2. G2300

PRIVATO vende 103 sei mesi km. 3.500. Telefonare 524-315. B9731

PRIVATO vende 103 '53 ottimo lire 370 mila. Telefonare 598-878. M8479

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 360-417 ore 19-20. B9140

PRIVATO vende 600 anno 1956 [illegible] accessori, [illegible] Vercelli 113.

PRIVATO vende 600 [illegible] Telefonare 538-773. B9748

PRIVATO vende 1100 E ottimissimo stato, accessori, 240.000 trattabili. Telefonare 230-383. F6478

TOPOLINO A marciante vendo 85.000. Argentero 5 (piazza Nizza). F6666

SILA B a benzina assegno, come nuovi, 103 b 30 quintali S.I.E.; S.I.B., 2 quintali, corso Giulio Cesare 26. 12293

1100 T caricocchino Viberti, portata kg. 1150, bellissima cabina, cassone sponde ribaltabili di grandi prestazioni, condizioni eccezionali, permute. Cepello, Lagrange 17.

1400 Diesel codine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini motore vetture cinque quintali. Ferrero, Campana 3. 10631

1400 E, Giulietta Sprint, Giulietta normale, Appia, 103 Pigiale, 103 TV coupé, 103 familiari. Assortimento 103, [illegible] Aurelia G.T., Aurelia B.21, Ardea, Occasionalissime. Galliari 35, telef. 62-130.

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASSISTENZA Vespe, Ape, novità 1958, vendiamo, cambiamo, compriamo. Tonna, corso S. Maurizio 21, telef. 31-144.

SENZA targa, senza patente, portata 160 kg. Motore 4 tempi, consumo minimo, economia Motom, 48 dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telef. 21-356. 15601

VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prenotando questo mese Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 6038

VESPA, nuovo modello 150, grande novità [illegible] 2 %. Visitateci Gastaldetti, Pacchetti 173. 13852

28 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi assolutamente [illegible] macchine scrivere, nuove, occasioni. Facilitazioni. Bertholet 9. F6435

ABBIAMO argenteria gioielleria, orologeria. Perle orientali di coltura. Oriando, Gioielleria, Cavour 6. 15616

ABBIAMO bar maggiolini barocco vetrine [illegible] moderni. Corso Racconigi 124 bis. [illegible]

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via [illegible] 5, telefono 62-598. 483

AFFARONE, avendo sala pranzo importo, 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-296.

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AFFARONISSIMO artigiano svende camera vera Chippendal sul posto 280.000, altra impero 240.000. Corso Grosseto 163

AL Centro Radio, 8. Secondo 48, cambiamo [illegible] apparecchi (valutandoli da [illegible] a [illegible] lire) con nuova radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. [illegible]

AL Mobilificio Treves, liquidiamo causa camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Rosa 29. 603

ALASIA, Vinzaglio 5, [illegible] per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Armadioni sopralzo. Comunità. Poltrone. Mobili [illegible] Soggiorni. Tecnigrafi. Forniture complete. Richiedete cataloghi gratis.

ATTENZIONE con consolle doppia [illegible] cinesche maggiolini armadioni [illegible] recentissimi nuovissimi modelli lavori su misura. Corso Racconigi 124 bis. L0617

ARROTONDATEVI Astar Radio, via Barbaroux 9, televisori d'occasione (garantiti più del nuovi) da pollici 17 lire 50-90.000, 21 pollici da lire [illegible] a 105.000. Vi[illegible]. 15710

ARREDAMENTI per bar, sedie poltrone, tavolini. Bensa, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE Matrimoniali 69.000, cucine 39.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Aria », Coniolengo 3. 6376

BARocco, camere, sale, vendo causa liquidazione. Mobilificio, Roma, Berthollet 16. 7715

CAMPAGNA, Troverete ogni [illegible] mobile, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asle. 275

CEDIAMO occasione, grandiosa vetrina da interno tavolo-banco a piani sovrapposti a doppia serie di mensole a muro, in bronzo di stile Barocco e cristalli, adatto per esposizione argenteria, oggetti d'arte o articoli abbigliamento o di lusso. Scrivere cassetta 1621/A, Sipra, Torino.

CUCCIOLI cuccioloni bulldoga francesi pastori tedeschi, fox-terrier, barboncini, rendonsi. Telefonare 890-756. 16365

CUCCIOLI purissimi, articoli per cani, vende Sandro; bagni, [illegible] San Quintino 8, telef. [illegible] 15660

DESIO dal 1927 miglior macchina maglieria. Maglisio, stroze [illegible] lavoro, ottenuta scelta, acquistando altri modelli Dubied. Insegnamenti, [illegible] Torino, via Bogino 5, telefono [illegible] Saluzzo, [illegible] Ivrea, Susa, via Artisti 29. F6522

RISCALDATEVI con infrarossi Catalor, radiatore a gas liquido, [illegible] Pulisce, massima economia, [illegible] sicurezza. Trasferi, Statuto 17, tel. [illegible]

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Bensa, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

SVENDO camera letto noce impero 170 alta, [illegible] 48.000. Telefon. [illegible]

TAPPEZZERIE carta assortimento a prezzi di [illegible] anche piccoli quantitativi rivolgendovi [illegible] all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TELEVISORI novità occasionali prezzi speciali per TV colore. [illegible] nuova linea 1958. [illegible] Madama Cristina 36. Rateazioni. Prezzi imbattibili.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurelia, Re Umberto 11. 14446

TRENINI Märklin plastico 1,10x2,70 piattaforma ribassa. Occasionalissimo. Telefonare 883-582. L3714

VENDO una o due poltrone Frau semi-nuove, Telefonare [illegible] F6467

LIQUIDIAMO a prezzi [illegible] frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, [illegible] radio a lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brôns »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12366

MAGLIERISTE! Coptal è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE! Da Grillaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete [illegible] marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4.

MOBILI, affitto convenientis, acquistandoli da « La Mobiliare », Bottesia 18. Facilitazioni. 2324

MOBILI e Cassabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI e Consuerova », Vercelli 30. Imbiancazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi. [illegible] Telef. 21-106.

MOBILI, lavorazione di Carità, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 8095

MOBILI lusso e comuni. Estesissimi, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopò Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 511

MOBILI, mobili, la più [illegible] Esposizione: Bensa, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, camere demolizione stanzia, lunghe rateazioni, Corso Francia 196

MOBILIFICIO Ditorenzo. Troverete tutto per casa, ufficio, Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, vistoso omaggio sposi, accettiamo [illegible] valutazioni massimo. Capellina 8. 14482

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Monteviveo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 35.000, tinelli 59.000. Facilitazioni! 6628

OCCASIONE fantastica, nuove 90 basi, [illegible] grande 2,30x0,80 vendo. [illegible] 284-744. 89732

OCCASIONE privato vende pelliccia tipo ratinocuoi nera 30.000, ribasso, 15.000. Telefonare 580-267. 89727

OCCASIONI bonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 48-977. 4108

OMNIBAR, Alfieri 7, telefono 521-373, banchi bar, pronta consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14021

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Bukara e persiano Breitschwanz da lire 150.000 a 250.000. -Casuri e cashemi nelle tinte di moda. Riche confezioni nei nuovi modelli. Prima del vostri acquisti, visitateci! 11851

PIANOFORTI Cumenge, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggi, [illegible] 406

PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Berra, Principe Tommaso 31, [illegible] 12093

PIANOFORTI regali natale vendo automatico, noleggio mensilmo. Bosia, via Nizza 71. L3648

PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Feurich, Rönisch, Anelli, [illegible] Compro vendo usati via [illegible] Capitani, telef. 83-344. 14858

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scuoli musicali, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggio, cambi, riparazioni. 12035

PROFUMATE ecconomicamente vostro appartamento con [illegible] idrosolubile. Dita Bosco, via Artisti 29. F6522

RISCALDATEVI con infrarossi Catalor, radiatore a gas liquido, [illegible] Pulisce, massima economia, [illegible] sicurezza. Trasferi, Statuto 17, tel. [illegible]

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Bensa, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

SVENDO camera letto noce impero 170 alta, [illegible] 48.000. Telefon. [illegible]

TAPPEZZERIE carta assortimento a prezzi di [illegible] anche piccoli quantitativi rivolgendovi [illegible] all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TELEVISORI novità occasionali prezzi speciali per TV colore. [illegible] nuova linea 1958. [illegible] Madama Cristina 36. Rateazioni. Prezzi imbattibili.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurelia, Re Umberto 11. 14446

TRENINI Märklin plastico 1,10x2,70 piattaforma ribassa. Occasionalissimo. Telefonare 883-582. L3714

VENDO una o due poltrone Frau semi-nuove, Telefonare [illegible] F6467

Signore mogli! *se Vostro marito ha l'influenza, curatelo col benefico Algo!Stop: Vi ricompenserà con un bacio!*

Signori mariti! *se Vostra moglie ha mal di testa, datele due benefici Algo!Stop: Vi ricompenserà con un sorriso!*

Il benefico **ALGO!STOP**

Reg. 6726 Arch. 635